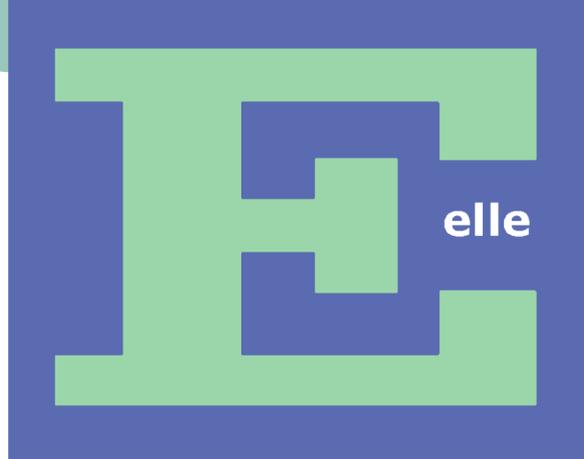


INDICATORI STATISTICI
DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO
ISSN 1591-5107





INDICATORI STATISTICI DELL'ECONOMIA e DEL LAVORO

ISSN 1591-5107

INDICE

1. **POPOLAZIONE**
2. **VARIABILI MACROECONOMICHE**
3. **OCCUPAZIONE**
4. **IMPRESE E TERRITORIO**
5. **AGROALIMENTARE**
6. **METALMECCANICO**
7. **CERAMICO**
8. **TESSILE ABBIGLIAMENTO**
9. **BIOMEDICALE**
10. **COSTRUZIONI**
11. **COMMERCIO E SERVIZI**
12. **TURISMO**

NOTE METODOLOGICHE

Anno XLI - N. 79 - dicembre 2023

Bollettino di informazioni economiche e del lavoro
a cura della
Provincia di Modena
e della Camera di Commercio di Modena

Direttore responsabile:
Stefano Bellei

Capo redattore:
Stefano Bellei

Comitato di redazione:
Maura Monari, Marco Taddia,
Massimiliano Vigarani

Distribuzione gratuita
Disponibile on-line all'indirizzo:
www.mo.camcom.it/informazione-economica/e-elle

*Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena al
n. 724 in data 30/06/1983*

Provincia di Modena - Servizio Statistico e Osservatorio
Economico - Sociale: capp. 1, 3, 12
Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena:
capp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11

POPOLAZIONE



Gli effetti della crisi economica mondiale del 2008-2009, delle calamità naturali e degli eventi climatici estremi che hanno colpito la provincia di Modena a partire da maggio 2012 ad oggi, della crisi sanitaria pandemica da Covid-19, iniziata nel 2020, dei conseguenti effetti sulla mortalità e la limitazione alla mobilità sul territorio ed infine degli esiti sull'economia mondiale del conflitto in Ucraina del febbraio 2022 incidono tutt'ora in modo significativo sul complesso degli indicatori rilevati per la provincia di Modena.

Al 1 gennaio 2023, la popolazione residente in provincia di Modena ammonta a 704.332 unità, con un incremento di quasi 12 mila unità rispetto al 2013 (+11.719 residenti, +1,7%). L'analisi rispetto al 2022 evidenzia una crescita dello 0,4% (+2.581 residenti).

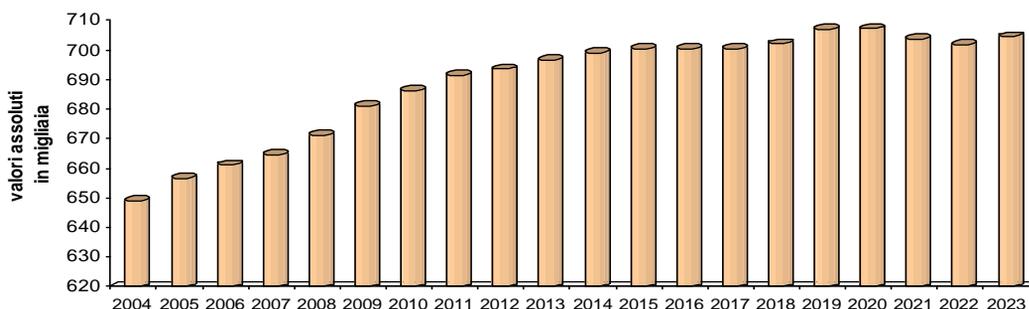
Il quadro demografico rilevato al primo gennaio 2023 evidenzia che il 77% della popolazione modenese complessiva risiede nell'area metropolitana (541.367 residenti). In tale area si trovano quasi tutti i comuni della provincia che superano i 20.000 abitanti: Modena, Carpi, Sassuolo, Formigine, Castelfranco Emilia e Vignola. L'analisi di medio-lungo periodo (2023-2013) evidenzia un incremento della popolazione residente nell'Area metropolitana di poco superiore alle 10mila unità (+1,9%). Oltre agli incrementi assoluti consistenti registrati nei centri maggiori si possono notare variazioni positive significative in altri comuni, nei quali, contribuiscono ad attrarre nuova popolazione, il minore costo della vita, la maggiore accessibilità al mercato abitativo e la disponibilità di alloggi, la vicinanza ai centri urbani maggiori ed alle principali vie di comunicazione. Concentrando l'analisi al breve periodo, nel complesso la popolazione residente nell'area metropolitana è incrementata di 1.583 unità (+0,3%) rispetto all'1.1.2022.

La numerosità dei residenti nei comuni della bassa pianura (94.688 unità al 1 gennaio 2023), i più colpiti dagli eventi tellurici del maggio 2012, è incrementata di 642 unità in un anno (+0,7%). Nel decennio 2013-2023 tale contingente è decrementato del 2,3% (-2.181 unità). Nel corso del 2022, la zona collinare-montana, che registra 68.277 residenti a inizio 2023, ha visto incrementare la propria popolazione di 356 unità (-331 unità rispetto al dato registrato 10 anni prima). A livello del singolo comune, la vicinanza all'area metropolitana sembra rappresentare il fattore discriminante che determina un andamento demografico positivo.

POPOLAZIONE

Graf. 1.1

POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA DI MODENA - (al 1 gennaio degli anni 2004-2023). Valori assoluti in migliaia. *Fonte: Provincia di Modena -Istat*



Tab. 1.1 **POPOLAZIONE RESIDENTE, FAMIGLIE, STRANIERI RESIDENTI, INCIDENZA % DEGLI STRANIERI RESIDENTI SULLA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 gennaio 2023.** Variazioni % della popolazione rispetto ai dati del 1 gennaio 2013 e 2022.

Comuni della provincia di Modena	Popolazione All'1.1.2023	Var. % 1.1.23/1.1.13	Var. % 1.1.23/1.1.22	% sulla popolazione totale	N. Famiglie	Popolazione straniera all'1.1.2023	% stranieri sulla popolazione residente
Bastiglia	4.192	3,1	1,6	0,6	1.802	563	13,4
Bomporto	10.167	0,6	0,2	1,4	4.219	1.066	10,5
Campogalliano	8.524	-1,8	-0,6	1,2	3.674	970	11,4
Camposanto	3.300	1,4	1,2	0,5	1.337	606	18,4
Carpi	72.013	4,6	0,9	10,2	32.171	10.351	14,4
Castelfranco Emilia	33.144	3,0	0,3	4,7	14.028	4.318	13,0
Castelnuovo Rangone	14.999	3,7	-0,3	2,1	6.237	1.705	11,4
Castelvetro di Modena	11.127	-0,5	-0,3	1,6	4.640	1.199	10,8
Cavezzo	7.069	-0,9	1,0	1,0	3.001	954	13,5
Concordia sulla Secchia	8.242	-6,6	0,9	1,2	3.582	1.216	14,8
Fanano	2.937	-2,3	-0,1	0,4	1.577	302	10,3
Finale Emilia	14.980	-5,5	0,0	2,1	6.706	2.180	14,6
Fiorano Modenese	16.880	-1,3	0,1	2,4	6.934	1.295	7,7
Fiumalbo	1.175	-9,4	-0,4	0,2	613	47	4,0
Formigine	34.506	0,8	0,0	4,9	14.506	2.193	6,4
Frassinoro	1.732	-11,5	-1,3	0,2	886	87	5,0
Guiglia	4.100	3,6	1,3	0,6	1.900	488	11,9
Lama Mocogno	2.648	-6,3	-0,7	0,4	1.342	198	7,5
Maranello	17.329	2,7	0,3	2,5	7.239	1.343	7,8
Marano sul Panaro	5.308	7,9	-0,3	0,8	2.227	643	12,1
Medolla	6.448	1,2	1,5	0,9	2.774	628	9,7
Mirandola	24.233	0,8	0,4	3,4	10.757	3.631	15,0
Modena	184.836	0,9	-0,1	26,2	85.134	28.438	15,4
Montecreto	930	-6,5	1,2	0,1	489	106	11,4
Montefiorino	2.084	-7,3	0,0	0,3	1.036	148	7,1
Montese	3.256	-4,5	1,1	0,5	1.672	439	13,5
Nonantola	16.127	3,5	0,7	2,3	6.848	1.675	10,4
Novi di Modena	10.109	-5,5	1,1	1,4	4.258	1.532	15,2
Palagano	2.052	-11,3	-0,3	0,3	1.020	170	8,3
Pavullo nel Frignano	18.140	4,0	0,5	2,6	7.978	2.532	14,0
Pievepelago	2.163	-3,9	1,0	0,3	1.064	304	14,1
Polinago	1.589	-9,8	0,4	0,2	801	174	11,0
Prignano sulla Secchia	3.794	0,7	0,8	0,5	1.654	247	6,5
Ravarino	6.255	0,9	0,7	0,9	2.641	853	13,6
Riolunato	663	-14,2	0,2	0,1	343	39	5,9
San Cesario sul Panaro	6.607	4,4	0,5	0,9	2.879	641	9,7
San Felice sul Panaro	10.726	-3,1	0,4	1,5	4.587	1.630	15,2
San Possidonio	3.500	-4,9	1,4	0,5	1.503	568	16,2
San Prospero	6.081	2,6	1,0	0,9	2.612	747	12,3
Sassuolo	40.830	1,1	0,9	5,8	17.794	5.828	14,3
Savignano sul Panaro	9.586	2,1	1,8	1,4	3.994	1.512	15,8
Serramazzoni	8.655	5,4	1,6	1,2	3.949	997	11,5
Sestola	2.409	-5,4	-1,4	0,3	1.368	196	8,1
Soliera	15.489	1,0	0,4	2,2	6.609	1.433	9,3
Spilamberto	12.857	3,7	-0,1	1,8	5.416	2.477	19,3
Vignola	25.899	4,5	0,8	3,7	10.979	4.797	18,5
Zocca	4.642	-6,1	1,5	0,7	2.292	666	14,3
Aree di sistema							
Bassa pianura	94.688	-2,3	0,7	13,4	41.117	13.692	14,5
Area metropolitana	541.367	1,9	0,3	76,9	237.744	72.657	13,4
Collina e montagna	68.277	-0,5	0,5	9,7	32.211	7.783	11,4
Totale provincia	704.332	1,7	0,4	100,0	311.072	94.132	13,4

Fonte: Provincia di Modena – Anagrafi comunali e Istat

Graf. 1.2

DENSITÀ ABITATIVA (ab./Kmq) IN PROVINCIA DI MODENA AL 1/1/2023.

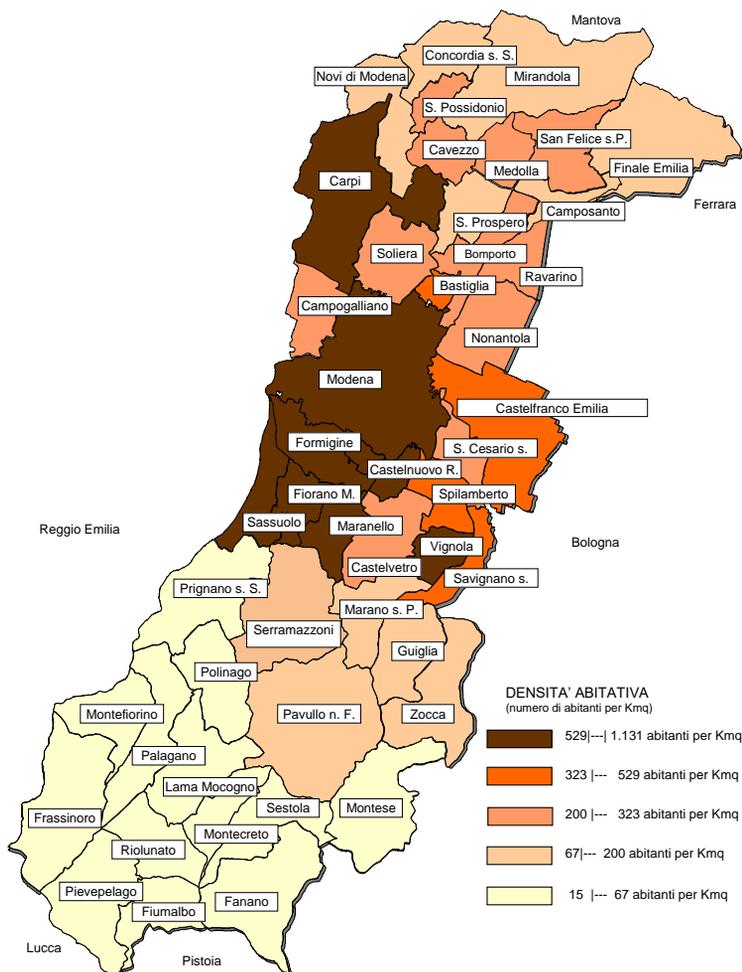
L'estensione del territorio provinciale è di 2.688 Km², con un numero medio di abitanti per Km², a inizio 2023, pari a 262 unità. La densità abitativa maggiore si registra a Vignola (1.131 ab./Km²), quella più contenuta a Riolunato (15 ab./Km²), così come negli altri comuni delle zone montane.

Al 1/1/2023 le famiglie residenti ammontano a 311.072 unità (mediamente 2,25 componenti per nucleo). A livello provinciale, durante l'anno 2022, sono state registrate 5.117 nascite (pari a 7,3 eventi ogni mille residenti) e 8.114 decessi (corrispondenti a 11,5 morti ogni mille residenti).

Al termine dell'anno 2022 il saldo naturale (nati - morti) è di segno negativo e pari a - 2.997 unità.

La dimensione effettiva dei movimenti migratori che coinvolgono la provincia di Modena è fornita dalla consistenza del saldo migratorio, indicatore ottenuto dalla differenza fra le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche pari a +5.951 iscrizioni anagrafiche nette nel 2022.

La struttura per età della popolazione modenese è caratterizzata dall'elevata consistenza numerica delle classi centrali di età (età lavorative), le quali raccolgono i nati nel periodo del cosiddetto baby-boom e buona parte dei contingenti migratori successivi. Il decremento dei livelli di natalità, verificatosi



Fonte: Provincia di Modena - Istat

dalla seconda metà degli anni '70, ha determinato una contrazione dei contingenti relativi alle età più giovani, mentre la ripresa della natalità si osserva nella consistenza delle classi poste alla base della piramide.

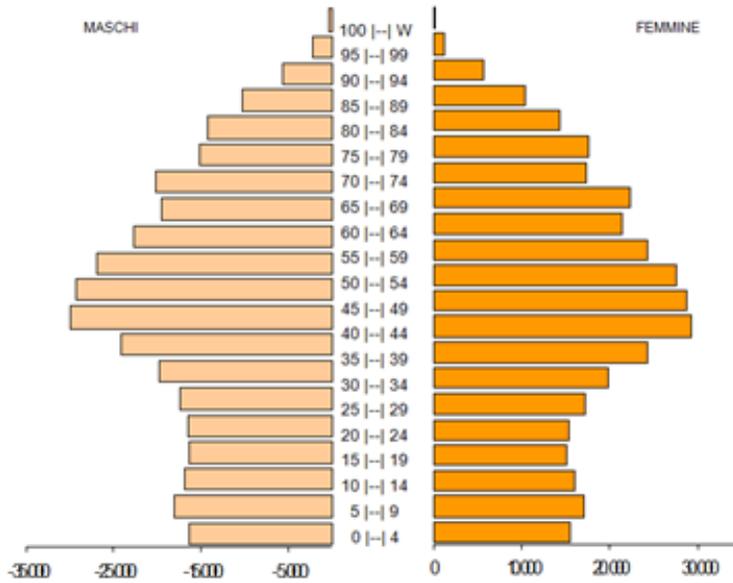
In generale, la riduzione dei livelli di mortalità, ha contribuito all'incremento dei contingenti di popolazione in età anziana.

All'inizio del 2023, in provincia di Modena, ci sono 181 persone di 65 anni ed oltre ogni 100 giovani in età inferiore ai 15 anni. L'indice di vecchiaia raggiunge i suoi valori massimi nelle zone collinari-montane - dove si raggiungono punte prossime al a tre/quattro anziani ogni giovane in età inferiore ai 15 anni - e il valore minimo nel comune di Bomporto dove l'indice risulta pari al 129%.

Graf. 1.3

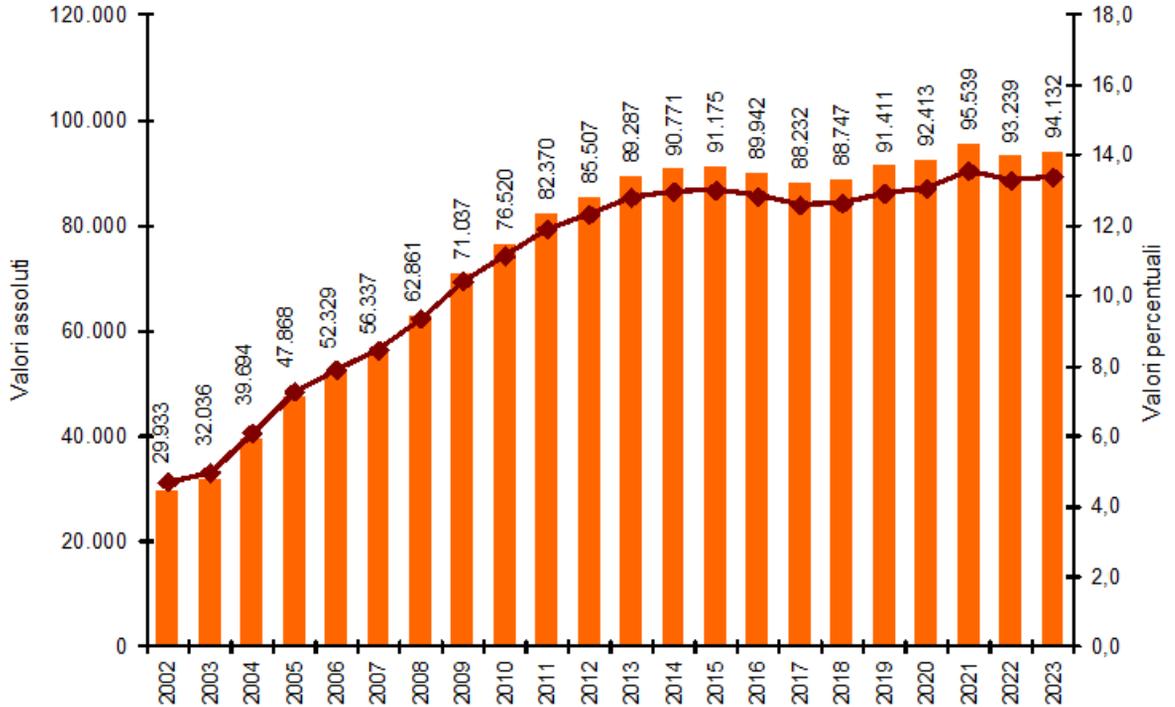
PIRAMIDE DELL'ETÀ - Provincia di Modena (01/01/2023).

Fonte: Provincia di Modena - Istat



Graf. 1.4

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA AL 1 GENNAIO DEGLI ANNI 2003 - 2023. Valori assoluti e composizioni percentuali.



Fonte: Provincia di Modena - Istat

Tab. 1.2

STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA PER CLASSE DI ETÀ', AL 01/01/2023. Valori assoluti e composizioni percentuali.

Classi di età	Popolazione straniera		Popolazione complessiva		% stranieri sul totale popolazione
	v.a.	Comp. %	v.a.	Comp. %	
0-2	3.382	3,6	15.357	2,2	22,0
3-5	3.855	4,1	16.506	2,3	23,4
6-10	6.188	6,6	31.398	4,5	19,7
11-13	3.179	3,4	20.912	3,0	15,2
14-18	4.493	4,8	34.643	4,9	13,0
19-29	12.924	13,7	77.153	11,0	16,8
30-49	38.459	40,9	181.435	25,8	21,2
50-64	16.248	17,3	161.461	22,9	10,1
65 e oltre	5.404	5,7	165.467	23,5	3,3
totale	94.132	100,0	704.332	100,0	13,4

Fonte: Provincia di Modena – Anagrafi comunali e Istat

La componente straniera rappresenta una delle principali leve di crescita numerica della popolazione, sia per l'apporto dei flussi migratori che per i più elevati livelli di fecondità. Tale contingente, inoltre, costituisce una parte importante delle Forze di Lavoro attive: aspetto di particolare rilevanza in una realtà produttiva come quella modenese, pur a fronte di un andamento strettamente correlato alla crisi economica mondiale e legata alle articolate conseguenze degli eventi naturali che hanno colpito le province di Modena, di Bologna e di Ferrara nel 2012. Dagli eventi sismici del 2012, infatti, si registra una contrazione numerica del contingente straniero con dinamiche che tornano di segno positivo a partire dal secondo semestre del 2017 (oltre 97.000 residenti a luglio 2012, 90.212 unità a inizio 2017, 91.250 unità al 1 gennaio 2018, 95.539 residenti a inizio 2021 e 94.132 residenti a gennaio 2023).

Il 21% delle nascite complessive registrate in provincia di Modena nel 2021 è riferito alla componente

straniera residente (1.075 nati), corrispondenti ad un tasso generico di natalità pari al 11,8 per mille.

La giovane struttura per età, che caratterizza i cittadini stranieri residenti in provincia di Modena, determina un tasso generico di mortalità che si attesta su livelli contenuti (meno di due decessi ogni mille stranieri residenti). Il saldo migratorio (differenza fra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) ammonta a +4.662 unità nel 2022.

L'analisi della struttura per sesso ed età degli stranieri consente di valutare l'apporto delle diverse generazioni alla dimensione generale del contingente straniero e permette di descrivere, dal punto di vista demografico, il contributo alla struttura della popolazione provinciale complessiva. Secondo gli schemi migratori classici, gli immigrati stranieri sono costituiti in prevalenza da popolazione giovane o in età centrale 19-49 anni (51.383 individui in provincia di Modena al primo gennaio 2023, il 55% degli stranieri). Nel contesto modenese la percentuale di donne supera leggermente quella degli uomini (il 51,3% dei residenti).

Tale dinamica è correlata ai ricongiungimenti familiari (avvenuti soprattutto negli anni che precedono le disposizioni limitative previste dalla Legge N. 189 del 2002 e ai provvedimenti di regolarizzazione delle colf e delle badanti che hanno riguardato, in misura consistente, la componente femminile del flusso migratorio).

La presenza straniera, che ricopre mediamente un peso pari al 13,4% della popolazione residente, mostra particolari concentrazioni nelle classi centrali della popolazione; nella classe 30-49 anni di età si collocano 38.459 individui (il 41% del totale) pari al 21% della corrispondente popolazione residente.

Gli effetti dei più elevati livelli di natalità delle popolazioni straniere immigrate, in particolare di quelle ascrivibili all'area extracomunitaria, sono visibili nella proporzione esistente nelle classi più giovani della popolazione: specificamente, nella classe 0-2 anni, i bambini stranieri corrispondono al 22% della corrispondente popolazione residente (è tale contingente a delineare i futuri scenari di presenza che interesseranno progressivamente le successive classi di età). Sono stranieri, inoltre, il 23,4% dei bambini nella classe di età 3-5 anni, il 19,7% nella classe di età 6-10 anni e il 15,2% nella classe di 11-13 anni. Le informazioni anagrafiche e Istat, raccolte per l'anno 2022, relative alla struttura per sesso e per classe di età dei cittadini stranieri residenti in ciascun ambito comunale, consentono di evidenziare l'incidenza della popolazione straniera minorenni in rapporto al complesso della popolazione straniera residente al primo gennaio 2021. Si rileva pertanto che gli stranieri in età 0-17 anni corrispondono quasi al 21,6% degli stranieri residenti (20.314 unità). L'area geografica di provenienza e la cittadinanza rappresentano due delle principali variabili di analisi della componente straniera residente in un determinato territorio.

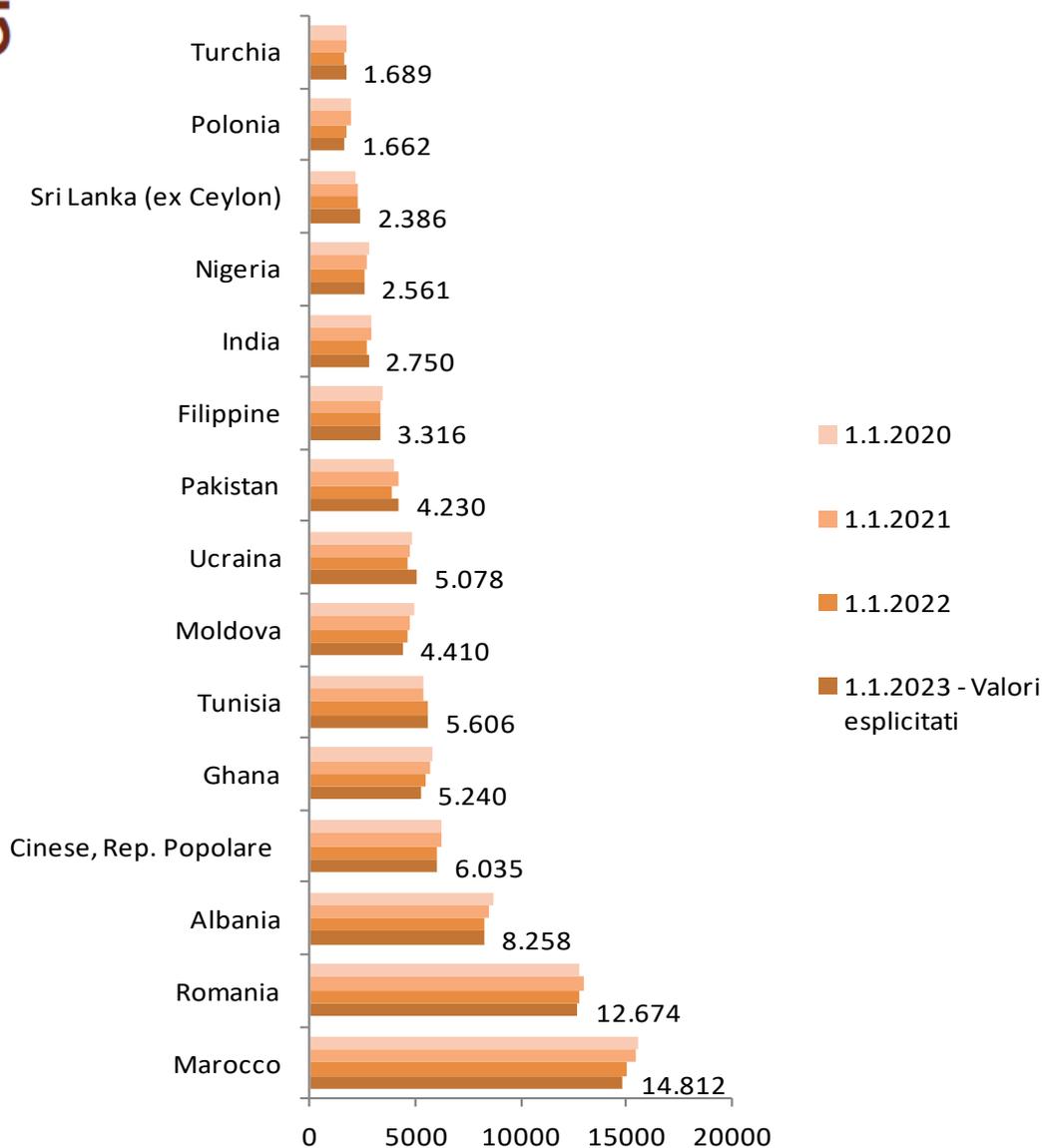
Il quadro informativo provinciale evidenzia l'elevata consistenza del contingente europeo. Nel corso dell'ultimo decennio tale contingente è incrementato significativamente con una dinamica strettamente correlata alla crescita numerica della comunità rumena (12.674 residenti ad inizio 2023, la comunità più numerosa dopo quella marocchina). Si evidenziano, inoltre, le consistenze della comunità albanese (8.258 unità a inizio 2023, la terza in assoluto nel contesto modenese) e delle comunità moldava e ucraina (rispettivamente 4.410 unità e 5.078 residenti all'1.1.2023). Con riferimento al contingente africano sono le nazionalità dell'Africa Settentrionale a presentare la consistenza più rilevante. In particolare la comunità più numerosa è quella marocchina (la prima in assoluto per consistenza in provincia di Modena), che all'inizio del 2023 raccoglie 14.812 individui. Sempre al primo gennaio 2023 la comunità tunisina raggiunge le 5.606 unità. Con riferimento all'Africa Occidentale si evidenzia la consistenza afferente alla comunità ghanese (5.240 individui).

I nigeriani (2.561 unità) costituiscono la seconda nazionalità numericamente più rilevante proveniente dall'area. La nazionalità asiatica più rappresentata sul territorio modenese è quella cinese: supera le 6.000 unità e costituisce la 4° nazionalità straniera per numerosità in provincia di Modena. Gli originari dell'Asia Centro-Meridionale sono prevalentemente pakistani (4.230 individui), indiani (2.750 individui) e cittadini dello Sri Lanka (2.386 persone). Dalle Filippine, invece, provengono 3.316 individui, che appartengono alla nazionalità più rappresentativa dell'Asia Sud-Orientale.

1

Graf. 1.5

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI MODENA, PER CITTADINANZA - AL 01.01 DEGLI ANNI 2020-2023. Valori assoluti



Fonte: Provincia di Modena - Anagrafi comunali e Istat

2. VARIABILI MACROECONOMICHE



Prosegue nel 2022 la poderosa ripresa dopo la crisi dovuta al covid, con l'economia mondiale che, secondo le proiezioni di Prometeia, cresce del 3,0%. L'area Euro ha un andamento migliore (+3,4%) e ancor di più l'Italia (+3,9%). I fattori trainanti sono stati soprattutto le esportazioni e l'attività edilizia.

In Emilia-Romagna si registra un incremento superiore del valore aggiunto (+3,9%), infine la

provincia di Modena raggiunge la performance migliore, con una crescita dello stesso pari al 4,7%.

Tuttavia nel 2023 le previsioni non sono rosee, con la crescita che rallenta al +2,8% nel mondo, al +0,6% nell'area Euro e al +0,7% in Italia.

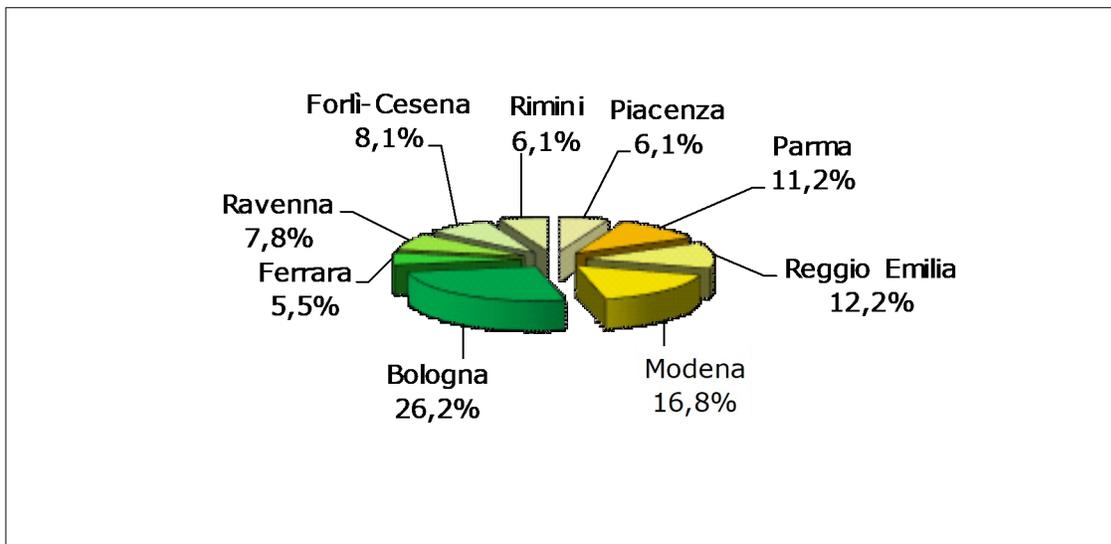
Per avere una stima dei valori assoluti del valore aggiunto occorre però consultare i risultati **dell'Istituto Tagliacarne**. Secondo questa fonte il valore aggiunto italiano è

passato da 1.637 miliardi nel 2021 a 1.751 nel 2022, con una crescita del 6,9%; l'Emilia-Romagna sale del 6,0% e raggiunge la quota del 9,2% del Valore Aggiunto italiano totale.

All'interno della regione, la provincia di Modena, con 27,1 miliardi, rappresenta il 16,8% del valore aggiunto regionale, seconda dopo Bologna (26,2%).

Nel 2022 tutte le province della regione presentano una variazione del Valo-

Graf. 2.1 – VALORE AGGIUNTO DELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

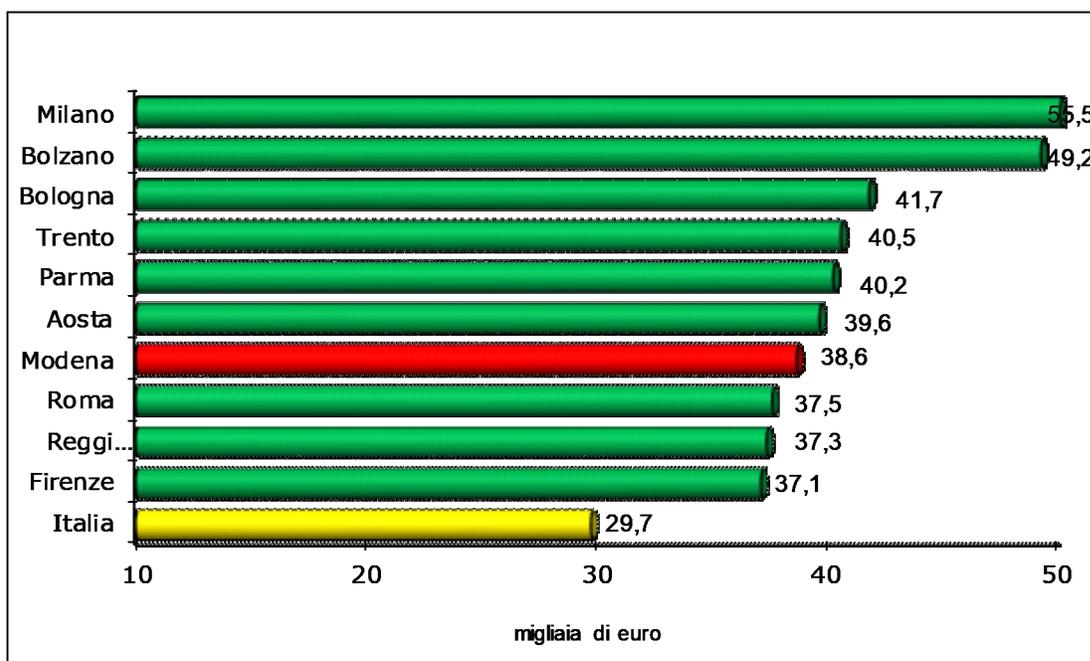
re Aggiunto vicina al (+5,1%).

6%, con in testa Rimini (+6,6%), seguita da Modena e Piacenza (+6,3% per entrambe). La crescita inferiore è registrata da Ferrara

La classifica delle **prime dieci province italiane per valore aggiunto pro-capite**, vede Modena guadagnare due

posizioni, arrivando così al settimo posto con 38.613 euro per abitante. Milano rimane da sempre in prima posizione con più di 55 mila euro e Firenze al decimo

Graf. 2.2 – VALORE AGGIUNTO PRO CAPITE 2022 – PRIME DIECI PROVINCE



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Unioncamere

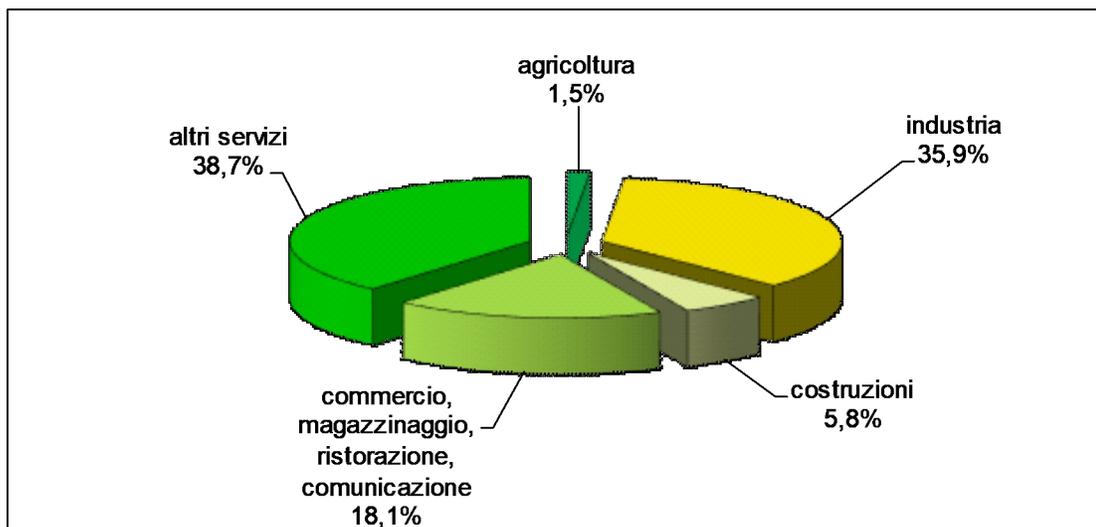
posto con 37,0 mila euro, mentre la media italiana è molto inferiore (quasi 30 mila euro). Tutte e dieci le province presentano incrementi sensibili, con un massimo del +12,6% di Bolzano e

un minimo del +5,8% per Reggio Emilia.

Il grafico 2.3 mostra la **composizione del valore aggiunto per settori di attività** in provincia di Modena nell'anno

2022: la quota maggiore è sempre ad appannaggio dei servizi (38,7%), in aumento del 4,5%. Segue il manifatturiero con il 35,9% del totale e in crescita del 5,2%, le costruzioni hanno un peso infe-

Graf. 2.3 - COMPOSIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PER SETTORI DI ATTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA - anno 2022 - ultimo dato disponibile



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istituto Tagliacarne

riore sul totale (5,8%), ma nel 2022 proseguono il trend molto positivo iniziato nel 2021 grazie ai bonus elargiti dallo stato (+10,5%).

Ancora più in crescita è l'insieme di "commercio, ristorazione e magazzino" che sale dell'11,9% raggiungendo la quota del 18,1% del totale.

Fanalino di coda rimane l'agricoltura, che con una crescita

dello 0,5% detiene solamente una quota dell'1,5% sul valore aggiunto complessivo.

La tabella 2.1 mostra le **consistenze dei depositi e degli impieghi** calcolate dalla Banca d'Italia sulla base delle rilevazioni presso gli istituti di credito.

Nel 2022, dopo anni di crescita costante, rallenta vistosamente l'incremento dei depositi (+1,2%),

cioè delle somme che i risparmiatori lasciano depositate all'interno delle banche. La causa potrebbero essere gli ingenti incrementi dei prezzi che hanno ridotto i risparmi delle famiglie.

Gli impieghi invece sono le somme prestate dalle banche a imprese e privati: sono in crescita da tre anni a causa del maggiore fabbisogno di liquidità delle aziende prima per il

Tab. 2.1- IMPIEGHI E DEPOSITI IN PROVINCIA DI MODENA
Consistenza a fine anno in milioni di euro

	2021	2022	Var. %
Impieghi	24.367	26.503	+8,8%
Depositi	26.269	26.579	+1,2%

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Banca d'Italia

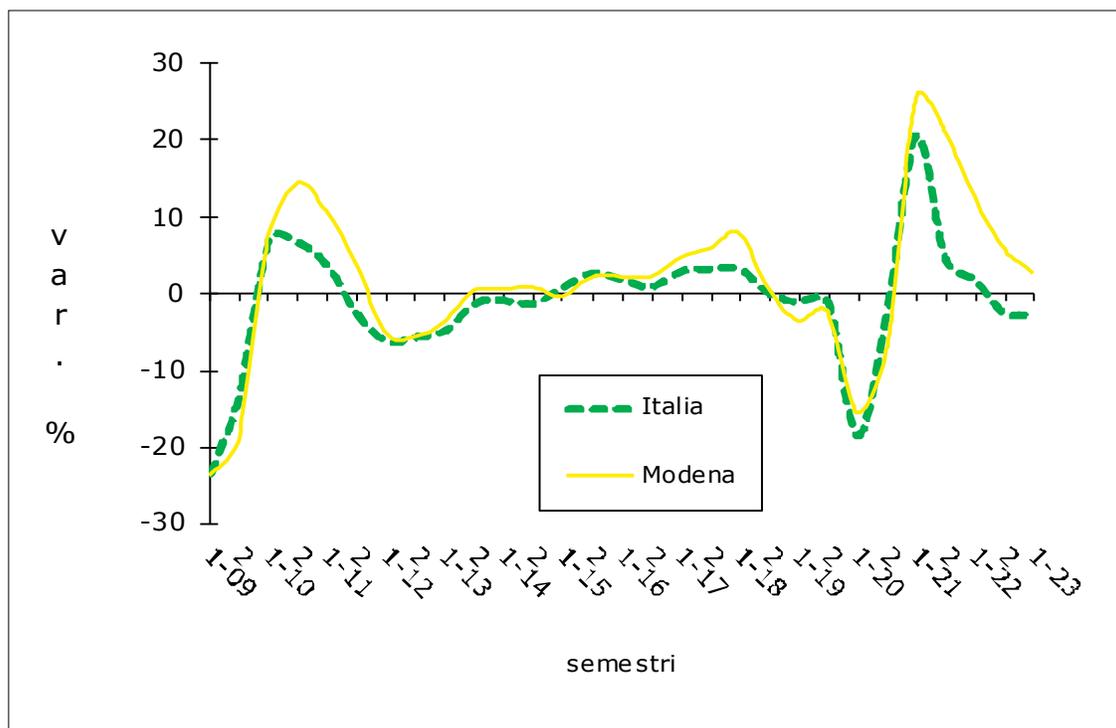
covid, poi per l'aumento dei costi energetici e delle materie prime, pertanto anche nel 2022 la crescita è cospicua (+8,8%).

La produzione dell'industria manifatturiera nazio-

nale e di quella modenese hanno all'incirca lo stesso andamento dal 2009 ad oggi, tuttavia gli incrementi modenesi sono spesso maggiori rispetto a quelli nazionali. Dopo il rimbalzo avutosi in seguito alla crisi del

2009 la produzione rimane negativa fino al secondo semestre 2014, poi diviene leggermente positiva per entrambe le serie fino ad un massimo del +7,8% raggiunto dalla provincia di Modena nel primo semestre del 2018.

Graf. 2.4 - PRODUZIONE INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA E TOTALE ITALIA - var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente



Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Tuttavia con la pandemia nel primo semestre del 2020 si è registrato un tracollo del 18,6% a livello nazionale e del 15,6% in provincia di Modena. Fortunatamente la ripresa è stata piuttosto veloce e già nel secondo semestre dell'anno sia la perdita di produzione nazionale che quella modenese era-

no molto inferiori (rispettivamente -2,9% e -7,5%).

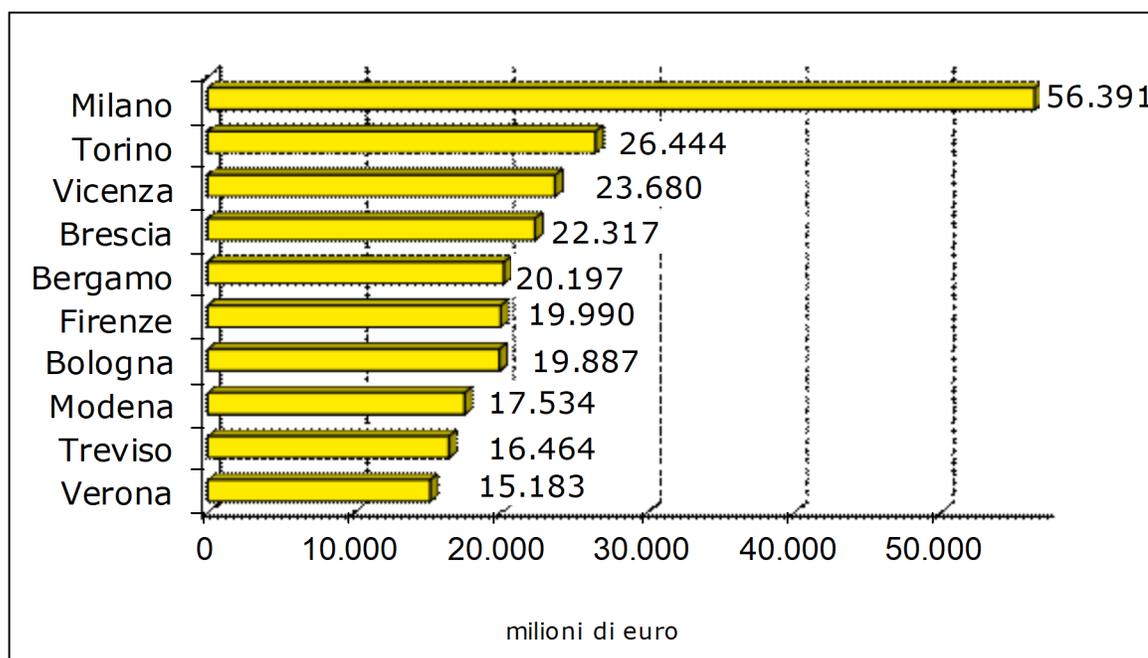
Il primo semestre del 2021 è in netta ripresa, più sensibile nella provincia di Modena (+25,4%), ma molto positivo anche nel totale Italia (20,7%).

Il secondo semestre mostra un incremento molto inferiore a livello nazionale (+4,5%), mentre per

Modena rimane elevato (+20,9%).

A partire dal primo semestre del 2022, a causa dell'incremento dei costi delle materie prime ed energetiche esacerbato dalla guerra in Ucraina, la ripresa comincia ad esaurirsi, più velocemente nel totale Italia fino ad arrivare ad un calo del -2,7% nel primo semestre del

Graf. 2.5 – ESPORTAZIONI DELLE PRIME 10 PROVINCE ITALIANE – Anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati provvisori Istat

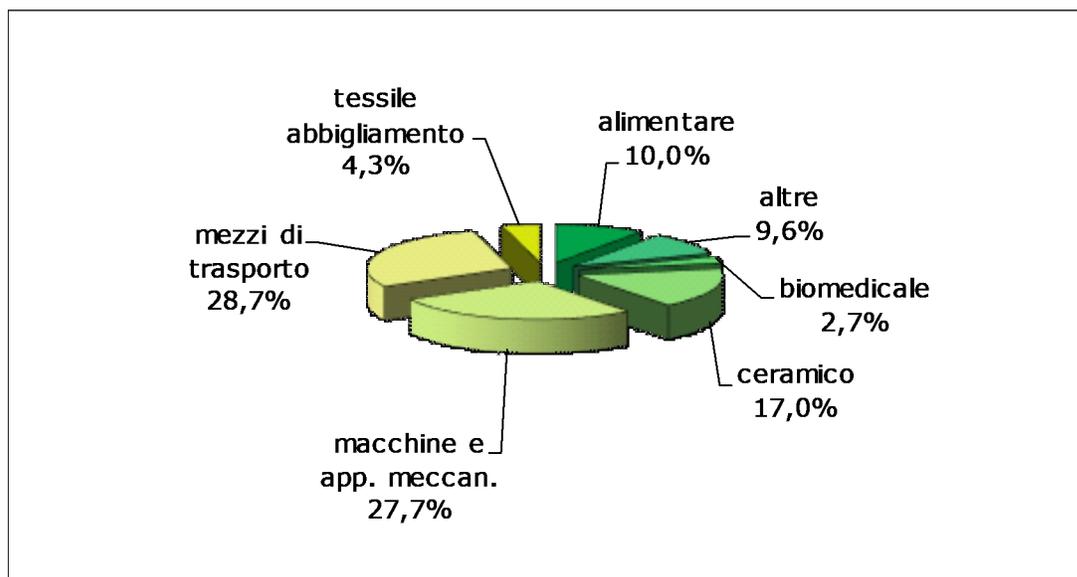
2023, la provincia di Modena rimane ancora positiva ma con una crescita minima del 2,6%.

E' molto stabile la classifica delle **prime dieci province per**

valore delle esportazioni, tutte in forte ripresa dopo la crisi del 2020. Esse rappresentano il 38,1% del totale export italiano e nel complesso sono aumentate del 18,7%,

un po' meno del totale Italia (+20,0%). Milano è da sempre al primo posto di tale classifica, con una crescita del 22,0%, tuttavia Torino registra la performance migliore (+27,5%).

Graf. 2.6 - ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITA' - anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

Altri incrementi notevoli sono rappresentati da Modena (+19,1%) e da Brescia (+17,7%). In questo modo Modena riesce a rimanere in ottava posizione.

Favoriti dalla ripresa dell'economia mondiale e dall'incremento dei prezzi, quasi tutti i **settori dell'export modenese** continuano a crescere a doppia cifra, con in testa i "mezzi di trasporto" (+24,1%) che divengono così il primo settore per export della provincia,

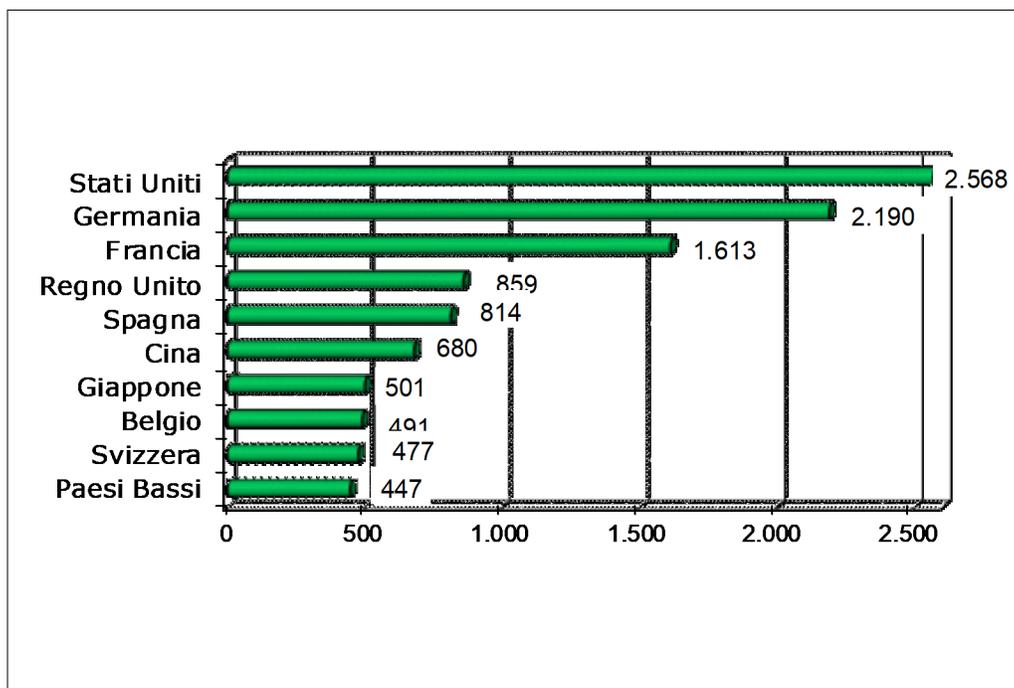
seguiti dalle "macchine e apparecchi meccanici" e agroalimentare (entrambi +17,6%). Molto buona anche la performance della ceramica (+15,4%) e del biomedicale (+15,1%), mentre l'unico settore che presenta un andamento negativo è il tessile abbigliamento (-1,1%).

La classifica dei **primi dieci paesi verso cui è diretto l'export modenese** è piuttosto stabile: al primo posto rimangono gli Stati

Uniti grazie ad una crescita del 31,8%, seguiti dai partner storici come la Germania (+14,3%) e la Francia (+15,6%). Gli incrementi più cospicui sono tuttavia per la Cina (+39,9%) e i Paesi Bassi, questi ultimi, grazie ad una crescita del 29,0%, rientrano al decimo posto della classifica al posto della Polonia.

Ottimi anche i risultati della Spagna (+24,6%) e del Regno Unito (+14,0%), mentre

Graf. 2.7 - I PRIMI DIECI PAESI DI SBOCCO DELLE ESPORTAZIONI MODENESI – milioni di euro – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

sono più moderati gli aumenti di Svizzera (+5,0%), Belgio (+4,7%) e Giappone (+1,6%), che perde così una posizione.

Nel 2022 prosegue l'incremento record dell'export modenese verso quasi tutte le aree del mondo, in particolare verso l'America Centro Sud (+28,1%), l'Africa del Nord (+23,9%) e il Canada e Groenlandia (+19,6%).

Risulta buona anche

la crescita in Asia (+17,7%), in Medio Oriente (+16,1%) e in Africa Centro Sud (+13,7%). L'aumento ad una cifra è riservato solamente all'Oceania (+4,8%) e ai paesi europei non appartenenti alla UE (+7,3%), in cui si trovano la Russia e il Regno Unito.

L'Unione Europea assorbe il 47,8% delle esportazioni modenese, di cui la maggior parte si dirige verso la UE a 14

paesi (82,2%), in crescita del 18,5%. Gli ultimi 13 paesi entrati salgono del 23,5% e rappresentano solamente il 17,8% dell'export verso la UE.

Il grafico 2.8 mostra la serie storica indicizzata dell'andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale Italia: si può notare che l'evoluzione delle due serie è analoga. Fino al 2008 le esportazioni mode-

nesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell'export raggiunge il -25,1%, contro il -20,5% di quello nazionale. Inoltre, dal 2009 fino al 2013 l'andamento delle esportazioni nazionali è stato migliore, ma nel 2014 l'export modenese ha registrato un balzo pari al +6,2%, superando così il valore massimo raggiunto nel 2008, mentre l'export italiano ha avuto un aumento più moderato

(+2,1%).

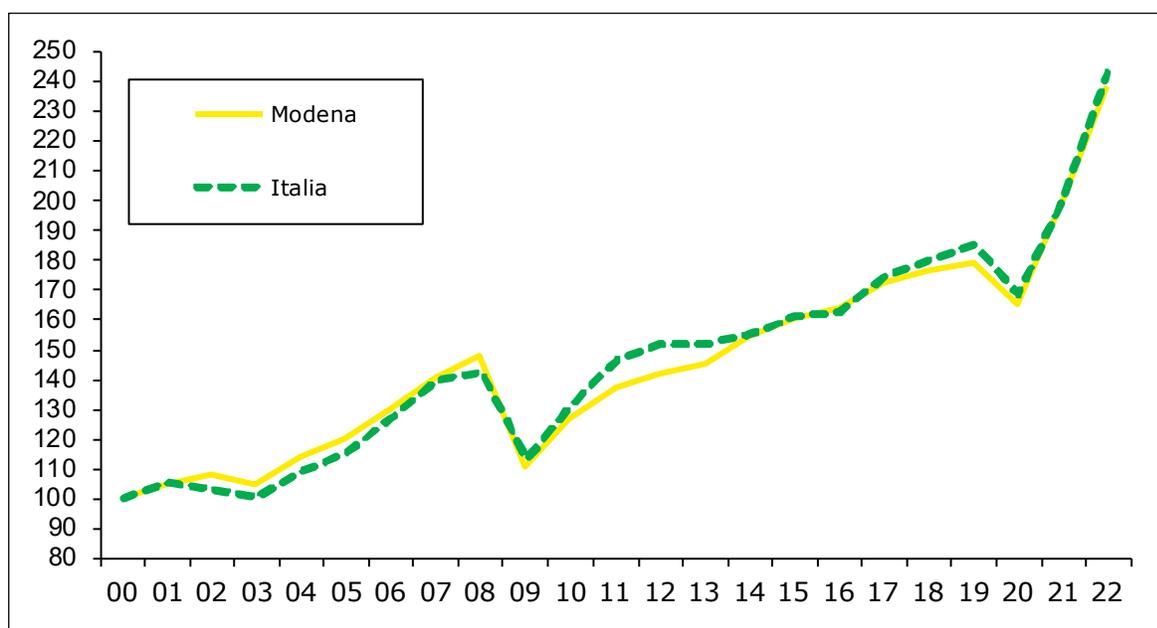
In seguito con un aumento del 15,0%, l'export italiano ha superato quello modenese, che ha registrato un incremento dell'11,7%.

In particolare nel 2019 il dato italiano è pari a +2,8%, mentre quello modenese si ferma al +1,5%.

Infine nel 2020 la crisi ha investito maggiormente l'export nazionale, con il totale Italia che perde l'8,9%, mentre l'export provinciale perde solamente il 7,7%.

Tuttavia nel 2021, grazie anche ad un sostanzioso aumento dei prezzi, la ripresa è stata ancor più rapida di quella avvenuta dopo la crisi del 2009: il dato nazionale cresce del 19,1%, mentre quello di Modena del 21,3%, in questo modo entrambe le serie superano repentinamente i valori del 2019. Nel 2022 prosegue la crescita a doppia cifra, con un incremento del 19,1% per la provincia di Modena e del 21,0% per il totale Italia.

Graf. 2.8 – NUMERI INDICE DELLE ESPORTAZIONI: PROVINCIA DI MODENA E ITALIA - base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

B

OCCUPAZIONE

L'analisi dei dati relativi all'anno 2022 consente di valutare gli effetti a due anni dal primo anno pandemico sul mercato del lavoro e sul contesto economico provinciale. Le necessarie misure di contenimento del virus COVID-19, adottate a livello nazionale a partire da marzo 2020, hanno causato uno shock di natura reale che ha investito contemporaneamente l'offerta (chiusura di attività e interruzione delle catene del valore) e la domanda (crollo dei consumi, riduzione dei redditi) la cui

rapidità e intensità non ha precedenti storici. Tali effetti si sono sommati alle conseguenze di medio periodo della crisi economica generale e delle calamità naturali che hanno colpito il territorio modenese a partire da maggio 2012, pur continuando ad essere, quello modenese, un mercato del lavoro che si discosta significativamente e positivamente dallo scenario medio nazionale. Nel corso del 2022, le forze di lavoro modenesi sono mediamente pari a 344 mila unità, corrispondenti al 56,5% della popolazione residente in età 15 anni ed oltre. Tale incidenza risulta proporzionalmente più elevata rispetto al corrispondente dato nazionale (48,1%), al valore della ripartizione del Nord Est del Paese (54,1%) ed anche rispetto al dato medio regionale (54,8%).

Le Forze di lavoro esprimono le potenzialità occupazionali della

popolazione e comprendono gli occupati (326 mila unità in provincia di Modena) e le persone in cerca di occupazione in età 15 anni ed oltre (18 mila unità).

Con riferimento al tasso specifico di occupazione, relativo alla persone in età lavorativa 15 - 64 anni, la provincia di Modena si attesta al 71%. Il valore medio nazionale ammonta, per il 2022, al 60,1%. Il tasso di disoccupazione modenese medio del 2022 (5,1%) è significativamente inferiore al corrispondente valore nazionale (8,1%).

Tab. 3.1 **COMPOSIZIONE DELLE FORZE DI LAVORO E POPOLAZIONE RESIDENTE DI ETÀ 15 ANNI ED OLTRE A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO.** Valori assoluti e % sul totale popolazione in età 15 anni ed oltre. Anno 2022.

Area Geografica	Valori assoluti in migliaia											
	Maschi				Femmine				Totale			
	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni	Occupati	Persone in cerca	Totale FdL	Tot pop >15 anni
Modena	179	8	187	311	147	10	157	298	326	18	344	609
Emilia R.	1.103	47	1.150	1.861	898	59	957	1.982	2.001	106	2.107	3.843
Nord - Est	2.886	107	2.993	4.870	2.288	136	2.424	5.139	5.174	243	5.417	10.009
Italia	13.350	1.022	14.372	24.744	9.749	1.006	10.755	26.430	23.099	2.028	25.127	51.174
Valori %												
Modena	57,6	2,6	60,1	100,0	49,3	3,4	52,7	100,0	53,5	3,0	56,5	100,0
Emilia R.	59,3	2,5	61,8	100,0	45,3	3,0	48,3	100,0	52,1	2,8	54,8	100,0
Nord - Est	59,3	2,2	61,5	100,0	44,5	2,6	47,2	100,0	51,7	2,4	54,1	100,0
Italia	54,0	4,1	58,1	100,0	36,9	3,8	40,7	100,0	45,1	4,0	49,1	100,0

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Il mercato del lavoro in provincia di Modena è caratterizzato dall'elevata e consolidata partecipazione delle donne: la componente femminile delle forze di lavoro, in rapporto alla popolazione femminile

residente in età 15 anni ed oltre, è pari al 52,7%, contro una media nazionale stimata pari al 40,7% (dato medio 2022). Il tasso specifico di occupazione femminile, calcolato per le donne in età 15-64 anni, è pari al 65,9%, significativamente superiore alla media nazionale

Tab. 3.2

TASSI DI OCCUPAZIONE E TASSI DI DISOCCUPAZIONE A MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, AREA DEL NORD-EST E IN ITALIA, PER SESSO. Valori percentuali medi. Anno 2022.

Area Geografica	Tasso di Occupazione			Tasso di Disoccupazione		
	M	F	T	M	F	T
Modena	61,6	48,6	55,0	4,2	6,2	5,1
Emilia Romagna	60,0	46,4	53,0	4,2	6,2	5,1
Nord - Est	59,8	45,5	52,5	3,7	5,7	4,6
Italia	54,5	37,7	45,8	7,3	9,5	8,2

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab 3.3

TABELLA RIASSUNTIVA: TASSI DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE Valori percentuali medi. Anni 2017 - 2022.

Area	Anni	2017	2018	2019	2020	2021	2021	2020 IV trim.	2021 IV trim.	2022 IV trim.
Sesso		Occupati (15 anni e oltre) – valori assoluti (migliaia)								
Italia	MF	23.023	23.215	23.360	22.385	22.554	23.099	22.353	22.924	23.277
Emilia.R.	MF	1.973	2.005	2.033	1.966	1.978	2.001	1.960	1.962	2.027
Provincia di	MF	317	316	320	313	312	326	-	-	-
	F	141	138	143	138	135	147	-	-	-
Modena	M	176	178	177	176	177	179	-	-	-
		Tassi di occupazione (14-64 anni)								
Italia	MF	58,0	58,5	59,0	57,5	58,2	60,1	57,5	59,5	60,7
Emilia.R.	MF	68,6	69,6	70,4	68,2	68,5	69,7	68,0	68,3	70,8
Provincia di	MF	69,1	69,0	69,8	68,3	67,7	71,0	-	-	-
	F	62,4	60,9	63,5	61,1	59,7	65,9	-	-	-
Modena	M	75,7	77,1	76,1	75,4	75,6	76,0	-	-	-
		Tassi di disoccupazione totale (15-74 anni)								
Italia	MF	11,2	10,6	10,0	9,3	9,5	8,1	9,8	9,1	7,9
Emilia.R.	MF	6,6	5,9	5,6	5,9	5,5	5,0	6,3	5,9	4,4
Provincia di	MF	7,1	6,1	6,5	6,1	4,4	5,1	-	-	-
	F	10,5	7,7	7,5	7,0	6,0	6,2	-	-	-
Modena	M	4,2	4,8	5,7	5,3	3,1	4,1	-	-	-
		Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni)								
Italia	MF	34,7	32,2	29,2	29,8	29,7	23,7	31,3	28,0	23,9
Emilia.R.	MF	21,3	17,8	18,5	21,7	23,2	17,3	-	-	-
Provincia di	MF	13,4	14,2	18,8	20,7	21,9	16,3	-	-	-
	F	26,3	18,9	19,9	32,0	30,0	19,4	-	-	-
Modena	M	4,3	11,5	18,0	12,2	15,3	13,9	-	-	-

Fonte: Istat - Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Tab. 3.4 TASSO DI OCCUPAZIONE (15 – 64 anni) IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD – EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori percentuali medi anno 2022.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 – 24 anni	33,3	26,4	30,1	28,2	18,9	23,7	30,1	21,7	26,0	23,4	16,0	19,8
25 – 34 anni	81,1	72,8	79,1	85,3	72,7	79,1	86,5	71,7	79,2	74,9	57,0	66,1
35 – 44 anni	96,1	76,1	84,0	92,7	75,3	84,0	92,9	76,5	84,7	85,4	64,0	74,7
45 – 54 anni	97,5	85,8	91,3	93,2	81,0	87,1	93,2	78,1	85,7	85,9	63,8	74,7
55 – 64 anni	63,3	52,7	58,3	67,5	54,6	6,9	66,4	51,6	58,9	65,3	45,2	55,0
15 – 64 anni	61,6	48,6	55,0	60,0	46,4	53,0	59,8	45,5	52,5	54,5	37,7	45,8

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Dall'analisi dei dati per fasce di età e sesso emerge il differente grado di assorbimento del mercato del lavoro tra le classi di età centrali e quelle esterne. Infatti, il tasso di occupazione giovanile in provincia di Modena (fascia di età 15-24 anni) è pari al 30,1%; si attesta a 76-85 punti % l'indicatore calcolato per le classi di età centrali e si

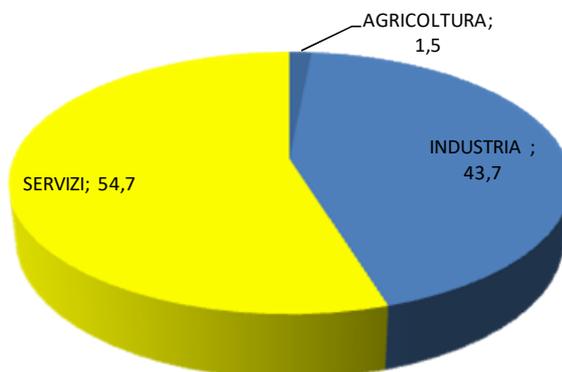
registra un valore pari al 58% per le persone nella classe 55-64 anni (dati medi 2020). Si osserva che il valore del tasso di occupazione maschile è maggiore rispetto al corrispondente valore della componente femminile, in tutte le fasce di età. Il confronto con i tradizionali ambiti territoriali rimarca, sempre con riferimento

ai dati medi 2022, la più elevata partecipazione al mercato del lavoro che si registra in provincia di Modena, e in generale in Emilia Romagna, rispetto al dato medio nazionale. Questo per tutte le fasce di età.

3

Graf. 3.1

OCUPATI IN PROVINCIA DI MODENA PER SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Composizione % media sul totale degli occupati. Anno 2022



Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

In riferimento alla struttura occupazionale in provincia di Modena, come a livello nazionale, il settore che assorbe il maggior numero di occupati è quello dei servizi (54,7%), ma la principale caratterizzazione della struttura produttiva è rappresentata dalla rilevante componente, proporzionalmente maggiore rispetto agli ambiti territoriali di riferimento, di

occupati nell'industria. Il livello del tasso di disoccupazione in provincia di Modena è relativamente contenuto e superiore al valore "frizionale", ossia funzionale al mercato del lavoro. L'area della disoccupazione comprende le persone in cerca di un nuovo lavoro e quelle che hanno perso il lavoro; dipende, inoltre, dalla frequenza con la quale gli

occupati cambiano lavoro e dal tempo impiegato a trovare un nuovo impiego. Come anticipato, il tasso di disoccupazione medio registrato in provincia di Modena, nel 2022, ammonta al 5,1% (6,5% nel 2019, prima della pandemia, 7,9% nel 2014 e 3,7% nel 2008 prima della crisi economica mondiale).

Tab. 3.5

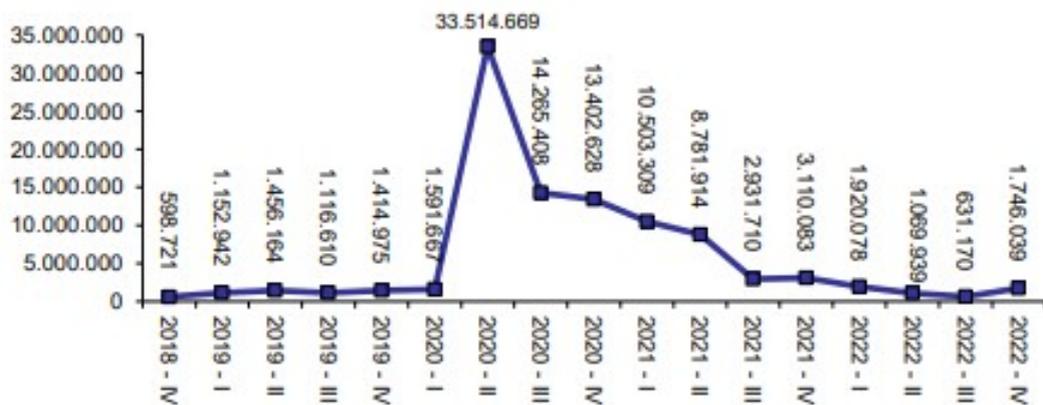
TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-74 anni) IN PROVINCIA DI MODENA, IN EMILIA ROMAGNA, NEL NORD - EST E IN ITALIA PER CLASSI DI ETÀ E SESSO. Valori % medi anno 2022.

Fasce di età	Modena			Emilia Romagna			Nord - Est			Italia		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
15 - 24 anni	13,9	19,4	16,3	14,2	21,8	17,3	12,8	16,2	14,2	22,3	25,8	23,7
25 - 34 anni	7,8	7,7	7,8	6,0	6,7	6,3	4,5	6,7	5,5	9,7	13,6	11,4
35 - 49 anni	1,5	5,5	3,3	2,8	6,1	4,3	2,5	5,3	3,8	5,8	8,5	7,0
50 - 74 anni	3,3	4,0	3,6	3,2	5,4	4,1	2,7	3,9	3,2	4,8	5,6	5,1
Totale	4,0	6,2	5,1	4,1	6,2	5,0	3,6	5,6	4,5	7,1	9,4	8,1

Fonte: Indagine Istat. Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Graf. 3.2

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI: ORE DI INTEGRAZIONE SALARIALE AUTORIZZATE IN PROVINCIA DI MODENA. Anni 2018 – 2022. Fonte: INPS



Gli effetti della crisi economica e degli eventi calamitosi che hanno colpito dal 2012 il territorio modenese avevano determinato un forte ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese. Ricorso che si è amplificato in misura fortissima nel corso del 2020 per gli effetti correlati alla pandemia.

Dopo un'impennata nell'anno 2012, si rileva una lenta

diminuzione del numero di ore di Cassa Integrazione Guadagni fino al 2016, cui seguono due anni (2017 e 2018) di un'ulteriore drastica diminuzione del ricorso alla CIG. Il 2019 è caratterizzato da una nuova tendenza alla crescita, confermata dai dati del I trimestre 2020. Ma è nel II trimestre 2020, con il lockdown, che si registra il massimo

assoluto: in un solo trimestre si sono utilizzate le ore di CIG adoperate negli ultimi 5 anni. Dal III trimestre 2020, pur con il perdurare della crisi economica dovuta all'evento pandemico, la CIG comincia a diminuire sensibilmente, evidenziando un miglioramento anche rispetto ai dati pre-covid19: al IV trimestre 2022 risulta pari a 1.746.039 ore (-43,9% rispetto al IV trimestre 2021 e +23,4 rispetto al IV trimestre 2019, pre-covid19).

4. IMPRESE E TERRITORIO



I NUMERI DELLE IMPRESE AL 31/12/2022

Imprese attive	64.103
<i>di cui artigiane</i>	<i>19.605</i>
Localizzazioni	80.065

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il tessuto economico modenese è prevalentemente contraddistinto dalla presenza di piccole e medie imprese. Il considerevole sviluppo industriale si è concretizzato grazie ad una specializzazione e suddivisione del lavoro tra

imprese appartenenti al medesimo settore produttivo. Alcuni settori si sono concentrati in alcuni comuni della provincia creando i cosiddetti distretti industriali.

Il territorio modenese presenta una densità imprendito-

riale molto maggiore del resto d'Italia. Infatti sono presenti 30 localizzazioni di impresa per Km², (in linea con i valori degli anni precedenti) e tale valore è superiore sia a quello regionale (22), che a quello nazionale (21).

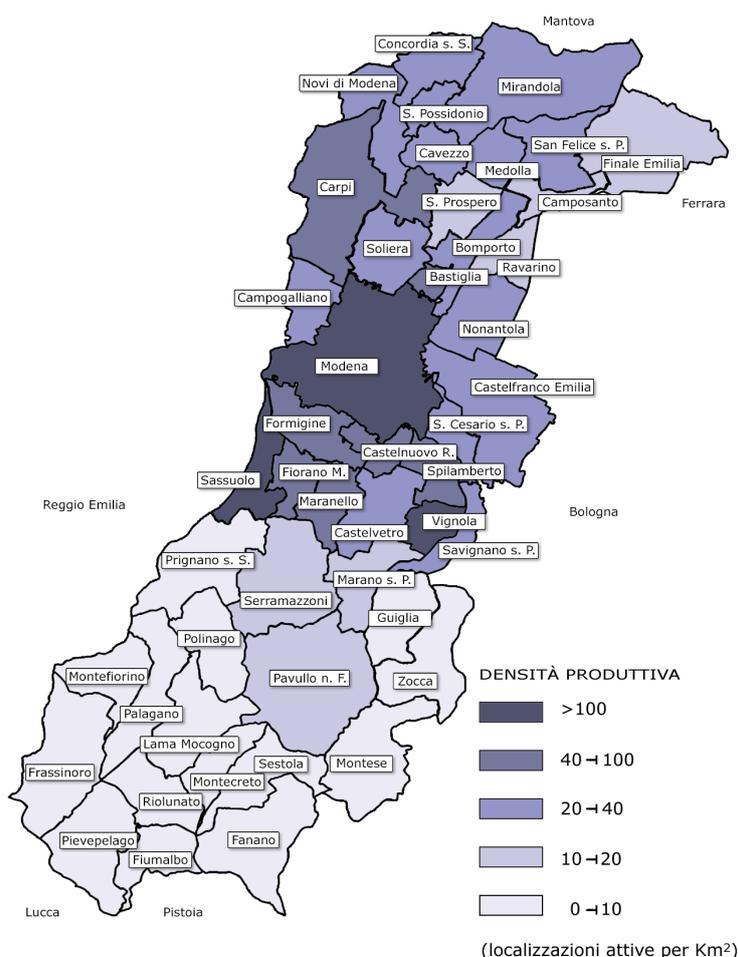
Tuttavia le attività economiche non sono distribuite omogeneamente nei vari comuni e il grafico 4.1 mostra subito tali differenze.

Nel 2022 si ha un leggero calo delle localizzazioni nei comuni di Sassuolo e Vignola, mentre il resto della distribuzione rimane inva-

riata rispetto all'anno precedente: il comune con maggior densità rimane Sassuolo, con 139 localizzazioni per Km², seguito da Vignola (121) e Modena (119) che dimostra di essersi pienamente ripresa dalla pandemia con una crescita di circa 50 localizzazioni. Elevata

anche la concentrazione di Fiorano (83) che risulta in forte crescita, come anche Formigine (68), seguiti da Castelnovo Rangone e Carpi (entrambi con 64 localizzazioni per Km²). In generale tutta la fascia dei comuni limitrofi al comune capoluogo presenta valori ab-

Graf. 4.1 - LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

bastanza elevati.

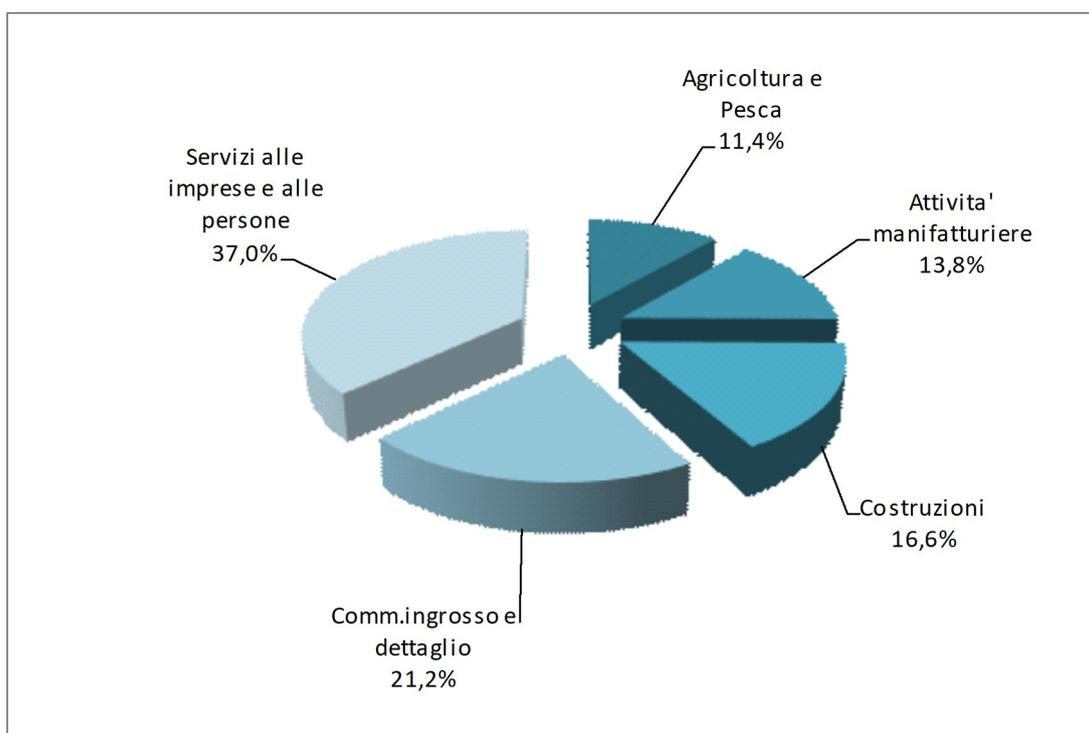
Una densità inferiore si trova invece nella bassa modenese, dove in media si hanno 15-30 localizzazioni per Km². I comuni montani pre-

sentano la densità più bassa di attività economiche sul territorio: da 2 a 10 localizzazioni per Km². Pavullo fa eccezione e si rivela il comune con più insediamenti economici della

montagna (14 localizzazioni per Km²).

Il grafico 4.2 mostra la composizione percentuale delle imprese attive al 31/12/2022 per ramo di attività econo-

Graf. 4.2 – IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' - 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati Registro Imprese.

mica: il primo posto spetta a quelle dei servizi alle imprese ed alle persone che, con una quota del 37,0% delle totali, mantengono una crescita positiva come avvenuto negli

ultimi anni segnando nel 2022 un +1,0%, la loro consistenza è ormai pari a 23.747 unità, seguono le imprese del commercio con una consistenza di 13.573 attività pari cioè al

21,2% delle totali e le costruzioni che con 10.657 imprese presenziano per il 16,6% sulla panoramica delle imprese modenesi.

Tab. 4.1 – IMPRESE ATTIVE IN PROVINCIA DI MODENA

Settori	Imprese attive		Var. %
	31/12/22	31/12/21	
Agricoltura e pesca	7.284	7.482	-2,7
Manifatturiero	8842	9.021	-2,0
Costruzioni	10.657	10.628	0,3
Commercio	13.573	13.805	-1,7
Alberghi e ristoranti	3.960	3.988	-0,7
Trasporti	2.121	2.139	-0,8
Intermediazione monetaria e finanziaria	1.655	1.587	4,3
Attività immobiliare, informatica, ricerca	11.802	11.627	1,5
Servizi alle persone	4.190	4.156	0,8
Imprese non classificate	19	11	72,7
TOTALE	64.103	64.444	1,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

A seguire troviamo il manifatturiero che rappresenta il 13,8% delle imprese totali con una consistenza di 8.842 attività e l'agricoltura con 7.284 imprese; questi ultimi settori hanno invece segnato nell'ultimo anno una performance negativa.

La tabella 4.1 evidenzia più nel dettaglio in quali settori operano le imprese modenesi: in totale al 31/12/2022 sono 64.103 imprese atti-

ve, in calo dell' 1,0% rispetto all'anno precedente.

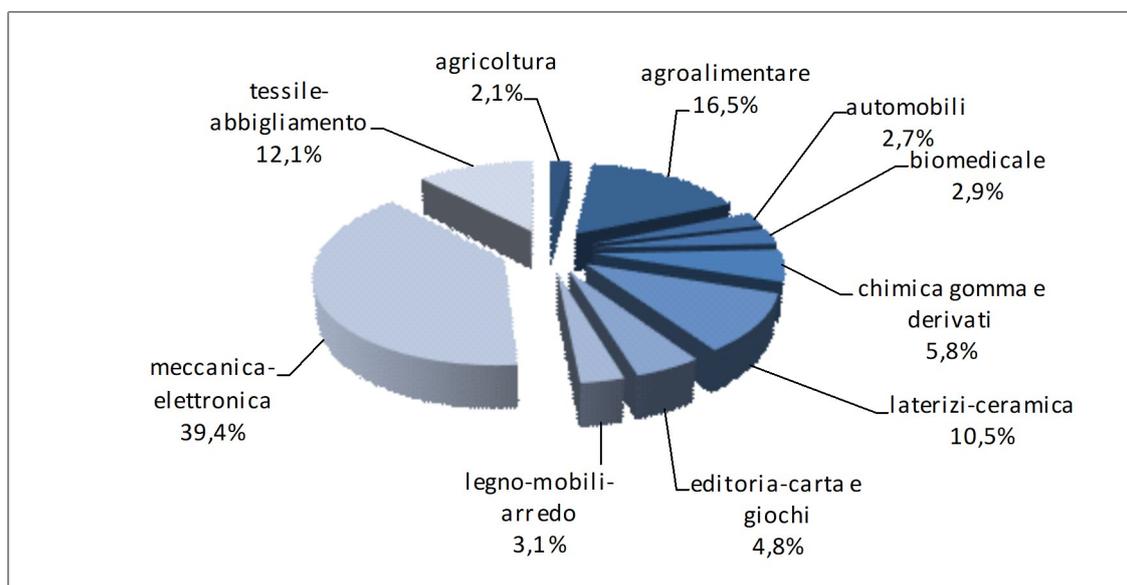
Nel dettaglio vediamo che anche quest'anno la performance migliore spetta all'intermediazione monetaria e finanziaria (+4,3%), probabilmente anche grazie al fatto che il lavoro è quasi totalmente praticabile da remoto; a seguire stabile la crescita dell'attività immobiliare, informatica e ricerca (+1,5%), mentre le costruzioni

continuano la ripresa (+0,3%), dopo oltre un decennio di continuo calo.

Fra i settori in calo quello dell' Agricoltura e Pesca presenta il valore più negativo (-2,7%), seguito da quello del manifatturiero (-2,0%); entrambi i settori presentano una riduzione già da alcuni anni.

Purtroppo anche il settore del Commercio riprende un trend negativo segnando un -1,7%.

Graf. 4.3 – IMPRESE ESPORTATRICI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELLA PROVINCIA DI MODENA – 30/06/2023



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Promec - Azienda Speciale per il Commercio Estero della Camera di Commercio di Modena

Una caratteristica dell'economia modenese è l'elevata propensione all'export; infatti, anche se nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha segnato in modo incisivo il calo delle esportazioni provinciali, il 2022, come anche l'anno precedente, è stato un anno di forte ripresa facendo registrare una crescita del 19,1%, seppure il numero delle imprese esportatrici ha segnato un significativo calo (-2,1%). Le imprese esporta-

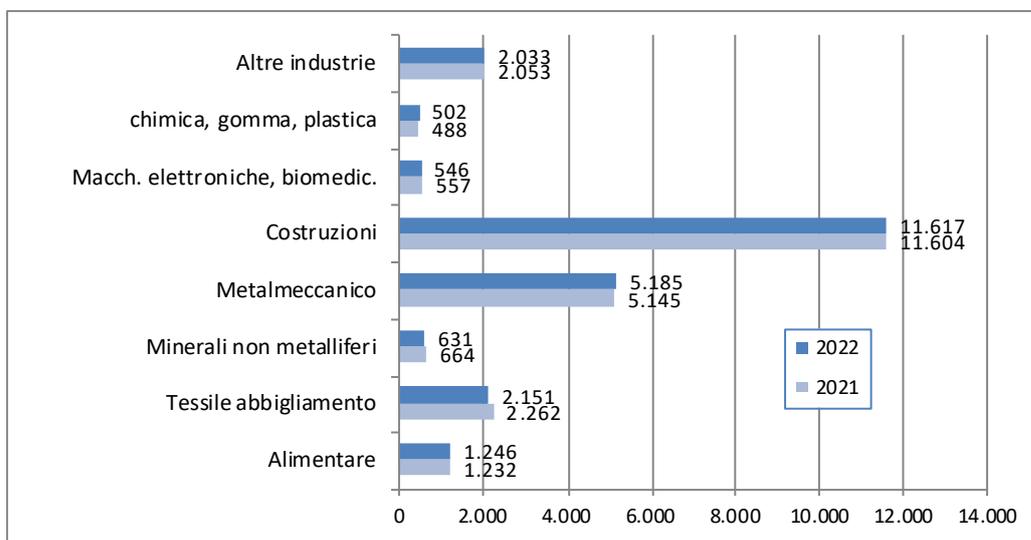
trici modenesi sono 1.915 (pari al 3,0% delle imprese attive).

La maggioranza di esse opera nel settore della meccanica-elettronica (39,4%), a distanza seguono quelle dell'agroalimentare (16,5%), del tessile abbigliamento (12,1%) e dei laterizi-ceramica (10,5%). Tuttavia la percentuale di imprese esportatrici non corrisponde al peso economico in valore dell' export: infatti il primato spetta al settore dei

mezzi di trasporto insieme ai trattori con una quota pari al 28,7% del totale delle esportazioni, in crescita del 24,1%; seguito da quello delle macchine e apparecchi meccanici, il quale, rappresentando il 27,7% del totale, è in crescita del 17,6% rispetto all'anno precedente.

Da notare che questi due settori insieme danno una percentuale del 56,4%, più della metà dell'export provinciale.

Graf. 4.4 – LOCALIZZAZIONI PER SETTORI DI ATTIVITA' DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA E COSTRUZIONI – anni 2021/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Percentuali più basse sono date dal ceramico (17,6%), dall'agroalimentare (10,1%) e dal tessile abbigliamento (5,1%).

Il grafico 4.4 indica nel dettaglio le localizzazioni nell'industria manifatturiera suddivise per settori di attività. La maggior parte di esse appartiene alle costruzioni, seguite dal metalmeccanico e dal tessile abbigliamento. Nel 2022, i settori trainanti sono quello della chimica, gomma, plastica e

quello agroalimentare, il primo con una crescita delle localizzazioni pari al 2,9% ed il secondo con una performance di +1,1%. I settori più in sofferenza sono stati il ceramico (-5,0%) ed il tessile abbigliamento che ha ridotto le proprie localizzazioni a 2.151 nella provincia (-4,9%); in leggera contrazione anche le localizzazioni del settore delle macchine elettroniche (-2,0%) e delle altre industrie (-1,0%).

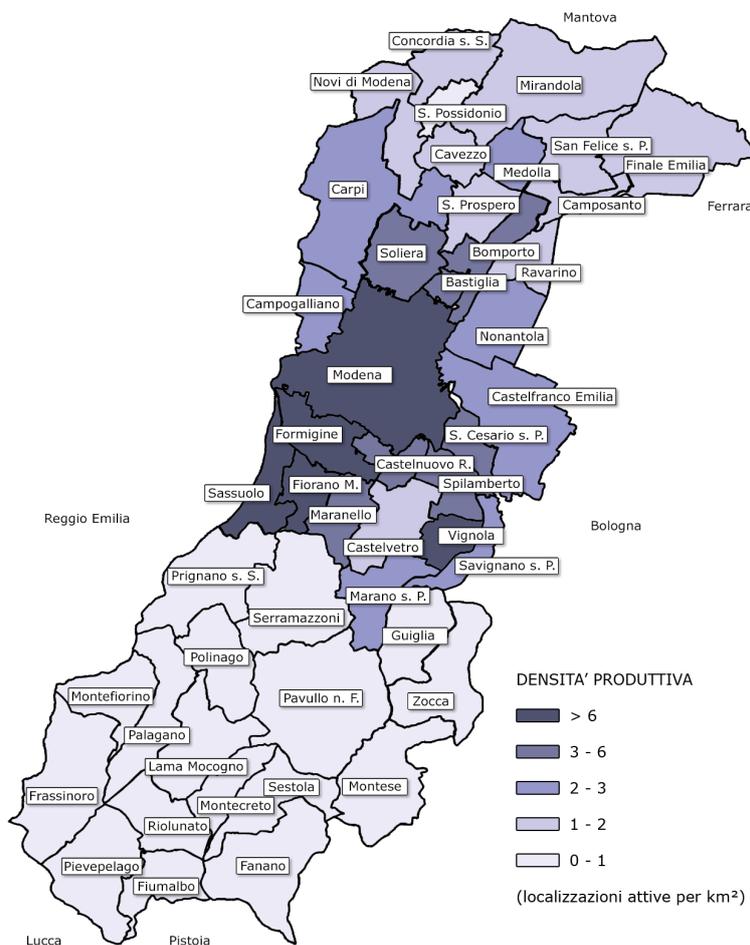
Infine segnali positivi

vi arrivano invece dal settore metalmeccanico che mostra un incremento dello 0,8% delle localizzazioni.

Il settore delle costruzioni per oltre un decennio aveva avuto una continua discesa, ma l'anno scorso ha saputo riprendersi con un buon incremento e per il 2022 l'assetto è rimasto stabile (+0,1%).

E' doveroso specificare però che la distribuzione degli addetti nei vari settori non

Graf. 4.5 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE METALMECCANICO – 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

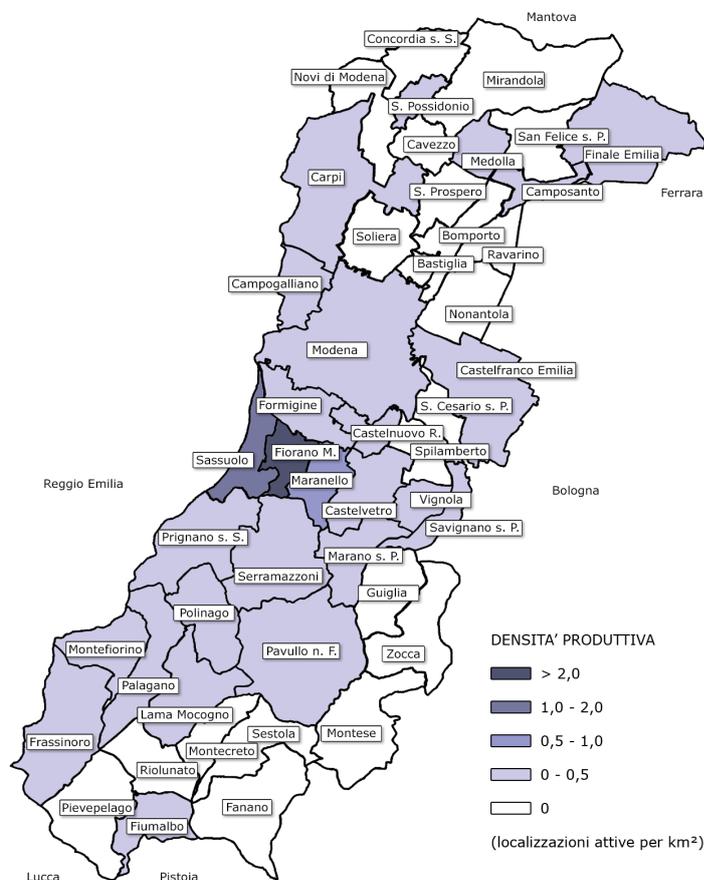
segue la precedente proporzione illustrata con il numero di attività: ad esempio la ceramica presenta le dimensioni medie più elevate in termini di addetti: con il 2,8% delle localizzazioni dell'industria, impiega 10.689 addetti, pari a una dimensione media di circa 34 addetti per localizzazione, in decisa cre-

scita rispetto all'anno precedente.

Il secondo settore per dimensione media è il biomedicale, con 11 addetti per localizzazione. Segue il metalmeccanico, con 5.185 localizzazioni che impiegano oltre 50.000 addetti e una media di 10 addetti per localizzazione. Il tessile abbigliamento ha dimen-

sioni inferiori (4 addetti per localizzazione); per ultimo troviamo il settore delle costruzioni che si presenta sì con numerose ditte (11.617 localizzazioni), ma di tipo individuale, conservando in questo modo una media molto bassa di addetti per localizzazione (circa 2 addetti per localizzazione).

Graf. 4.6 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE CERAMICO – 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

I grafici 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 e 4.9 mostrano il numero di localizzazioni per chilometro quadrato dei settori manifatturieri trainanti della provincia.

In questo modo si possono individuare le specializzazioni economiche di ciascun comune modenese ed evidenziare i distretti industriali.

Ad esempio il comune di Modena accoglie il

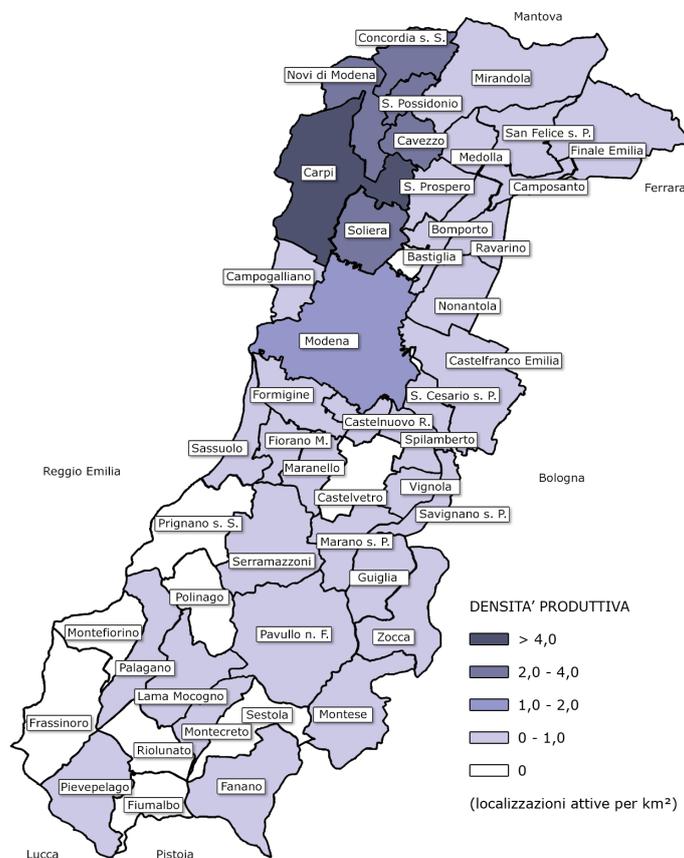
23,5% delle industrie metalmeccaniche: le localizzazioni di questo settore (incluso anche la produzione di macchine elettroniche, ma esclusa l'industria biomedicale) sono 5.672 e sono molto diffuse in tutta la provincia.

Tuttavia i comuni con una più alta concentrazione in questo settore sono Fiorano (335 localizzazioni, 13 per Km²),

Sassuolo (458 localizzazioni, 12 per Km²), Vignola (197 localizzazioni, 9 per Km²), Modena (1.334 localizzazioni, 7 per Km²) e Formigine (299 localizzazioni, 6 per Km²) seguiti da Maranello, Spilamberto e Bastiglia.

La presenza di aziende metalmeccaniche figura concentrata nell'area limitrofa allo stesso comune di Modena per diluirsi via via verso la

Graf. 4.7 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO – 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

“bassa modenese”; mentre nell’area montana la densità di localizzazioni metalmeccaniche è prossima allo zero.

La ceramica è un settore molto più concentrato: si raggruppa prevalentemente a Fiorano, Sassuolo, Maranello e Castelvetro: in questo distretto industriale sono ospitate il 66,5% delle localizzazioni cerami-

che di tutta la provincia.

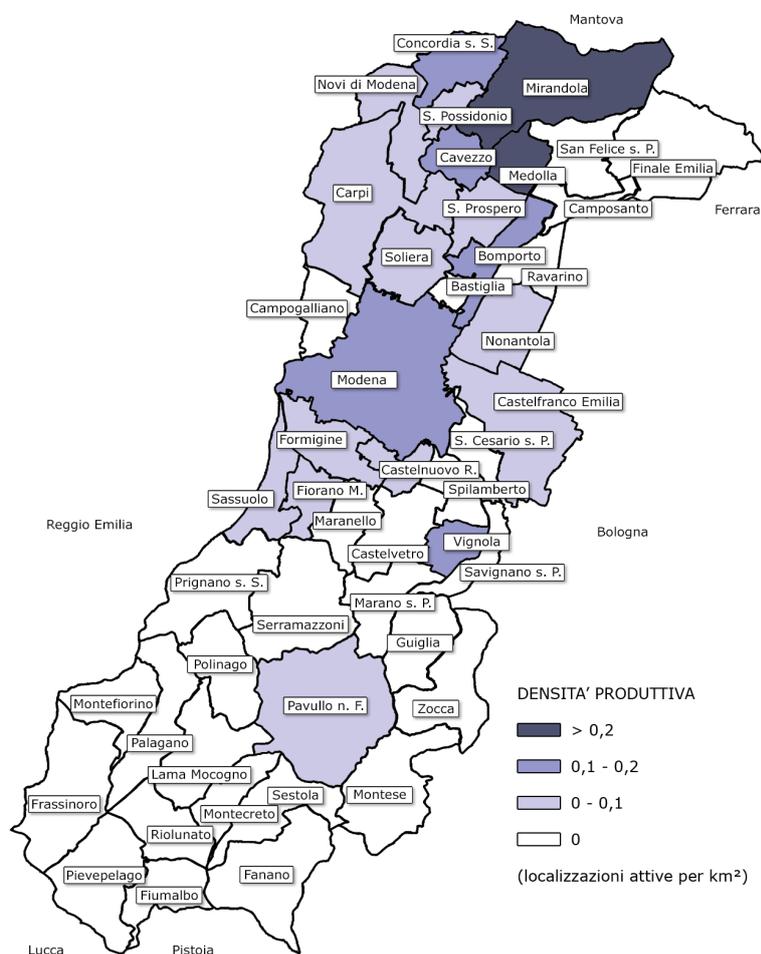
Da notare che vi sono numerosi comuni in cui questo tipo di industria è totalmente assente, soprattutto nella bassa modenese, mentre la zona montana presenta concentrazioni discrete.

Il tessile-abbigliamento, com’è noto, si distribuisce nel distretto industriale di Carpi,

nel cui comune sono concentrate il 40,3% delle localizzazioni tessili della provincia.

I comuni con maggiore densità sono Carpi (867 localizzazioni, 7 per Km²), Novi (184 localizzazioni, 4 per Km²) e San Possidonio (58 localizzazioni, 3 per Km²). Al contrario della ceramica, questa industria si sviluppa maggiormente

Graf. 4.8 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE BIOMEDICALE – 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

nella parte nord della provincia. Anche nel 2022 questo settore continua a ridurre significativamente il numero delle localizzazioni, ed a parte l'anno precedente che ha visto una forte ripresa delle esportazioni, continua una riduzione delle stesse anche per il 2022 (-1,1%).

Il settore biomedicale, numericamente più li-

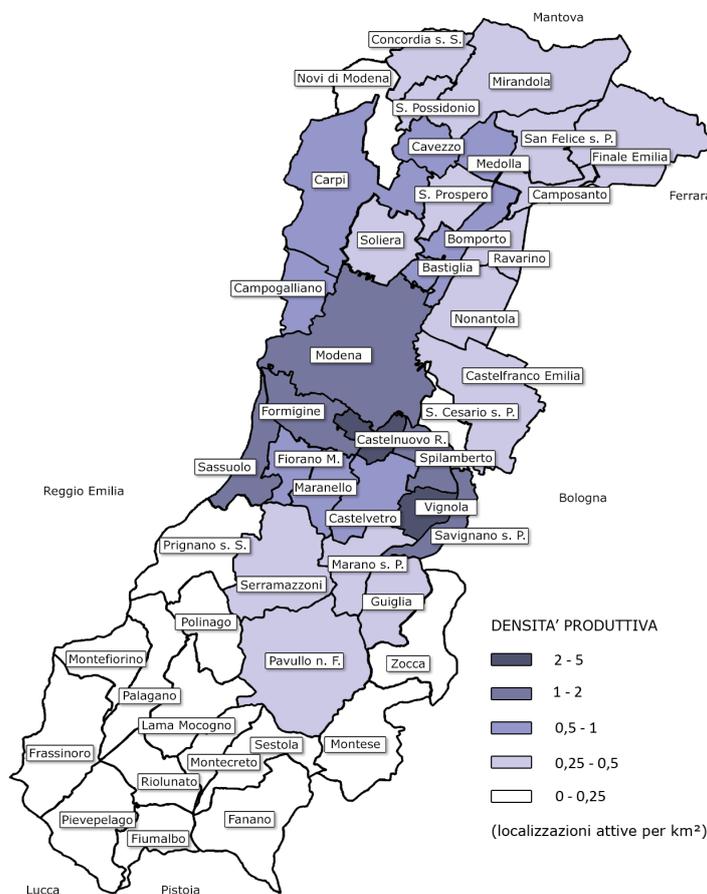
mitato ma con crescente importanza per fatturato e per la particolarità dei prodotti ideati, si concentra nel distretto industriale di Mirandola, con Medolla al primo posto per numero di localizzazioni per chilometro quadrato, seguita da Mirandola e da Cavezzo.

Si può notare come la distribuzione territoriale delle unità locali del

settore siano concentrate nei comuni della bassa modenese.

Le zone pedemontana e montana (esclusi i comuni di Vignola e Pavullo) sono totalmente prive di localizzazioni appartenenti a questo settore. Il 2022, come anche l'anno precedente è stato un anno di ripresa per il distretto biomedicale: il comune di

Graf. 4.9 – LOCALIZZAZIONI ATTIVE PER CHILOMETRO QUADRATO NEL SETTORE AGROALIMENTARE – 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Mirandola ha incrementato le sue localizzazioni di oltre il 30%, anche territori come Medolla e lo stesso capoluogo di provincia hanno registrato l'avvio di nuove attività per questo settore. Purtroppo però San Cesario e San Felice hanno perso ogni attività biomedicale.

Infine il grafico 4.9 mostra il settore agroalimentare che conta a Modena il numero più alto delle localizzazioni (247), ma che vede Ca-

stelnuovo Rangone come primo comune in classifica per numero di localizzazioni per unità di superficie (3,7 ul/Km²). Il 2022 segna una crescita delle localizzazioni per i comuni ai primi posti per densità di localizzazioni agroalimentari, ma anche per tutto il settore che cresce dell' 1,1% fino a raggiungere le 1.246 unità. Da segnalare quest'anno i comuni di Cavezzo, Campogalliano e Carpi che sal-

gono di una fascia di densità produttiva arrivando a registrare oltre 0,5 ul/Km²; mentre il comune di Sassuolo perde posizioni fino ad arretrare in quinta posizione cedendo il posto al capoluogo che conquista la 4^o posizione.

Rimangono comunque in testa alla classifica i comuni di Castelnuovo Rangone con 85 localizzazioni, seguito da Vignola (3,1 ul/Km²), e Spilamberto con 1,4 ul/Km².

5. AGROALIMENTARE



I NUMERI DELL'AGROALIMENTARE AL 31/12/2022

Imprese attive agricoltura e pesca	7.284
Imprese attive industria alimentare	865
<i>Di cui imprese artigiane</i>	<i>484</i>
<i>Localizzazioni Alimentari</i>	<i>1.246</i>

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Anche nel 2022 prosegue il calo delle imprese agricole in provincia di Modena in corso già da diversi anni; le stesse risultano a fine anno 7.284, in calo del 2,6% rispetto all'anno precedente.

Questo settore è formato soprattutto da piccoli coltivatori di-

retti, pertanto la forma giuridica prevalente è la ditta individuale, con una percentuale sul totale pari al 78,3%, in calo del 3,7% rispetto all'anno precedente; le società di persone sono invece il 18,4%, in aumento dell' 1,2% rispetto al 2021. Le società di

capitali che costituiscono il 2,5% di tutto il settore agricolo aumentano dell'1,1%, mentre le altre forme calano fino a rappresentare lo 0,8% del totale.

Le imprese agricole svolgono per il 75,9% attività di coltivazioni e anche quest'anno sono in

Tab. 5.1 - IMPRESE AGRICOLE ATTIVE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31.12.2022

classe di attività	imprese attive	% sul Totale
coltivazioni agricole	5.531	75,9
allevamento di animali	1.224	16,8
coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali (attività mista)	196	2,7
attività di supporto all'agricoltura e alla zootecnia	212	2,9
Altre	121	1,7
<i>Totale</i>	7.284	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazioni dati Registro Imprese

calo (-2,6%); la maggior parte di esse coltiva alberi da frutto, soprattutto pomacee e viti, seguite da cereali. La seconda macro attività è l'allevamento di animali (16,8% del totale). Di esse la maggior parte alleva bovini (73,9% del totale), mentre il 6,8% alleva suini.

La produzione lorda vendibile complessi-

va della provincia di Modena ammonta nel 2022 a 754.530 migliaia di euro, in crescita del 6,0% rispetto all'anno precedente, grazie sia alle produzioni vegetali, che ai prodotti del settore zootecnico.

La tabella 5.2 evidenzia come la produzione lorda vendibile sia maggiore nel settore zootecnico

rispetto alle produzioni vegetali, dove queste ultime rappresentano il 43,0% del totale e sono in aumento del 10,4% rispetto all'anno precedente.

Il settore zootecnico rappresenta ancora la quota maggiore con il restante 57,0%, in crescita percentuale del

Tab. 5.2 - PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AGRICOLA DELLA PROVINCIA DI MODENA - migliaia di euro

Settori	2022	2021	var % 2022/2021
produzioni vegetali	324.460	293.985	+10,4
settore zootecnico	430.070	417.985	+2,9
<i>Totale</i>	754.530	711.990	+6,0

Fonte: Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

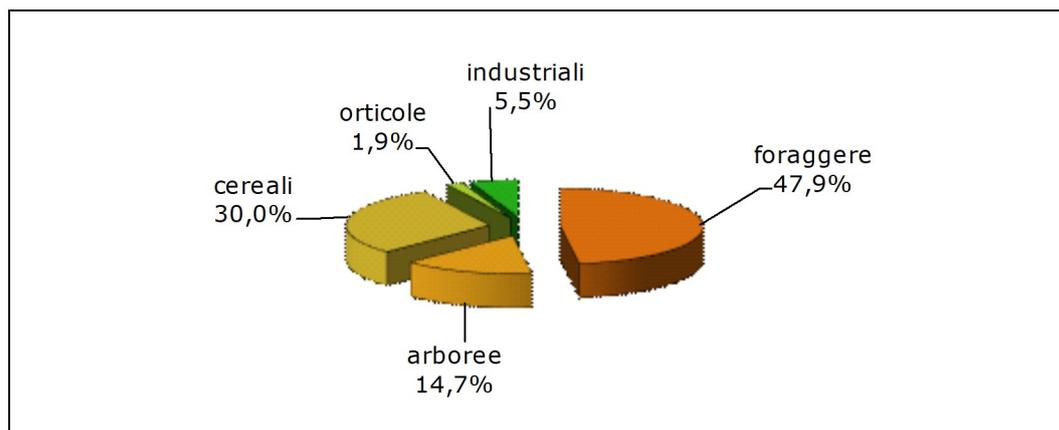
2,9% nel 2022.

Analizzando la PLV più nel dettaglio, nel 2022 il primato delle produzioni vegetali spetta ancora alle coltivazioni arboree

con una proporzione del 55,8%, in evidente crescita del 12,2% rispetto all'anno precedente; seguono per importanza le coltivazioni di cereali con una

consistenza pari al 29,8% che anche nel 2022 registrano un'importante crescita a due cifre (+ 26,1%). Il settore delle coltivazioni orticole, inve-

Graf. 5.1 - COMPOSIZIONE DELLA SUPERFICIE COLTIVATA IN PROVINCIA DI MODENA - Annata agraria 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Servizio Provinciale Agricoltura e Alimentazione Modena

ce, con una consistenza dell' 8,7% risulta stabile.

Tra le produzioni zootecniche il prodotto principale è il latte, esso rappresenta il 64,2% del totale zootecnico, e riporta per l'anno 2022 un andamento in calo (-2,6%); la produzione di carne

risulta in ripresa con una performance del +8,6% occupando così il 31,3% del totale.

La superficie coltivata in provincia di Modena risulta però in calo dello 0,8% rispetto al 2021, soprattutto a causa della riduzione delle foraggere (-3,8%),

le quali rappresentano quasi la metà della superficie coltivata; sono invece in crescita le consistenze dei cereali (+3,0%), pari al 30,0%. Continua a decrescere l'impiego di aree destinate alle orticole (-13,0% nel 2022), tuttavia queste ultime rappre-

Tab. 5.3 - CONSISTENZA DEL BESTIAME IN PROVINCIA DI MODENA (Numero di Capi) - stime

Periodi	suini	bovini	ovini e caprini	Avicoli	totale
31/12/2021	263.559	95.876	5.732	1.027.722	1.392.889
31/12/2022	254.445	94.838	5.715	607.953	962.951
Var. %	-3,5	-1,1	-0,3	-40,8	-30,9

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

sentano una piccola parte della superficie totale (1,9%), mentre le arboree rimangono stabili. Infine le industriali registrano una consistente ripresa del +8,9%, raggiungendo così il 5,5% della superficie totale coltivata.

Da segnalare nel 2022 i danni che l'influenza aviaria, con il virus H5N1, ha porta-

to nel settore degli avicoli; la più grande epidemia d'Europa ha reso necessario l'abbattimento di quasi il 40% dei capi avicoli in provincia di Modena. La maggioranza dei capi è rappresentata dagli avicoli (63,1%), cosicché nel 2022 il totale dei capi si riduce a meno di un milione di unità. Il calo interessa co-

munque tutte le tipologie, infatti: i suini che rappresentano il secondo gruppo più numeroso (26,4% del totale) registrano una contrazione del 3,5%, mentre i capi bovini si riducono dell'1,1%; ed anche gli ovicapri, comunque di consistenza molto inferiore, segnano un leggero calo delle unità (-0,3%).

Tab. 5.4 - PRODUZIONE DI PARMIGIANO REGGIANO NEL COMPENSORIO – numero di forme

anni	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Compensorio totale:	3.650.562	3.699.695	3.754.193	3.937.823	4.091.144	4.002.270
- di cui provincia di Modena	734.155	742.761	759.548	793.636	824.551	849.145

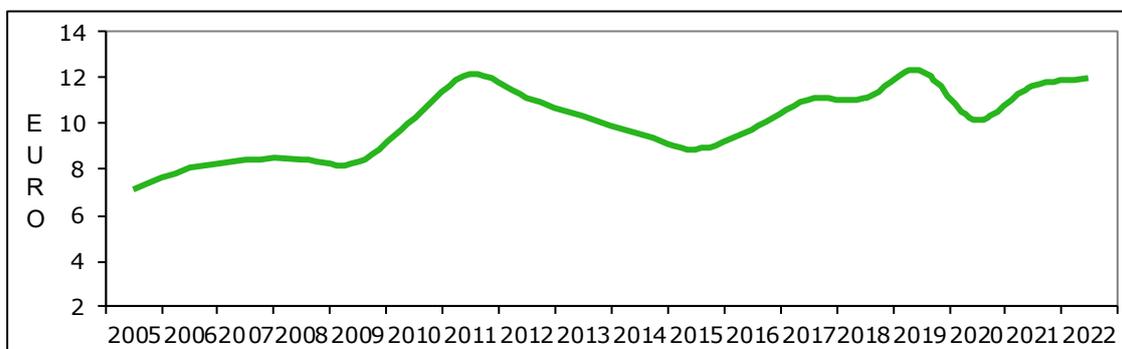
Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano

La produzione di Parmigiano Reggiano del comprensorio, mostra un andamento altalenante fino al 2013, dopodiché si riscontra

una crescita costante fino al 2021, mentre il 2022 registra una prima flessione (-2,2%) rispetto all'anno precedente; continua in-

vece la crescita produttiva per la provincia di Modena che registra un incremento del 3,0%, rappresentando stabilmente un

Graf. 5.2 - PARMIGIANO REGGIANO - Media annuale delle quotazioni all'ingrosso - euro/kg



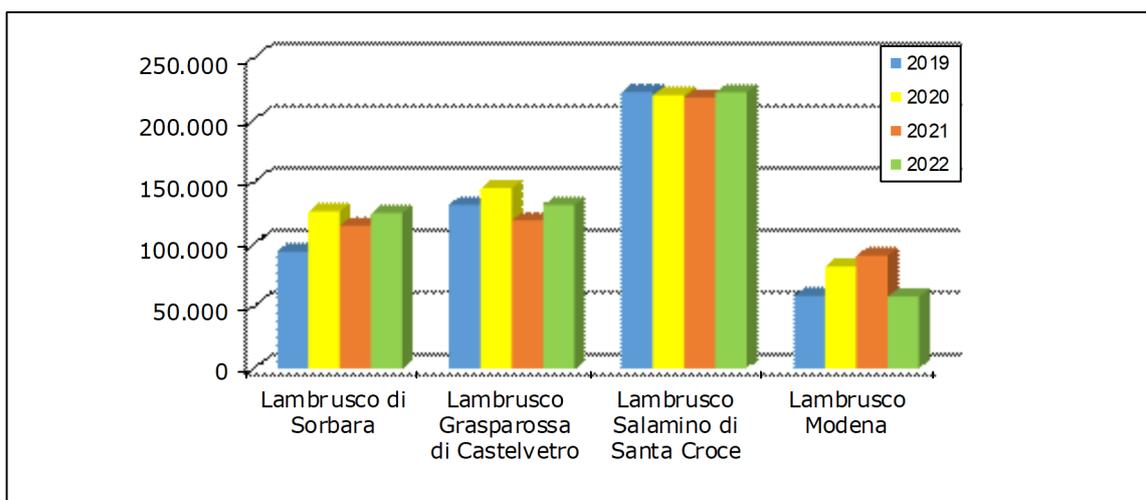
Fonte: Centro Studi e Statistica – Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Ufficio Prezzi

quinto della produzione del totale del comprensorio. Tuttavia il processo di ristrutturazione del settore ha portato ad un dimezzamento dei caseifici del comprensorio dal 1993

ad oggi, che si sono concentrati aumentando di dimensione e raddoppiando la quantità di latte lavorato. Nel 2022 continua la riduzione degli stabilimenti con 10 unità in meno rispet-

to all'anno precedente su tutto il comprensorio, in maggior parte nel territorio parmense; mentre in provincia di Modena si presenta una sola chiusura (-1,9%).

Graf. 5.3 - VINI DOP PRODOTTI NELLA PROVINCIA DI MODENA



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena—Elaborazione dati Valori Italia

Nel 2022 il prezzo all'ingrosso del parmigiano reggiano continua a mantenersi sopra agli 11 euro al chilogrammo mostrando un andamento positivo (+3,0%) rispetto al 2021; valori questi raggiunti in epoca pre-pandemica.

Vino tipico delle terre modenesi è il lambrusco. Questo vino è prodotto in diverse tipologie e fin dal 1970 è stata riconosciuta la Denominazione di Origine Controllata D.O.C (l'attuale D.O.P.) per

il lambrusco di Sorbara, il lambrusco Salamino di Santa Croce e il lambrusco Grasparossa di Castelvetro. Nel 2009, con l'entrata in vigore della nuova classificazione dei prodotti vinicoli introdotta nell'Unione Europea, è arrivato il riconoscimento della D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) anche al lambrusco di Modena. Il lambrusco di Modena, che nel 2019 aveva visto quasi dimezzata la produzione, per il 2020 segna

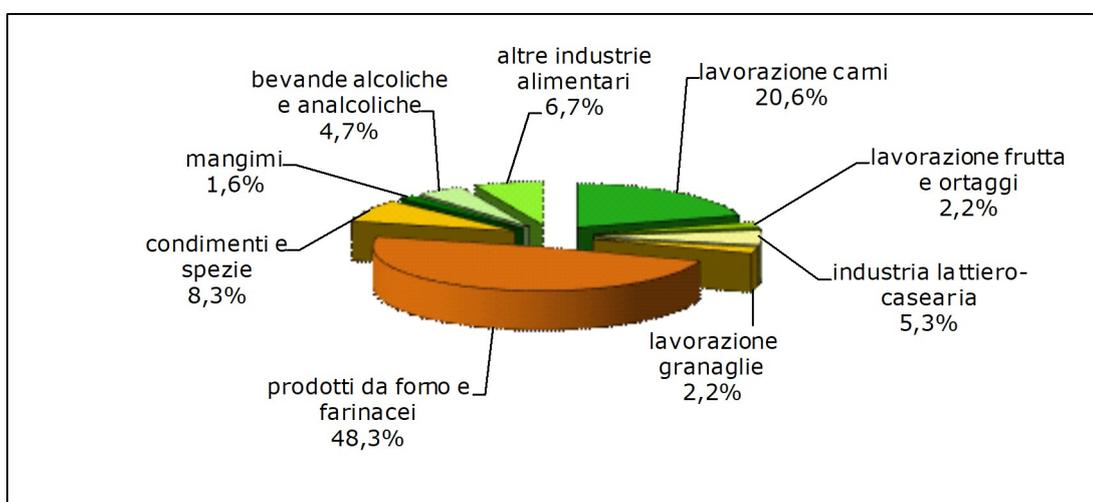
un recupero del +40,1%; anche il lambrusco di Sorbara risulta in ripresa dopo un 2019 in calo, segnando una crescita della produzione del 34,4%. La parte del leone spetta però, da tempo al Salamino di Santa Croce, il quale, pur registrando un calo dell' 1,2%, rimane in testa con una produzione di 220.080 ettolitri; subito a seguire si posiziona il lambrusco Grasparossa di Castelvetro con una produzione di

145.275 ettolitre (+10,2%). Il 2021 purtroppo vede una significativa riduzione di questo ultimo marchio (-17,9%) e del Lambrusco di Sorbara (-9,0%), di converso continua con buon andamento la ripresa del Lambrusco di Modena

(+10,7%), mentre la produzione del Salamino di Santa Croce si mantiene costante. Il 2022 vede un'ottima ripresa per quasi tutti i lambruschi DOC modenesi: il Salamino di Santa Croce aumenta la produzione dell'1,9%, il Lambrusco di Sorba-

ra dell'8,7% ed il Grasperossa di Castelvetro del 10,4%; solamente il Lambrusco Modena segna una forte contrazione come è solito riportare ogni due o tre anni (-36,2%). L'industria alimentare della provincia di Modena conta 865

Graf. 5.4 - IMPRESE ALIMENTARI NELLA PROVINCIA DI MODENA al 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

imprese al 31 dicembre 2022, in calo rispetto al 2021 dello 0,1%; si riducono soprattutto le imprese artigiane che diventano 484, pari al 56,0% del totale imprese, mentre le localizzazioni raggiungono le 1.246 unità, in crescita dell'1,1% rispetto al 2021. Le imprese agroalimentari sono molto differenti tra di loro, sia per dimensioni che per importanza eco-

nomica. La maggioranza numerica è costituita dalla produzione di prodotti da forno e farinacei che, con 418 imprese, rappresentano il 48,3% del settore. Tuttavia esse sono prevalentemente imprese artigiane che producono pane (fornai), quindi di piccolissime dimensioni. Invece, economicamente molto più rilevante, sia per fatturato che per occu-

pazione, è la lavorazione delle carni, che con 178 imprese è pari al 20,6% del totale delle imprese alimentari, in calo rispetto all'anno precedente dell'1,7%. Molte di esse sono grandi aziende esportatrici. Altri reparti considerevoli dal punto di vista economico, anche se hanno un numero ridotto di imprese, sono l'industria lattiero-casearia

(5,3% del totale), i 'condimenti e spezie' (8,3% del totale) e le bevande (4,7% del totale).

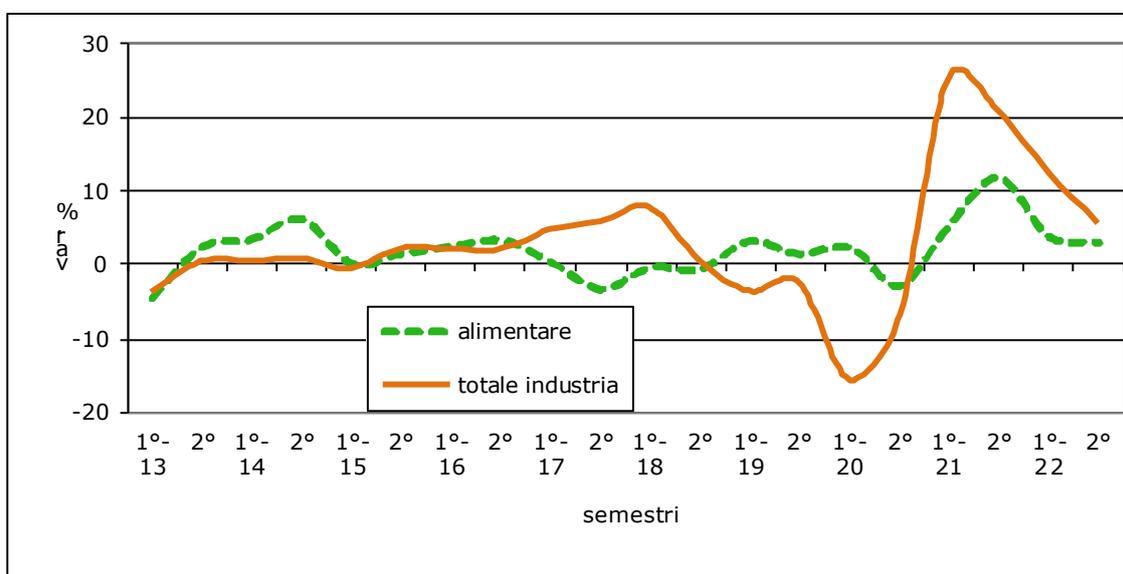
All'interno del comparto alimentare si producono la maggior parte dei prodotti tipici modenesi: prosciutto crudo e salumi in genere, aceto bal-

samico, parmigiano reggiano e lambrusco.

L'indagine congiunturale, condotta semestralmente dalla Camera di Commercio, (Graf. 5.5) mostra negli ultimi anni un andamento altalenante sia nella produzione industriale totale

che nel settore alimentare. Dopo oltre un anno di andamento negativo, a partire dal secondo semestre 2013 la produzione alimentare diviene positiva, per raggiungere nel secondo semestre 2014 un sensibile incremento (+6,4%), mentre il

Graf. 5.5 - PRODUZIONE INDUSTRIA ALIMENTARE E TOTALE INDUSTRIA NELLA PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

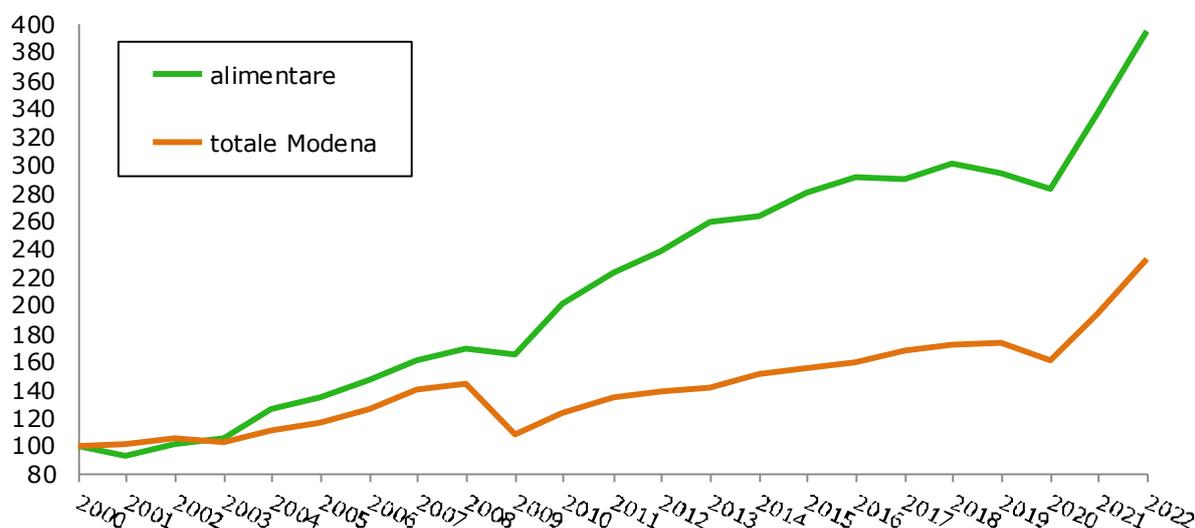
totale provinciale continua ad attestarsi poco sopra lo zero (+0,8%). In seguito i due andamenti si allineano, per poi divergere nel 2017 dove si verifica un calo per la produzione alimentare, con picco negativo nel secondo semestre (-3,1%), mentre la produzione industriale totale cresce fino ad arrivare al picco del primo

semestre del 2018. Il 2018 ha visto nel secondo semestre un calo del totale industria, mentre per l'alimentare c'è stata una situazione di stabilità. Nel 2019 invece il settore alimentare ha segnato una ripresa fin dal primo semestre (+3,4%), mentre il totale industria ha proseguito la sua contrazione entrando

in territorio negativo con un minimo nel primo semestre del -3.6%.

Purtroppo anche per il 2020, a causa soprattutto della pandemia, si sono registrati valori fortemente negativi per la produzione industriale che ha visto un picco negativo nel primo semestre pari a -15,6%, periodo in

Graf. 5.6 – INDICI DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI ALIMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA – Base 2000 = 100



Fonte: Centro Studi e Statistica - Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

cui il settore alimentare è riuscito a rimanere in territorio positivo (+2,6%); anche quest'ultimo però nella seconda metà dell'anno ha segnato un minimo pari a -2,7%. Il 2021 invece è stato un anno di forte ripresa che ha visto recuperare soprattutto nel secondo semestre il settore alimentare (+12,0%), accompagnato da tutto il settore industriale, il quale ha registrato per l'intero anno valori superiori al 20%.

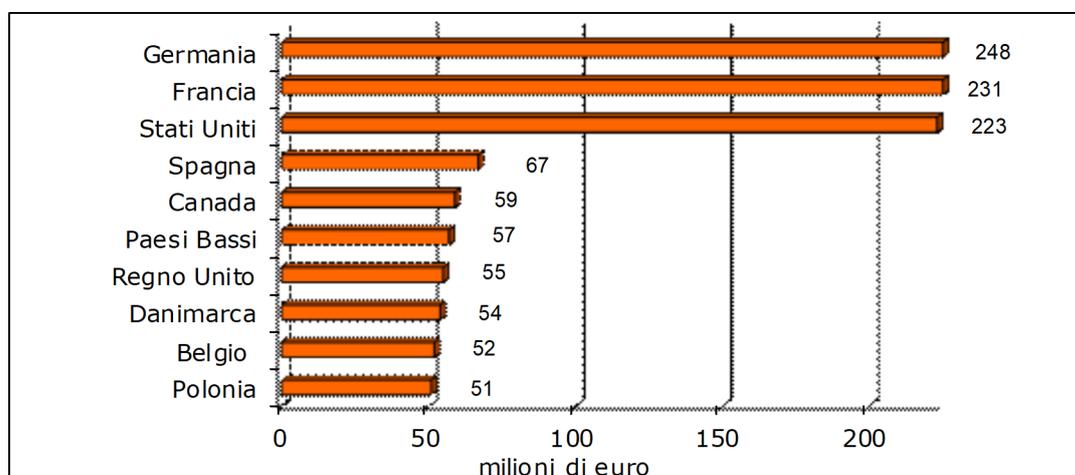
Il Graf. 5.6 mostra l'andamento delle esportazioni di prodotti alimentari e complessive della provincia di Modena negli ultimi venti anni. Il settore alimentare presenta una performance net-

tamente migliore rispetto al totale Modena, sia negli anni precedenti la crisi, sia dopo. Infatti, mentre nel 2009 il totale Modena perde il 25,1%, il settore alimentare diminuisce solamente del 2,2%. Con la ripresa avutasi negli anni successivi, le esportazioni di prodotti alimentari aumentano dell'81,4% dal 2009 al 2018, mentre il totale export modenese del 58,9%; in particolare nel 2018 si è registrata una ripresa pari al +3,8%. Purtroppo nel biennio successivo l'agroalimentare ha mostrato una frenata nelle esportazioni, in particolare nel 2020 con lo scoppio della pandemia da Coronavirus; infatti le stesse

hanno subito un calo del 3,9%, valore comunque più contenuto rispetto al totale Modena. In netto miglioramento il 2021 che ha visto risollevarsi dall'effetto pandemico tutto il settore industriale con un aumento delle esportazioni nel settore dell'agroalimentare pari al 18,9%; per continuare con ottime performance anche nel 2022 (+17,6% per il settore agroalimentare, +19,1% per il settore industriale).

Le voci più importanti dell'export alimentare modenese sono la carne e prodotti a base di carne, le bevande, i prodotti da forno e farinacei, i prodotti delle industrie lattiero-casearie, frutta e or-

Graf. 5.7 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE AGROALIMENTARE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Elaborazione dati provvisori Istat

taggi lavorati e conservati.

I prodotti alimentari esportati sono indirizzati per il 59,5% verso l'Unione Europea a 27 paesi e di questi l'84,0% ai soli quattordici paesi fondatori della UE. Le esportazioni verso l'Unione Europea nel 2022 hanno raggiunto valori superiori al periodo pre-pandemico con una crescita pari al 30,0%.

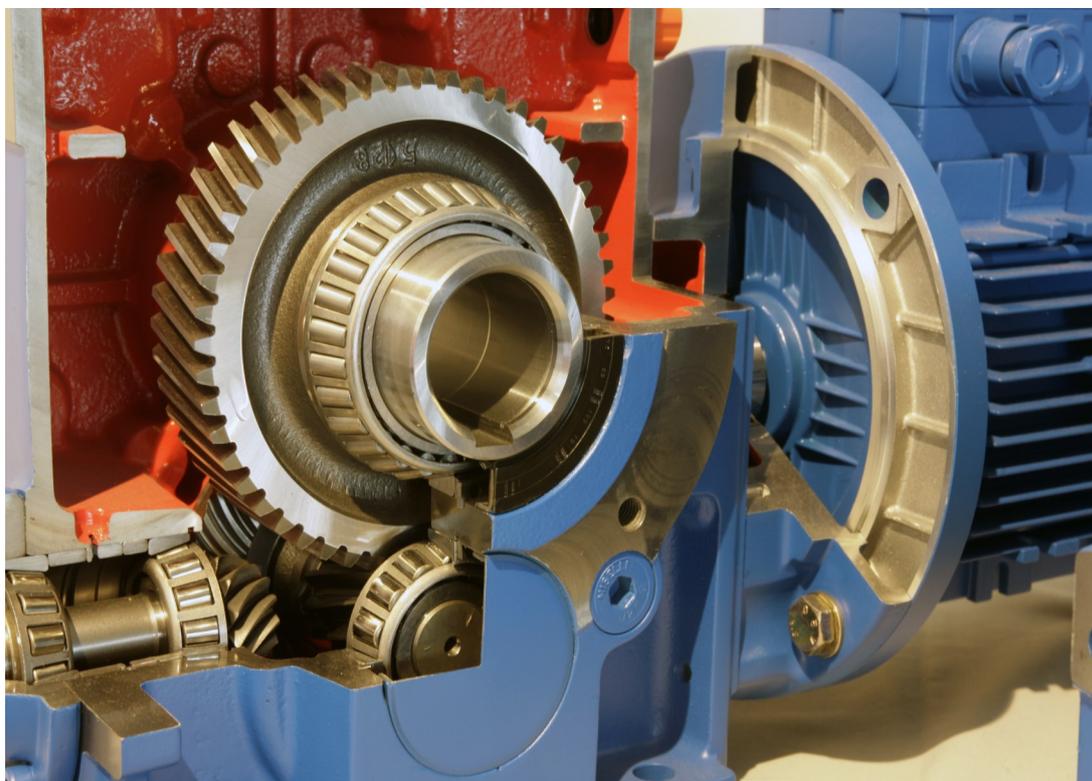
La Germania, che risulta sempre essere il primo paese destinatario delle esportazioni agroalimentari modenesi con una quota del 14,2%, segna nel 2022 un aumento del 7,7% delle importazioni di prodotti alimentari in arrivo dalla provincia di Modena.

La Francia riconquista il secondo posto in classifica, con un incremento delle importazioni alimentari rispetto all'anno precedente pari al 25,0%, anche gli Stati Uniti, sempre fra i primi posti, registrano un significativo aumento (+9,3%); il prodotto principale esportato verso quest'ultimo è l'aceto balsamico.

La Spagna sale in classifica fino al quarto posto grazie ad una crescita del 12,1%, seguita dal Canada che guadagna una posizione rispetto all'anno precedente (+15,5%); mentre il Giappone e la Svizzera escono dalla classifica dei primi dieci paesi facendo entrare

i Paesi Bassi (+111%) ed il Regno Unito (+56,8%). Infine il Belgio che da alcuni anni si presenta come paese in continuo aumento di consumi dei prodotti agroalimentari modenesi, riesce anche per il 2022 a conservare la sua nona posizione grazie ad un incremento del 24,9%. Nelle altre aree mondiali si registra tendenzialmente un andamento positivo per le esportazioni: in Africa Centro Sud (+5,2%), in Oceania (+24,1%), in Africa del Nord (+14,3%) ed in Medio Oriente (+42,9%); solamente in Asia si ha un significativo calo (-24,7%).

6. METALMECCANICO



I NUMERI DEL METALMECCANICO AL 31/12/2022

Imprese	4.082
<i>di cui artigiane</i>	<i>2.187</i>
Localizzazioni	5.672

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

L'industria metalmeccanica rappresenta un settore trainante per l'economia modenese. Essa ha profonde radici: la diffusione della cultura metalmeccanica in tutta la provincia è avvenuta grazie all'importante contributo della Regia Scuola

per Arti e Mestieri Fermo Corni fondata nel 1921. Infatti le prime fabbriche metalmeccaniche sorsero sul territorio già nel periodo antecedente la seconda guerra mondiale.

Proprio la presenza della cultura metalmeccanica fu una delle ragioni che

portò la Fiat Trattori a spostare la sua sede nella provincia. Ciò generò una fitta rete di subfornitori che lavoravano per essa.

Infine nel 1929 sorsero anche le scuderie Ferrari, che portarono la meccanica modenese ai più alti livelli.

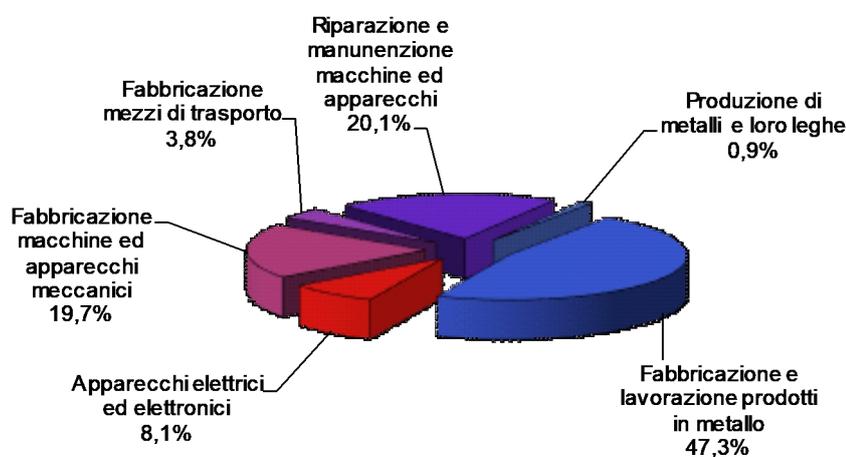
Al 31/12/2022 sono presenti a Modena 4.082 imprese metalmeccaniche, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente (-0,5%). Esse sono concentrate soprattutto nel comune di Modena e quelli limitrofi. Intorno alle grandi imprese che realizzano prodotti finiti, è presente una moltitudine di aziende subfornitrici che lavorano per conto terzi rendendo così molto flessi-

bile l'intero tessuto produttivo. Da evidenziare inoltre la notevole diffusione dell'artigianato, che rappresenta il 54,7% del totale imprese, ma che da alcuni anni accusa i cali maggiori, infatti anche quest'anno le imprese artigiane si riducono del 2,5%. Le localizzazioni invece sono in aumento (+0,5%), facendo così ipotizzare un processo di concentrazione: le sedi di impresa si

accorpano e risultano in calo mentre gli uffici e gli stabilimenti aumentano.

Nel 2022 l'unico settore che registra un incremento di imprese è la "riparazione e manutenzione" (+2,9%), che risulta in crescita già da parecchi anni, infatti nel 2012 rappresentava solamente il 12,8% del totale imprese metalmeccaniche, diventando ora il 20,1%.

Graf. 6.1 - IMPRESE NEL SETTORE METALMECCANICO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Tutti gli altri settori risultano negativi, come la fabbricazione di mezzi di trasporto (-5,4%) che nell'anno precedente era cresciuta parecchio (+7,1%), la produzione di me-

talli e loro leghe (-5,0%), gli apparecchi elettrici ed elettronici (-3,5%) e la fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (-1,2%). In lieve calo la fabbricazio-

ne di prodotti in metallo (-0,6%) che rimane comunque quasi la metà delle imprese metalmeccaniche (47,3%).

La fabbricazione dei

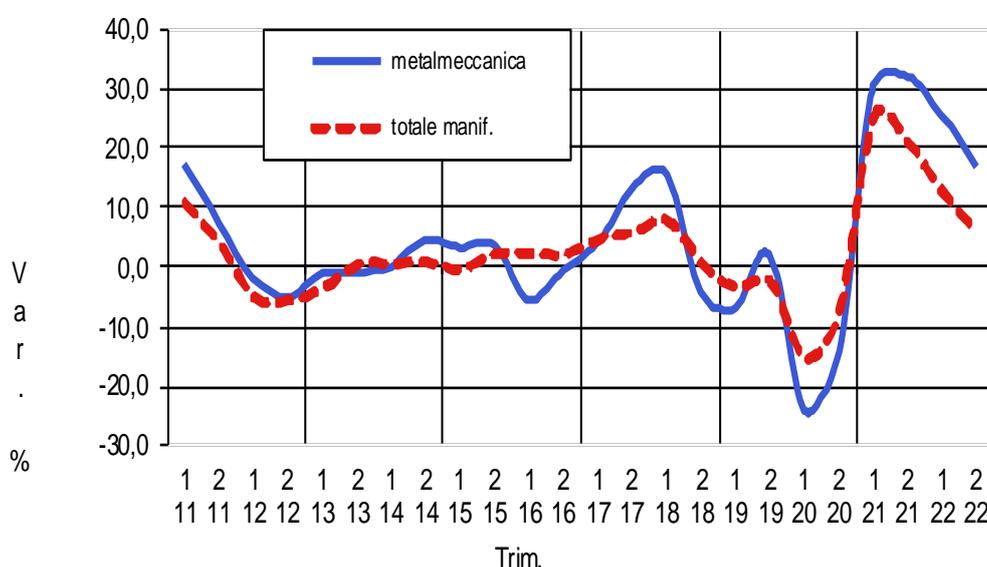
mezzi di trasporto rappresenta solamente il 3,8% delle imprese metalmeccaniche, tuttavia le esportazioni del settore sono in continua crescita e risultano pari al 50,9%

del export totale metalmeccanico. I mezzi di trasporto rivestono una grande importanza all'interno dell'industria modenese, tanto che la provincia di Modena è notoria-

mente conosciuta in tutto il mondo grazie alla produzione di auto sportive di pregio.

Negli ultimi dieci anni la produzione metalmeccanica ha avuto diversi anda-

Graf. 6.2 – - PRODUZIONE NEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Congiunturale

menti, da un minimo del -30,5% nel primo semestre del 2009 a causa della forte crisi economica mondiale, ad una ripresa repentina nel secondo semestre del 2010 (+19,4%). Gli anni successivi sono altalenanti: positivi gli anni 2014 e 2015, mentre peggiora con un minimo del -5,7% il primo semestre 2016.

Gli anni 2017 e 2018 sono stati molto positivi per la produzione, molto più elevata della media provinciale e con un massimo del +15,2 nel primo semestre 2018.

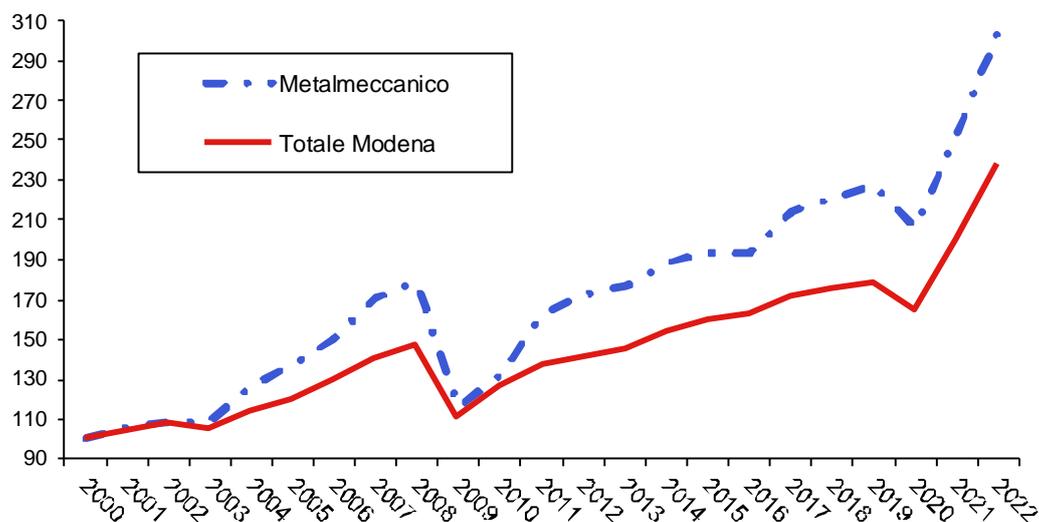
Nel 2019 l'indice volge in negativo, con un minimo del -7,0% nel primo semestre ma torna subito positivo nel secondo (+1,9%).

Nel 2020 anche per

il metalmeccanico si sono sentiti i pesanti effetti della pandemia, così la produzione si è ridotta del 24,3% nel primo semestre e del 14,4% nel secondo.

Fortunatamente nel 2021 la ripresa è stata molto vigorosa, con un aumento di produzione del 30,2% nel primo semestre e del 31,9% nel secondo,

Graf. 6.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

mentre il punto massimo del totale manifatturiero modenese si è fermato al +25,4%.

Il primo semestre del 2022 conferma l'ottimo andamento della produzione metalmeccanica (+25,3%), che prosegue anche nel secondo (+16,8%), rimanendo sempre al di sopra del totale Modena.

Più della metà del fatturato del settore deriva dalle esportazioni, esse rivestono pertanto un ruolo fondamentale per il buon andamento della produzione.

Dal 2000 al 2008 le esportazioni del metalmeccanico sono aumentate molto di più rispetto alla media modenese (rispettivamente +78,7% e +47,7%), tuttavia il crollo dovuto alla crisi del 2009 è stato più sensibile per il metalmeccanico (-35,2%).

Anche la successiva ripresa è stata però molto veloce, con un recupero dell'export del 40,6% in due anni, mentre il totale Modena è salito solamente del 24,1%.

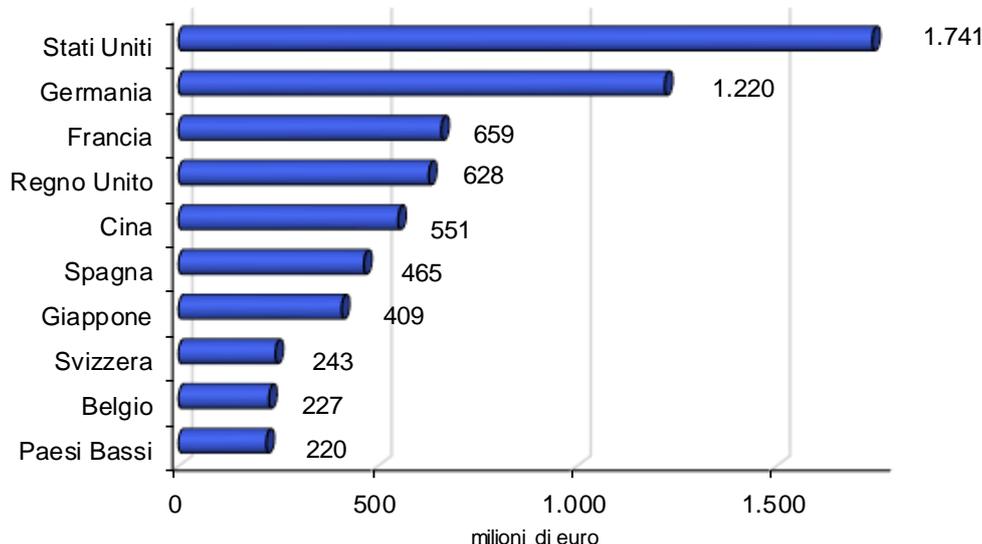
Dopo una pausa nel 2016, l'export decol-

la nel 2017 registrando un +10,7% per poi rallentare nel 2018 (+3,3%) e nel 2019 (+2,8%), fino a registrare il crollo del 2020 (-9,4%) dovuto alla pandemia.

Nel 2021 tuttavia, con un aumento del 22,3%, è stata recuperata tutta la perdita dell'anno precedente, trend che è continuato nel 2022 (+20,9%) complice anche l'elevata inflazione. In questo modo l'export è aumentato di 2.502 milioni rispetto ai livelli pre-pandemia.

La maggior parte dei prodotti metalmecc-

Graf. 6.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE METALMECCANICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

canici della provincia di Modena viene esportata nel mercato europeo: in particolare nel 2022 i 27 paesi dell'Unione Europea hanno assorbito 4.098 milioni di euro di esportazioni, in forte aumento rispetto al 2021 (+22,6%), portando la loro quota al 41,5% del totale. La maggioranza dell'export verso la UE è diretta al nucleo storico dei 14 paesi (84,3%) che cresce del 21,6%, ma i 13 nuovi paesi salgono molto di più (+28,6%).

Nel 2022 la maggior parte delle aree mondiali presentano un andamento dell'export molto positivo, come il Cana-

da (+40,0%), l'Asia (+22,7%) e l'America Centro Sud (+24,4%).

E' buona anche la crescita verso l'Africa Centro Sud (+11,7%), mentre più moderato è l'incremento verso il Medio Oriente (+7,0%) e gli altri paesi europei non UE (+4,4%).

Rimangono negativi solamente l'Africa del Nord (-3,5%) e l'Oceania (-0,8%).

Si presenta piuttosto stabile la top ten dei paesi verso cui sono esportati i prodotti metalmeccanici: al primo posto rimangono saldi gli Stati Uniti, che con 1.741 milioni di euro crescono del 38,7% ri-

spetto al 2021, seguono la Germania (+21,7%) e la Francia (+18,0%). Tuttavia l'incremento maggiore è stato registrato dalla Cina (+56,4%), che sale così di una posizione, così come la Spagna (+37,8%). Scende invece di due posizioni il Giappone che mostra una crescita molto inferiore agli altri (+2,5%). Unico paese negativo risulta la Svizzera (-4,8%), mentre i Paesi Bassi, grazie ad un incremento del 22,1%, rientrano in classifica al posto dell'Austria che comunque è anch'essa in aumento dell'11,0%.

7. CERAMICO



I NUMERI DEL CERAMICO AL 31/12/2022

imprese	159
di cui artigiane	46
Localizzazioni	313

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il distretto ceramico è localizzato prevalentemente nell'area che comprende il comune di Sassuolo e quelli limitrofi, inclusi anche alcuni comuni della provincia di Reggio Emilia. Infatti le due province concentrano circa l'80% della produzione nazionale di piastrelle per pavimenti e rivestimenti ceramici. Insieme

alle imprese produttrici di forni ed altri impianti per l'industria ceramica, rappresentano un rilevante polo per la ricerca e l'innovazione di processi produttivi automatizzati.

A causa della notevole concorrenza estera il settore risulta in ristrutturazione da diversi anni, con un processo

di selezione che ha espulso le imprese meno efficienti e quelle di dimensioni più piccole.

Inoltre, il settore è caratterizzato dal fenomeno della delocalizzazione dell'attività produttiva all'estero, con stabilimenti nei mercati di sbocco delle piastrelle.

In questo modo nel distretto rimangono

poche imprese che però hanno la dimensione media più elevata tra i settori della provincia: 78 addetti per azienda.

Accanto a queste grandi imprese vi sono piccole aziende, prevalentemente artigiane, che eseguono lavorazioni ceramiche accessorie per le imprese maggiori.

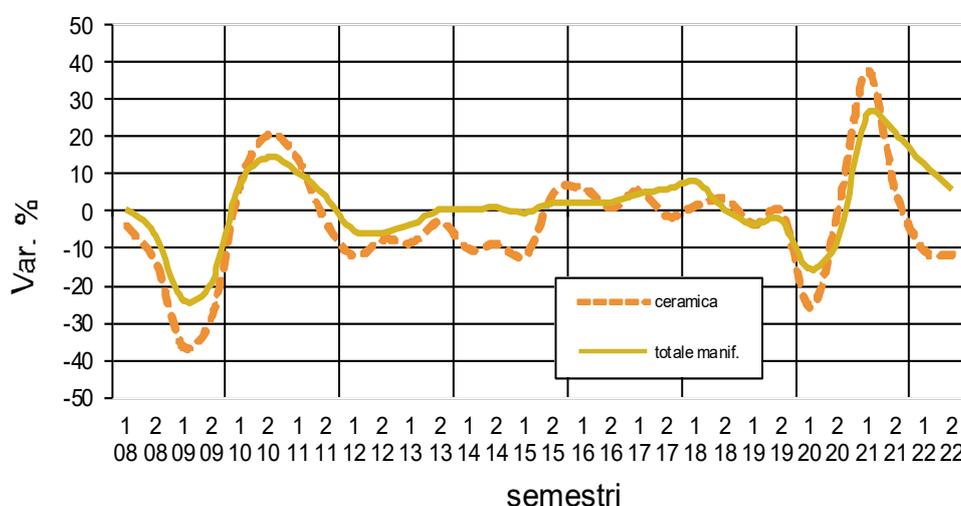
La crisi degli ultimi

anni ha accelerato il processo di razionalizzazione. Superata la pandemia senza grosse perdite, si profila ora una sfida più dura: la guerra in Ucraina infatti ha portato diversi problemi all'industria ceramica: il notevole incremento delle fonti energetiche risulta molto impattante sui costi di queste produzioni energivore, tutto ciò aggravato dalla ca-

renza di materie prime che provengono in gran parte proprio dall'Ucraina.

Ritornando al numero delle sedi di impresa, nell'ultimo decennio sono diminuite del 39,8%, dato peggiore per le imprese artigiane (-48,9%), mentre perdono meno unità le localizzazioni (-26,9%), pertanto pare sia in atto un processo di concentrazione in cui si

Graf. 7.1 - PRODUZIONE NEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MANIFATTURIERO – provincia di Modena – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati indagine congiunturale

fondono le sedi di impresa mantenendo attive le unità locali.

Nel 2022 tuttavia sono in calo anche le localizzazioni (-5,2%), ma le sedi

di impresa subiscono una diminuzione maggiore (-6,5%), che diviene più che doppia per le imprese artigiane (-13,5%). Queste ultime rappresentano solamente il

28,9% delle imprese del settore, la percentuale più bassa tra i settori manifatturieri modenesi, con una media di 7 addetti per impresa, molto inferiore rispetto

alla media del settore.

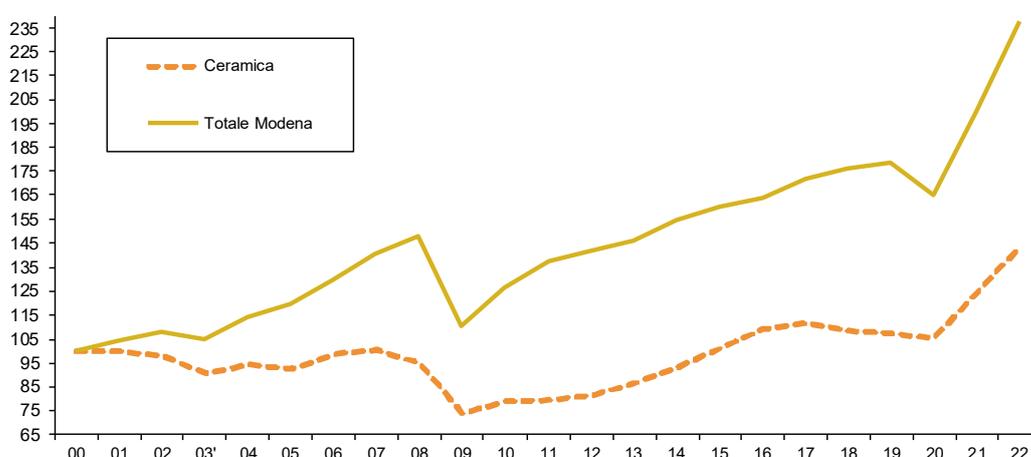
Il grafico 7.1 mostra gli andamenti della produzione del settore ceramico e del totale manifatturiero della provincia di Modena ricavati

dall'indagine congiunturale effettuata dalla Camera di Commercio.

In generale, la produzione ceramica rimane sempre al di sotto del totale manifatturiero, in

particolare nella ceramica si hanno variazioni negative dal 2012 al 2015, mentre l'andamento avviene in seguito positivo, fino ad un massimo del 6,5% nel primo semestre

Graf. 7.2 – NUMERI INDICI DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

2016, successivamente si alternano trimestri negativi e positivi. Il totale manifatturiero presenta valori più positivi e meno altalenanti rispetto al ceramico. Nel 2020 la pandemia ha avuto maggiori effetti per le piastrelle, con una diminuzione di produzione del -25,8% nel primo semestre, mentre il secondo ritorna positivo (+1,4%). La produ-

zione totale modenese invece è scesa molto meno (-15,6%). Tuttavia la ripresa nel 2021 è stata molto più sensibile per la ceramica, con un massimo del +37,9% nel primo semestre, ritracciato al +5,4% nel secondo.

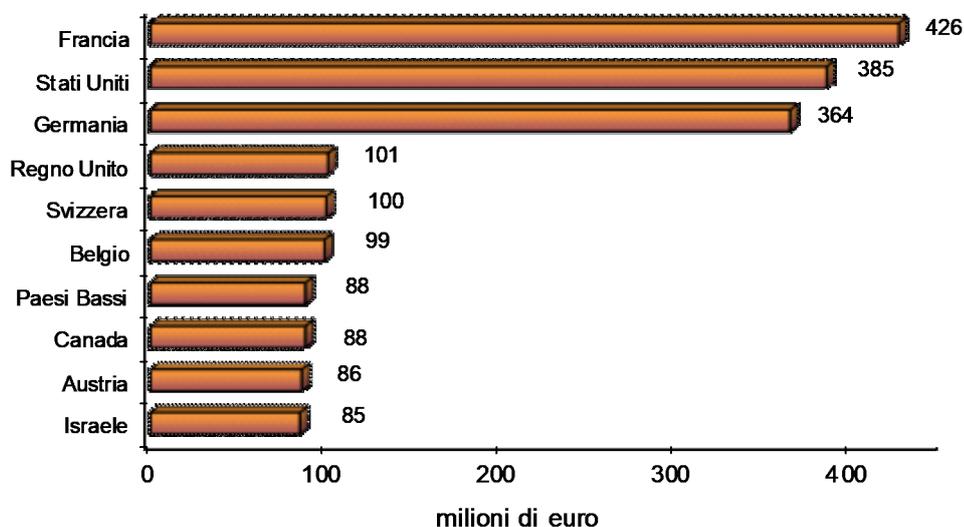
Nel 2022 l'impennata dei prezzi dei prodotti energetici e le difficoltà di approvvigionamento delle materie prime hanno por-

tato ad un calo della produzione del 10,4% nel primo semestre e dell'11,3% nel secondo, mentre il totale Modena rimane ampiamente positivo.

Il grafico 7.2 mostra la serie storica dell'export ceramico e dell'export totale modenese dal 2000 ad oggi.

La linea evidenzia un andamento non troppo positivo per la ce-

Graf. 7.3 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE CERAMICO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

ramica: il dato relativo rimane sempre al di sotto del totale provinciale, tanto che dal 2000 al 2022 l'export ceramico è cresciuto del 43,9%, mentre il totale Modena sale del 137,7%.

Fortunatamente nel 2020, durante la pandemia, la ceramica è diminuita solamente del 2,2%, ma l'anno successivo la ripresa è stata notevole (+18,6%).

Anche nel 2022 l'andamento è piuttosto positivo (+15,4%), tuttavia anche il notevole incremento dei prezzi potrebbe aver inciso su questo risultato.

Tutte le aree geografiche mondiali hanno aumenti a due cifre, con in te-

sta l'America Centro Sud (+35,1%), seguita dal Medio Oriente (+31,2%) e dall'Africa Centro Sud (+25,3%). Stesso aumento per Africa del Nord e Asia (+23,7%), ma il peso di quest'ultima è di gran lunga superiore a quello africano.

Molto positivo l'andamento verso l'Unione Europea, che assorbe il 51,6% dell'export del settore: la UE a 14 paesi guadagna il 12,6%, i 13 paesi entrati più recentemente crescono del 17,2%, infine gli 'altri paesi europei non UE' salgono del 10,5%.

La classifica dei primi dieci paesi per export ceramico rimane abbastanza

stabile: al primo posto si conferma la Francia (+14,2%), seguita dagli Stati Uniti (12,2%) e dalla Germania (+12,4%).

La crescita di export più elevata si è verificata verso Israele (+29,8%), che però rimane al decimo posto.

Il Regno Unito sale di due posizioni (+15,9%), così come i Paesi Bassi (+13,4%), mentre perdono due posti sia il Belgio (+10,2%) che l'Austria, unico paese con crescita ad una cifra (+5,3%).

8. TESSILE ABBIGLIAMENTO



I NUMERI DEL TESSILE ABBIGLIAMENTO AL 31/12/2022

Imprese	1.831
di cui artigiane	1.225
Localizzazioni	2.151

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore tessile-abbigliamento della provincia di Modena si è affermato nel mercato italiano ed internazionale nella seconda metà degli anni '60. Fondamentali erano le abilità produttive e la flessibilità del distretto industriale di Carpi, formato da

alcune imprese maggiori e da numerose microimprese subfornitrici.

A partire dagli anni '90, a causa dell'agguerrita concorrenza della Cina e degli altri paesi emergenti, il settore ha subito una crisi profonda che ha cambiato

sensibilmente il distretto. Nel 1995 in provincia di Modena le imprese erano 4.424 e ad oggi si sono più che dimezzate, con un calo del 58,6%. Una prima ristrutturazione importante è avvenuta prima della crisi del 2008, infatti già dal 1995 al 2008

si è registrata una diminuzione del 33,9%.

Dopo la crisi del 2008 la diminuzione di imprese è proseguita ed il calo dal 2008 ad oggi è stato del 34,9%. Le imprese rimaste si sono concentrate sul prodotto finito e orientate soprattutto al segmento donna: vi sono numerose imprese modenesi che realizzano capi di abbigliamento delle firme più note del mercato.

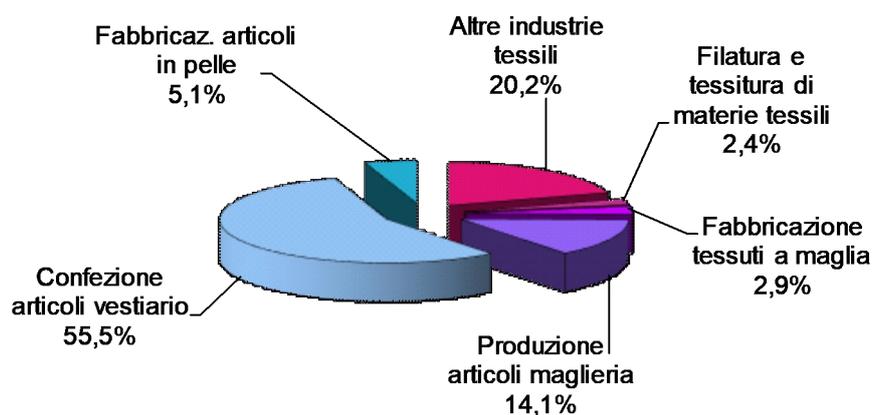
Questa sensibile ristrutturazione ha innescato una duplice reazione: da un lato la forte specializzazione sulle produzioni destinate alla fasce di mercato di maggiore qualità, dall'altro lato la sostituzione dei subfornitori italiani con operatori dei paesi in via di sviluppo che offrono bassi costi di manodopera, accelerando così un'opera di selezione nelle imprese di subfornitura

italiane.

Nel 2020, con la depressione derivante dalla pandemia, si è accelerato questo processo: è pressoché raddoppiata, rispetto agli anni precedenti, la diminuzione delle sedi di imprese di abbigliamento, delle localizzazioni e delle imprese artigiane.

Tuttavia, le imprese del settore non hanno beneficiato appieno della ripresa economica avutasi

Graf. 8.1 - IMPRESE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO DELLA PROVINCIA DI MODENA - 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

nel 2021 e le sedi hanno continuato a diminuire sia nel 2021 (-2,5%) e ancor più nel 2022, con un calo del 5,2% per le sedi, del 4,9% per le localizzazioni e del

4,7% per le imprese artigiane, che mantengono al 66,9% la loro quota all'interno del settore. A conferma del profondo cambiamento che ha riguardato il compar-

to, si può notare che nel 1991 erano prevalenti le imprese che producevano maglieria per le quali il distretto era famoso nel mondo (57,6% del totale settoriale), mentre

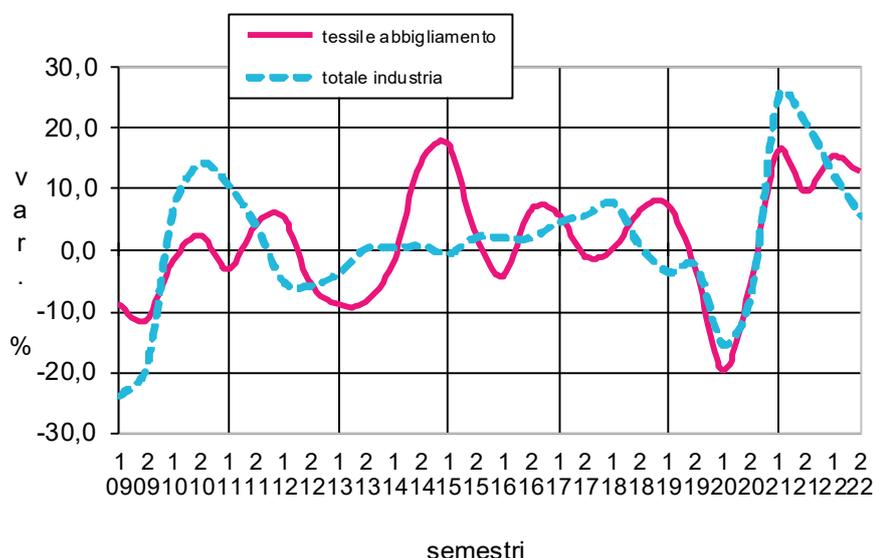
ora rimangono solamente 258 imprese che rappresentano il 14,1% del totale e registrano uno dei cali maggiori tra i comparti tessili rispetto all'anno 2021 (-6,9%).

Attualmente invece prevalgono le imprese di confezione, cioè le collezioni complete di capi di vestiario, che, con 1.017 sedi, ora sono la maggioranza delle imprese del set-

tore (55,5%) e nel 2022 subiscono uno dei cali minori (-4,4%).

Ulteriori diminuzioni sensibili si rilevano nelle "altre industrie tessili" (-5,1%), nella filatura (-

Graf. 8.2 – PRODUZIONE NEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA – variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fon-
te: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – Indagine Con-
giunturale

7,0%) e nella produ-
zione di articoli in
pelle (-10,6%).

Il grafico 8.2 mostra
l'andamento della
produzione del totale
industria modenese e
del tessile abbiglia-
mento ricavato
dall'indagine con-
giunturale della Ca-
mera di Commercio.

Si può notare come il
trend del tessile sia

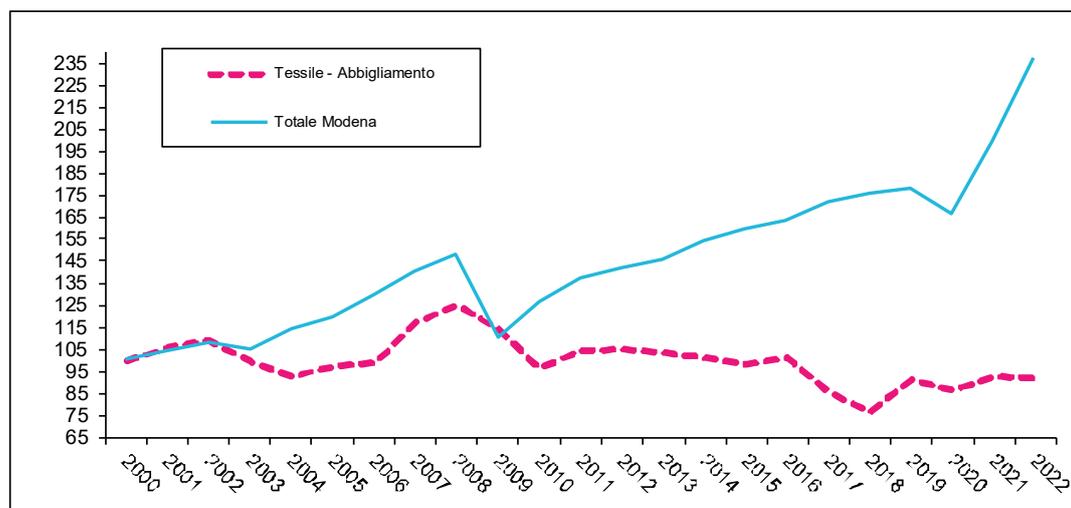
molto più altalenante
del totale industria,
registrando picchi di
produzione più elevati,
ma anche minimi
più bassi.

Unica eccezione nella
crisi del primo seme-
stre 2009: mentre il
totale modenese per-
deva il 23,9%, il tes-
sile abbigliamento
fermava la sua disces-
sa al -11,6%. In se-
guito i cali sono stati

sempre più marcati,
ma fortunatamente
anche i picchi produt-
tivi sono stati più ac-
centuati, ad esempio
si è raggiunto un
+17,2% nel primo
semestre 2015 men-
tre il totale Modena
era negativo.

Infine sono positivi
anche i periodi prece-
denti la pandemia:
+6,4% nel secondo
semestre 2018 e

Graf. 8.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

+7,2% nel primo semestre 2019.

Tuttavia, come evidenziato in precedenza, l'anno 2020 è risultato piuttosto negativo per l'industria tessile modenese, con una flessione della produzione del 19,7% nel primo semestre e del 6,1% nel secondo.

Il totale modenese mostra diminuzioni analoghe, ma la ripresa del 2021 risulta molto più decisa (+25,4%), mentre l'industria tessile si ferma al +15,9% nel primo trimestre 2021 e al +9,5% nel secondo.

Nel 2022 la produzione del tessile mo-

stra un incremento ancor più sostenuto, con un +15,1% nel primo semestre e un +12,7% nel secondo, mentre il totale Modena risulta più moderato.

Il grafico 8.3 mostra l'andamento delle esportazioni del tessile abbigliamento confrontate con le esportazioni totali modenese: quelle del tessile sono spesso meno performanti del totale modenese. Mentre l'export complessivo della provincia è aumentato fino al 2008, quello del tessile abbigliamento ha subito una perdita del 7,5% dal 2000 al 2004.

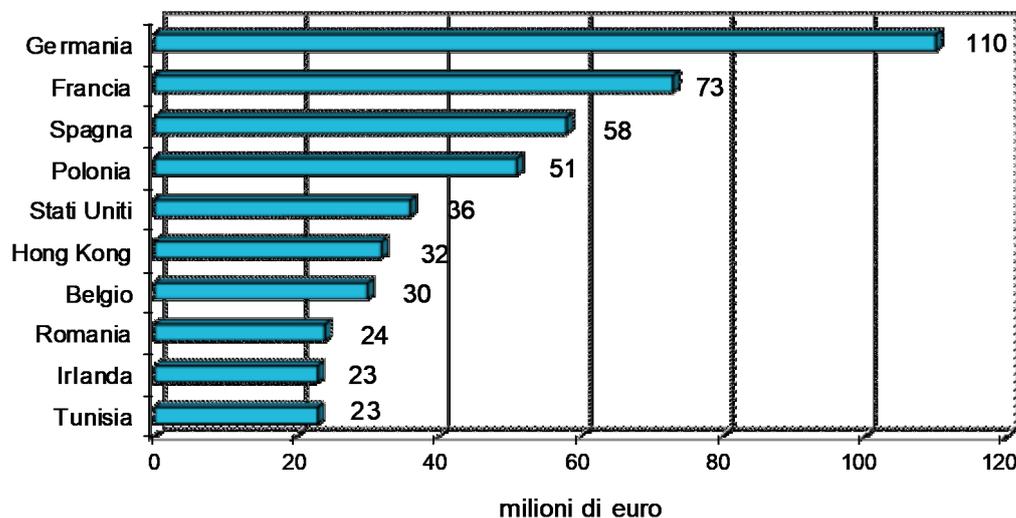
In seguito il tessile è

risalito fino al 2008 (+35,7%), ma è calato immediatamente dopo (-23,1% in due anni).

Dopo la crisi del 2008 l'export provinciale risulta sempre in aumento, mentre il tessile rimane stabile per sei anni e poi registra un'ulteriore diminuzione notevole nel biennio 2017/18 (-24,2%), seguita fortunatamente da una pronta ripresa nel 2019 (+18,3%).

Infine la pandemia ha prodotto i suoi effetti anche in questo ambito, tuttavia l'export non ha subito grossi scossoni nel 2020 (-4,6%) e nel 2021 si profila una buona ripresa

Graf. 8.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE TESSILE ABBIGLIAMENTO PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati provvisori Istat

(+6,8%), anche se inferiore al totale export modenese (+19,8%). Infine nel 2022 il tessile non raggiunge gli ottimi risultati del totale Modena, ma scende leggermente (-1,1%).

Nel 2022 l'export del tessile ha avuto andamenti molto differenti a seconda delle zone geografiche: è calato soprattutto nei paesi europei, che ne rappresentano le quote maggiori di mercato. Infatti scende del 2,5% nella UE, che rappresenta il 64,5% dell'export totale. In particolare cala dell'1,0% nella UE a

14 paesi e del 7,0% nei 13 paesi entrati dal 2004 in poi. Va ancor peggio negli altri paesi europei non appartenenti alla UE (-12,1%) a causa della guerra in Ucraina e della Brexit.

Anche all'interno della classifica dei primi dieci paesi per valore dell'export vi sono andamenti molto differenti: si segnalano incrementi sensibili come per la Tunisia, che grazie ad una crescita del 38,6% entra per la prima volta nella top ten, seguita dalla Romania (+16,2%) e dalla Francia (+12,8%). Tuttavia sono maggiori le diminuzioni,

come il calo del 43,9% del Regno Unito che la fa uscire dai primi dieci, il 19,2% della Polonia e il 10,6% della Germania. Nonostante queste variazioni vistose, non è cambiata molto la classifica, con al primo posto sempre la Germania, seguita da Francia e Spagna.

Da segnalare l'aumento record della Turchia (+40,8%), che la porta direttamente in undicesima posizione.

9. BIOMEDICALE



I NUMERI DEL BIOMEDICALE AL 31/12/2022

imprese	83
<i>di cui artigiane</i>	26
Localizzazioni	158

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore biomedicale non conta un numero elevato di aziende, tuttavia riveste un ruolo di primaria importanza nell'economia modenese grazie alla peculiarità dei suoi prodotti. Si tratta infatti di un comparto di eccellenza a

forte contenuto tecnologico ed innovativo. Inoltre impiega numerosi addetti, infatti la dimensione media delle imprese è piuttosto elevata (circa 43 addetti) e risulta in crescita rispetto all'anno precedente; il comparto è caratterizza-

to da una decina di imprese leader (spesso multinazionali) che alimentano un indotto di piccole aziende. Queste ultime costruiscono prodotti altamente sofisticati su commessa.

In totale si contano 83 sedi di impresa,

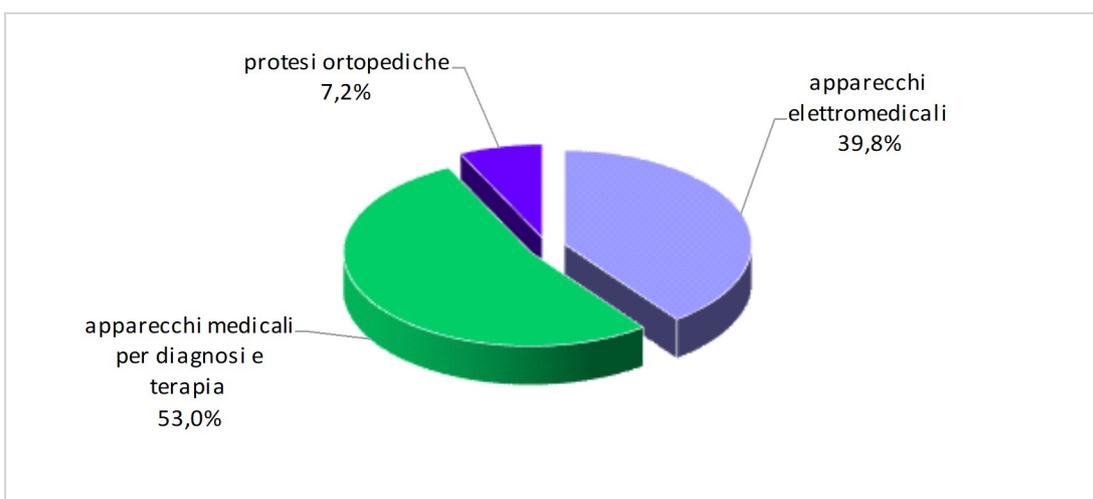
in calo del 4,6%, in lieve ripresa invece la presenza delle localizzazioni (+1,3%). Più deciso invece il calo delle imprese artigiane, che mostrano una contrazione a due cifre (-10,3%), diventando così meno di un terzo delle imprese totali (31,3%).

Oltre la metà delle aziende (53,0%) produce apparecchi

medicali per diagnosi e terapia, ad esempio siringhe, deflussori per flebo-clisi e altri dispositivi usa e getta in materiale plastico. Infatti proprio a partire da Modena si è diffuso in Italia l'utilizzo del monouso sterile in campo ospedaliero. In tempi di pandemia tali aziende sono aumentate parecchio, mentre nel 2022 sono risultate comun-

que stabili a differenza degli altri comparti che registrano una contrazione. L'altra gran parte delle aziende è specializzata in apparecchi elettromedicali (39,8%), ad esempio il primo rene artificiale d'Italia è stato prodotto in una azienda del settore biomedicale della provincia di Modena, inoltre si producono strumenti indispensabili per

Graf. 9.1 - IMPRESE NEL SETTORE BIOMEDICALE DELLA PROVINCIA DI MODENA – 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

le analisi, come apparecchi per i raggi X, TAC e PET.

Infine il 7,2% produce protesi ortopediche, consistenza che nel 2022 si è leggermente ridotta, queste imprese

hanno però il centro principale a Vigorso di Budrio nel bolognese.

La produzione del settore ha sempre avuto un andamento abbastanza positivo, ma nell'anno

2012 è stata pesantemente influenzata dal terremoto che ha colpito proprio i comuni nei quali sono dislocate la maggior parte delle aziende del distretto.

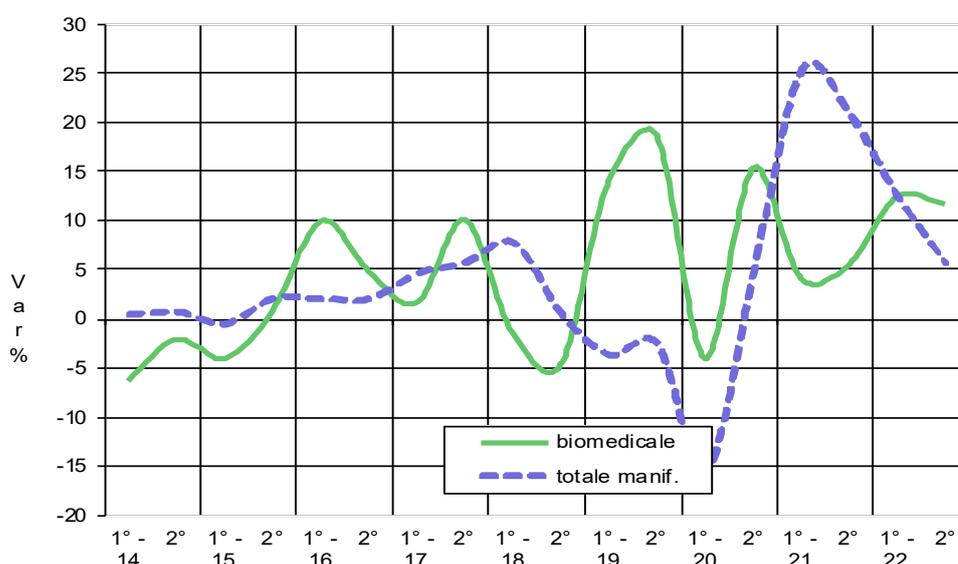
In seguito la variazione di produzione è rimasta negativa per due anni per poi iniziare una ripresa decisa a partire dal primo semestre del 2016 con un

+10,0% proseguendo bene anche nel 2017.

Dopo una parentesi negativa nel 2018, la produzione del settore mostra una

vera e propria impennata nel 2019, con un incremento tendenziale pari al 14,0% nel primo semestre e al 18,6% nel secondo.

Graf. 9.2 - - PRODUZIONE NEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MANIFATTURIERO IN PROVINCIA DI MODENA - variazioni % rispetto allo stesso periodo anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - Indagine Congiunturale

Nell'anno della pandemia il biomedicale si è mantenuto al di sopra degli altri settori, vista la necessità pressante di dispositivi biomedicali.

Nel primo semestre del 2021 però la produzione totale ha notevolmente superato questo settore che è comunque cresciuto di un +4,1%, inoltre

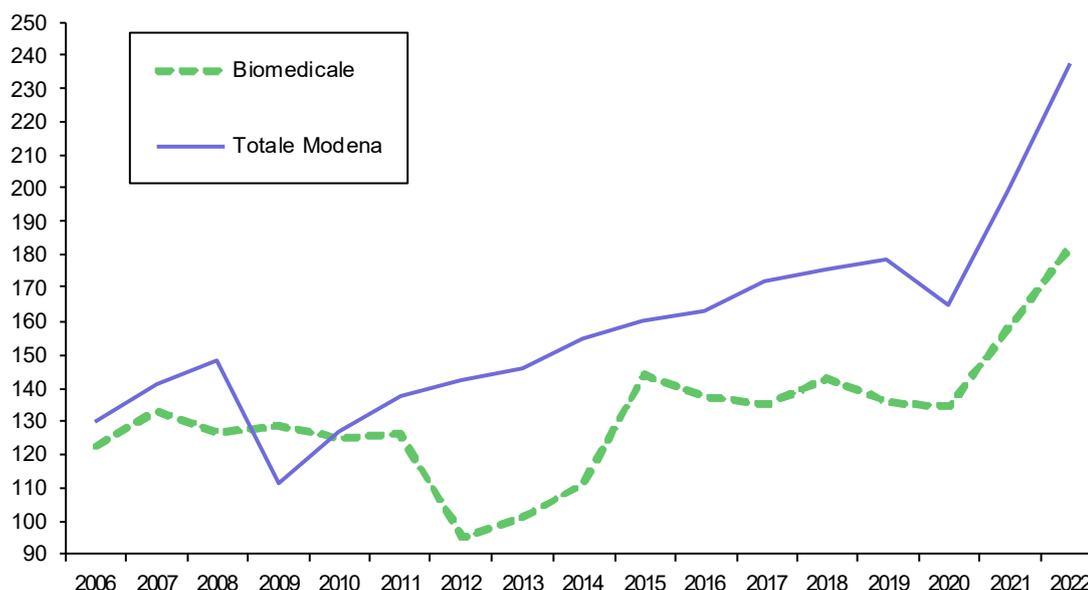
nel secondo semestre è continuato il trend positivo del totale Modena con valori oltre il 20%, quindi superando ancora la produzione biomedicale (+5,6%).

Il 2022 invece ha visto subito in forte ripresa la produzione del biomedicale che già nel primo semestre aveva equipara-

to il totale Modena (+12,4), per poi continuare con una performance doppia di quest'ultimo nel secondo semestre (+11,6%).

Le esportazioni negli anni dal 2000 al 2011 hanno alternato variazioni annuali positive (piuttosto consistenti negli anni 2001, 2002 e 2007)

Graf. 9.3 – INDICE DELLE ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE E TOTALE MODENA – base 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

e flessioni nel 2003 e nel 2006, ma non hanno risentito in maniera sostanziale della crisi del 2009 che ha investito gli altri settori.

Tuttavia, essendo il biomedicale un distretto che esporta più della metà della produzione, anche l'export ha subito un grosso arresto nel 2012 a causa del sisma che ha bloccato la produzione (-24,9%). Nel biennio 2013-14 si è rilevata una sensibile ripresa (rispettivamente +6,8% e +9,7%)

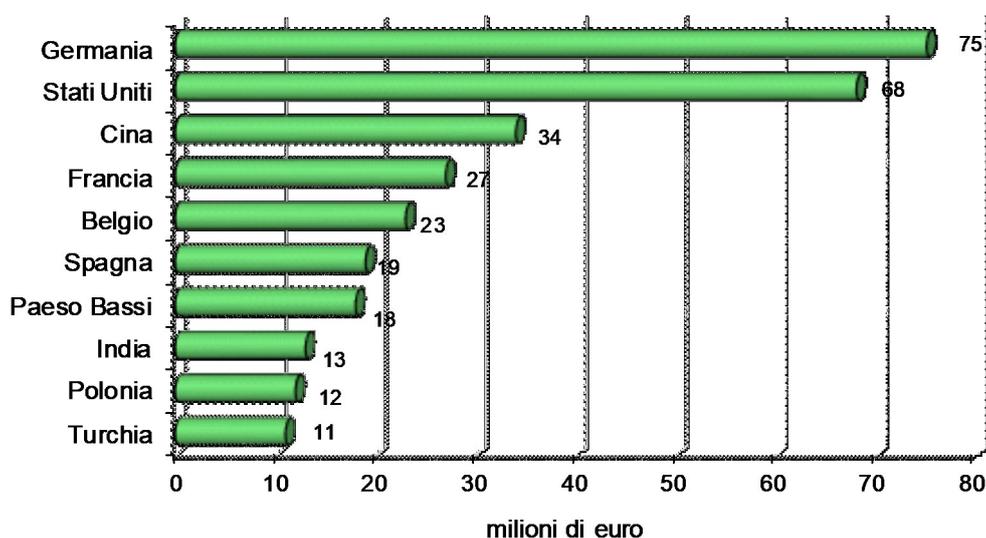
che ha recuperato in parte le perdite subite. Nondimeno è stato il grosso exploit che si è avuto nel 2015 (+29,7%) ed ha portato il totale export a 380 milioni di euro, 47 milioni in più rispetto al 2011, con un andamento che si avvicina al totale provinciale.

Dopo una crescita così poderosa nel 2015, può risultare fisiologica una correzione del -4,4% nel 2016 e del -1,7% nel 2017. Il valore delle esportazioni nel 2018 ha comun-

que ripreso i livelli del 2015 segnando un incremento annuale del 5,6%; mentre nel 2019 la contrazione di questo settore ha raggiunto un -5,1% rispetto all'anno precedente, per poi attenuarsi nel 2020 con un export in calo dello 0,9%.

Molto diverso il discorso per il 2021, quando la richiesta mondiale di prodotti biomedicali è stata rilevante per la prevenzione e la cura del Covid, generando una crescita dell'export pari ad

Graf. 9.4 – PROVINCIA DI MODENA: ESPORTAZIONI DEL SETTORE BIOMEDICALE PER PAESI DI DESTINAZIONE – anno 2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

un +18,0%; crescita che è proseguita anche per tutto il 2022 con un ulteriore incremento del 15%.

Nel 2020, vi sono stati notevoli cambiamenti tra le aree mondiali di destinazione dei prodotti biomedicali, con incrementi notevoli nei paesi sviluppati e forti diminuzioni soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

L'export biomedicale, all'interno dei 14 paesi storici appartenenti alla UE, nel 2022 ha ridotto il calo rispetto all'anno

precedente (-2,7%), grazie soprattutto alla Germania che ha aumentato le importazioni del 9,9%; mentre Francia e Spagna hanno visto crescere le importazioni dei prodotti modenesi rispettivamente dell' 11,5% e del 4,7%.

La classifica dei primi dieci paesi verso cui è diretto l'export rimane invariata per quanto riguarda i primi posti, gli Stati Uniti si mantengono al secondo posto con una crescita del 36,1% andando a

compensare il forte calo del Belgio e Lussemburgo (-36,5%) costretto a retrocedere alla quinta posizione.

La Svezia esce dalla classifica, facendo entrare un nuovo paese come l'India che ha visto incrementare i prodotti biomedicali modenesi di oltre il 60%; analogo discorso può essere fatto per il Giappone che abbandona la classifica dei primi dieci per lasciare entrare la Turchia, seppur all'ultimo posto.

Nel complesso comunque il bilancio dell'Unione Europea dei 27 paesi risulta tutto sommato stabile (+0,2%).

La Cina invece, che ha mostrato una crescita pari quasi al 90%, si piazza al terzo posto sfruttando anche il grosso calo che c'è stato per il Belgio e Lus-

semburgo, soffiandogli la posizione.

Gli Altri paesi europei non appartenenti alla UE, il Medio Oriente e soprattutto l'Asia crescono con valori a doppia cifra; con un andamento simile a questi ultimi, troviamo in fortissima crescita anche le aree come l'America

centro Sud (+33,3%) e l'Africa Centro Sud (+22,9%).

Al contrario il Canada e l'Oceania hanno subito un arresto di importazioni di prodotti biomedicali con valori che si sono attestati rispettivamente ad un -29.2% ed un -6,3% per il paese nordamericano.

10. COSTRUZIONI



I NUMERI DELLE COSTRUZIONI AL 31/12/2022

Imprese attive	10.657
<i>di cui artigiane</i>	7.536
Localizzazioni	11.617

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Al 31/12/2022 l'edilizia conta 10.657 imprese, pari al 16,6% del totale delle aziende modenesi. Le imprese edili anche quest'anno realizzano una crescita moderata (+0,3%) grazie anche agli incentivi governativi.

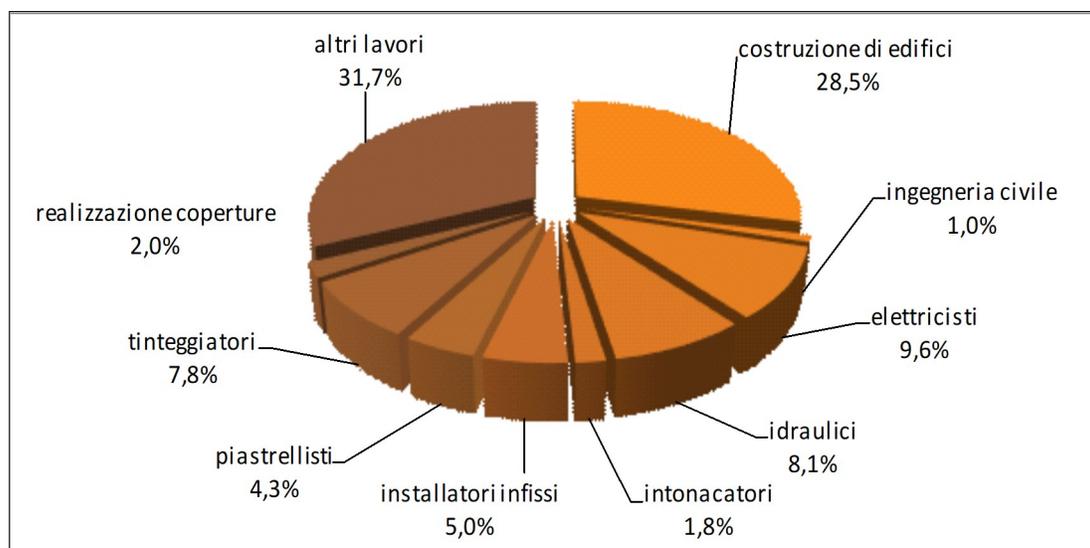
Il settore si distingue per la presenza di una percentuale di imprese artigiane

(70,7%) molto superiore alla media modenese, che risultano tuttavia in diminuzione da tempo, con un calo del -1,1% anche quest'anno. Le localizzazioni sono stabili (+0,1%).

Il tessuto imprenditoriale delle costruzioni è costituito prevalentemente da imprese piccolissime, spesso con un solo addetto,

ma molte di esse lavorano per alcune grandi imprese con centinaia di addetti. In questo modo anche le forme giuridiche hanno proporzioni differenti rispetto al totale delle imprese modenesi: sono molto più numerose le ditte individuali (58,5%), anche se sono in diminuzione per il terzo anno con-

Graf. 10.1 - IMPRESE EDILI DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

secutivo (-2,3%). Seguono le società di capitali, che nel 2022 aumentano ulteriormente la loro quota sul totale (30,6%) grazie ad una sensibile crescita (+7,8%), mentre sono relativamente poche le società di persone (9,2%), in ulteriore calo (-4,6%). Infine i consorzi e le cooperative hanno un ruolo residuale (1,7% del totale) e risultano in notevole diminuzione anch'esse (-5,8%), tuttavia in questa categoria vi sono alcune delle imprese edili maggiori.

Come evidenzia il graf. 10.1, all'interno del settore il maggior numero delle aziende si occupa dell'attività di costruzione di

edifici (3.038 imprese), in aumento dello 0,7%. Numerose sono inoltre le imprese di installazione dei servizi nei fabbricati, costituite soprattutto da piccole ditte individuali, come 1.028 elettricisti e 868 idraulici, oppure di completamento degli edifici (834 tinteggiatori, 463 piastrellisti, 536 installatori di infissi e 193 intonacatori).

Gli incentivi alle ristrutturazioni tuttavia non hanno favorito tutti i tipi di impresa: come nell'anno precedente risultano in crescita gli installatori di infissi (+0,9%) e i tinteggiatori (+1,0%); calano invece gli intonacatori (-6,8%), i piastrellisti (-5,9%),

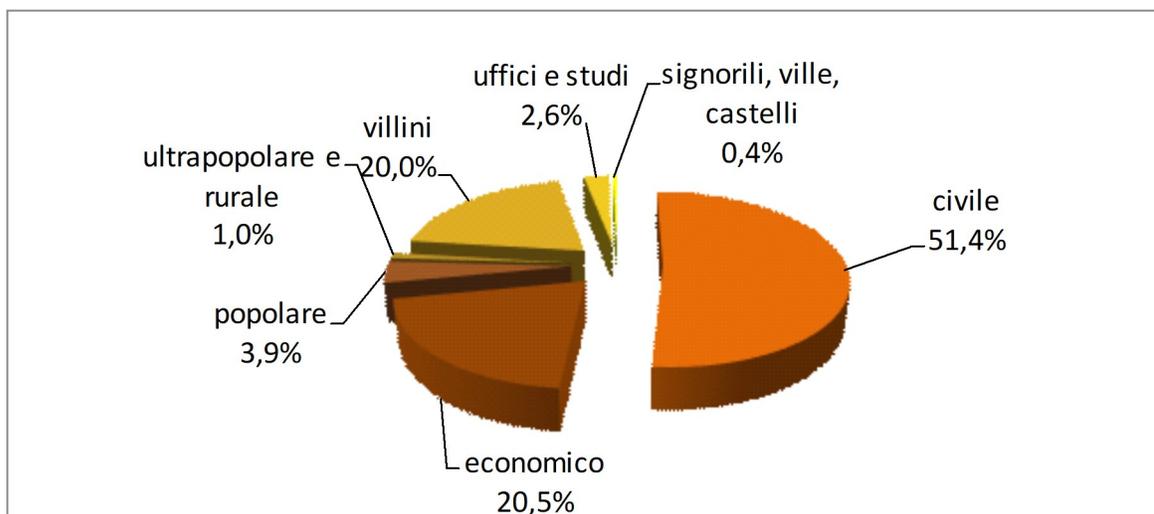
gli installatori di coperture (-5,3%), gli elettricisti (-0,8%) e gli idraulici (-0,2%).

Dopo un anno di stabilità scende anche il numero di imprese dell'ingegneria civile (-3,7%).

L'Osservatorio del Mercato Immobiliare, redatto dall'Agenzia delle Entrate fornisce numerose informazioni riguardo il patrimonio edilizio esistente nella provincia e le relative transazioni immobiliari.

Lo stock residenziale della provincia è piuttosto stabile: sono presenti 396.616 abitazioni in provincia di Modena al 31/12/2022, corrispondenti a circa 1,3 abitazioni per famiglia e in leggero au-

Graf. 10.2 - UNITA' IMMOBILIARI AD USO ABITATIVO IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate — Osservatorio del Mercato Immobiliare

mento rispetto all'anno precedente (+0,3%). La superficie stimata è di 47,8 milioni di metri quadrati, pari a 68,1 metri quadrati per abitante e 120,6 metri quadrati per abitazione. Tale superficie è

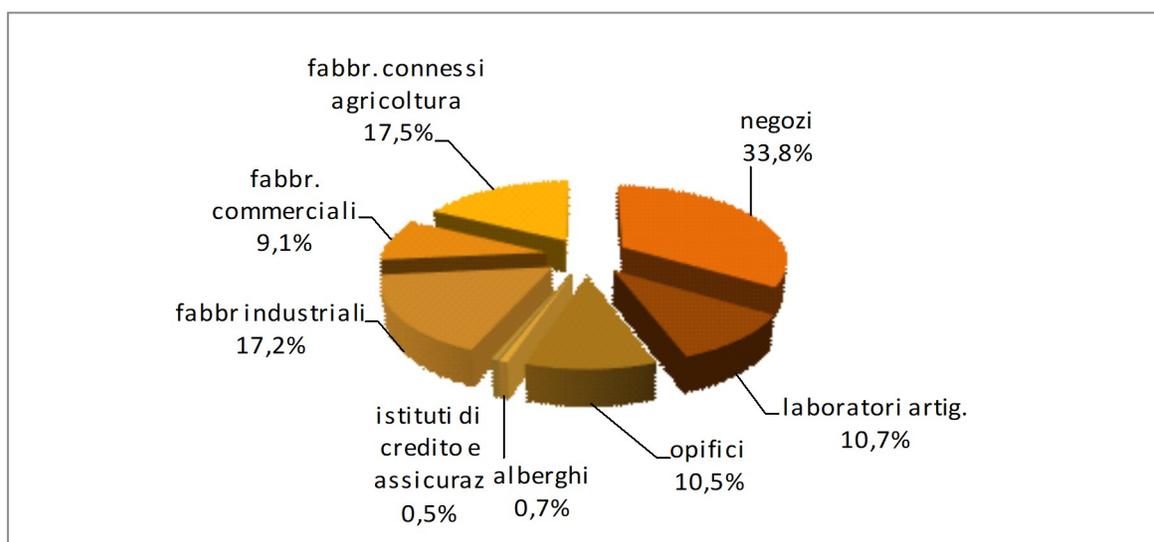
suddivisa in 2.305 mila vani, cioè circa 5,8 vani in media per ciascuna abitazione.

La maggior parte delle abitazioni è di tipo civile (51,4%) in lieve incremento (+0,6%) rispetto al 2021, seguita da quelle eco-

nomiche (20,5%) in lieve diminuzione (-0,5%). Simile la quota dei villini (20,0%), in aumento dell'1,1% anche quest'anno.

Calano invece, ormai da diversi anni, le abitazioni meno pre-

Graf. 10.3 - IMMOBILI AD USO COMMERCIALE E INDUSTRIALE IN PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate — Osservatorio del Mercato Immobiliare

stigiose, come quelle popolari (-2,1%) e ancor di più quelle ultrapopolari e rurali (-4,5%), che comunque non sono molto numerose. Diminuisce anche il numero delle ville e castelli (-1,9%) e delle abitazioni adibite ad uffici e studi (-0,6%).

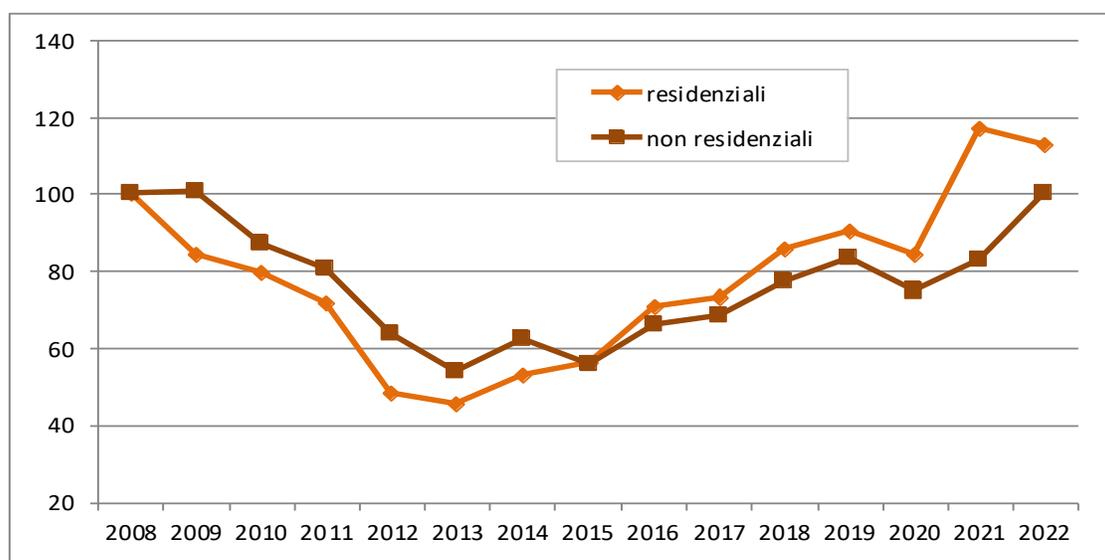
Nel complesso emer-

ge quindi una tendenza alla riqualificazione del tessuto urbano, mediante la sostituzione degli alloggi più poveri con quelli più moderni.

Il numero dei fabbricati non residenziali è pressoché stabile rispetto al 2021 (+0,1%) e ammonta a 65.330 unità in tut-

ta la provincia, con una rendita catastale pari a 255 milioni di euro (+1,1%). La maggior parte di essi è costituita da negozi (33,8%), seguiti dai fabbricati connessi all'agricoltura (17,5%) e dai fabbricati industriali (17,2%). Questi ultimi tuttavia detengono

Graf. 10.4 – INDICE DELLE TRANSAZIONI DI UNITA' IMMOBILIARI NORMALIZZATE AD USO RESIDENZIALE E NON RESIDENZIALE – anno 2008=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio del Mercato Immobiliare

la rendita catastale più elevata, che con 109 milioni di euro rappresenta il 42,5% della rendita totale, seguono i fabbricati commerciali (come ad esempio gli ipermercati) con il 20,1%, mentre i negozi, pur essendo in maggioranza numerica, ne detengono solamente il 12,3%.

Per quanto riguarda le transazioni immobiliari, si può notare

come la serie storica dal 2008 fino al 2013 mostri un grosso rallentamento sia per gli immobili residenziali che non residenziali; infatti in tale periodo si sono pressoché dimezzate sia le transazioni di immobili residenziali (-52,4%), che quelle di immobili non residenziali (-45,6%). Successivamente si registra una ripresa più marcata per la compravendita di im-

mobili residenziali, con un incremento del 98,2% dal 2013 al 2019. Nel 2020 la pandemia ha bloccato anche il settore immobiliare e le transazioni residenziali sono diminuite del 6,8%. Tuttavia nel 2021 la ripresa è stata molto sostenuta, tanto che il numero di transazioni residenziali è aumentato del 38,6% raggiungendo un massimo di 11.084 transazioni.

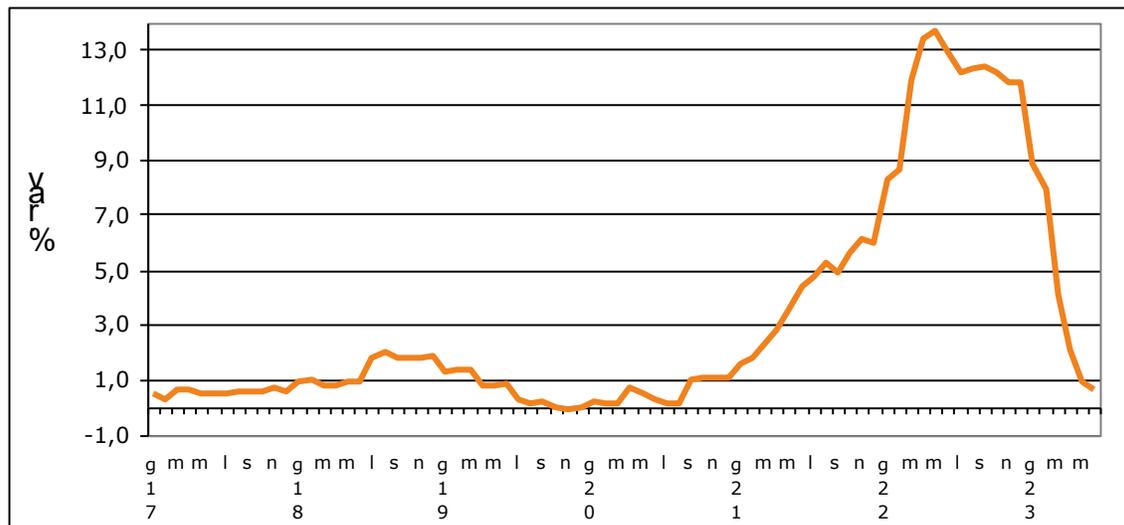
Al contrario nel 2023 si registra un discreto calo (-3,4%).

La serie storica delle transazioni di immobili non residenziali mostra una crescita inferiore (+53,8% dal 2013 al 2019) ri-

manendo molto al di sotto dei valori pre-crisi. Inoltre nel 2020 l'impatto del lockdown ha influito maggiormente sulle compravendite di questo tipo di immobili, che sono calate

del 9,8%. Infine nel 2021 la ripresa delle transazioni non residenziali è stata molto inferiore rispetto a quelle residenziali (+10,8%), tuttavia nel 2022 il trend è in netta crescita

Graf. 10.5 - NUMERI INDICI ISTAT NAZIONALI GENERALI DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE - Variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena – elaborazione dati Istat

(+20,5%), portando il valore ai livelli del 2008.

Il grafico 10.5 indica le variazioni annuali dell'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale calcolato dall'Istat. E' l'indicatore che sintetizza l'andamento dei costi di mano d'opera, materiali e trasporti per la costruzione di un fabbricato residenziale tipo.

Durante la crisi del

2009 tali variazioni erano diventate negative per la prima volta dopo decenni (-1,2%). In seguito è rimasto piuttosto stabile per diversi anni avvicinandosi allo zero nel 2020.

A partire dal 2021 cambia radicalmente il trend di questo indicatore, infatti a causa dell'aumento delle materie prime a livello mondiale e dei superbonus italiani sull'edilizia, il tutto esacerbato dal con-

flitto in Ucraina, il costo di costruzione comincia a salire sensibilmente fino a raggiungere aumenti a due cifre a partire da marzo 2022.

L'incremento massimo viene toccato a maggio 2022 con il +13,7%, mentre a partire da gennaio 2023, le variazioni scendono bruscamente, fino ad un minimo del +0,9% a giugno 2023. Nonostante il mercato delle compraven-

dite immobiliari si sia vivacizzato negli ultimi anni, i prezzi delle abitazioni non sono aumentati in modo proporzionale al costo di costruzione. Tuttavia nella rilevazione annuale di marzo 2023 dell'Osservatorio sul mercato Immobiliare curato da Nomisma, pro-

seguono i segnali di una piccola ripresa (tabella 10.1).

Dopo due anni positivi, il 2023 accresce il trend in salita con un aumento del 4,4% per le abitazioni nuove e del 4,3% per le abitazioni usate.

Si riduce così la diminuzione complessiva dal 2008 (anno in cui

i prezzi delle abitazioni hanno raggiunto il massimo valore): -16,8% per le nuove abitazioni e -21,8% per quelle usate. Aumenta inoltre la discrepanza di prezzo tra abitazioni nuove ed usate, raggiungendo nel 2023 l'importo di 772 euro per metro quadrato,

Tab. 10.1 - PREZZI DEL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMUNE DI MODENA - (euro/mq)

	abitazioni		
	nuove	usate	canone di affitto annuo
Marzo 2008	2.996	2.199	92
Marzo 2009	2.952	2.110	90
Marzo 2010	2.856	2.029	85
Marzo 2011	2.781	1.955	82
Marzo 2012	2.705	1.886	80
Marzo 2013	2.591	1.791	77
Marzo 2014	2.514	1.720	76
Marzo 2015	2.452	1.683	75
Marzo 2016	2.393	1.659	74
Marzo 2017	2.328	1.621	74
Marzo 2018	2.320	1.602	74
Marzo 2019	2.292	1.593	75
Marzo 2020	2.298	1.576	76
Marzo 2021	2.326	1.598	77
Marzo 2022	2.387	1.649	79
Marzo 2023	2.492	1.720	82

Fonte: Osservatorio sul Mercato Immobiliare di Nomisma

pari ad un sovrapprezzo per le nuove abitazioni rispetto a quelle usate del 44,9% in più.

I canoni di affitto delle abitazioni hanno recuperato terreno più velocemente negli anni passati, tuttavia nel 2023 registrano un incremento inferiore rispetto ai prezzi di vendita delle abita-

zioni (+3,3%).

La differenza fra il costo delle abitazioni nella zona del centro di Modena e quelle di periferia rimane pressoché stabile nel 2023, con 786 euro per mq in più per le zone del centro, pari ad una maggiorazione del 41,2%. La differenza risulta però più evidente per le nuove abitazioni, do-

ve la maggiorazione per le case in centro raggiunge i 1.012 euro, mentre nelle abitazioni usate si ferma a 561 euro, in leggero calo. Anche i canoni di affitto seguono questo criterio: vi è una maggiorazione del 36,1% al metro quadrato nelle zone del centro, pari a 27 euro in più.

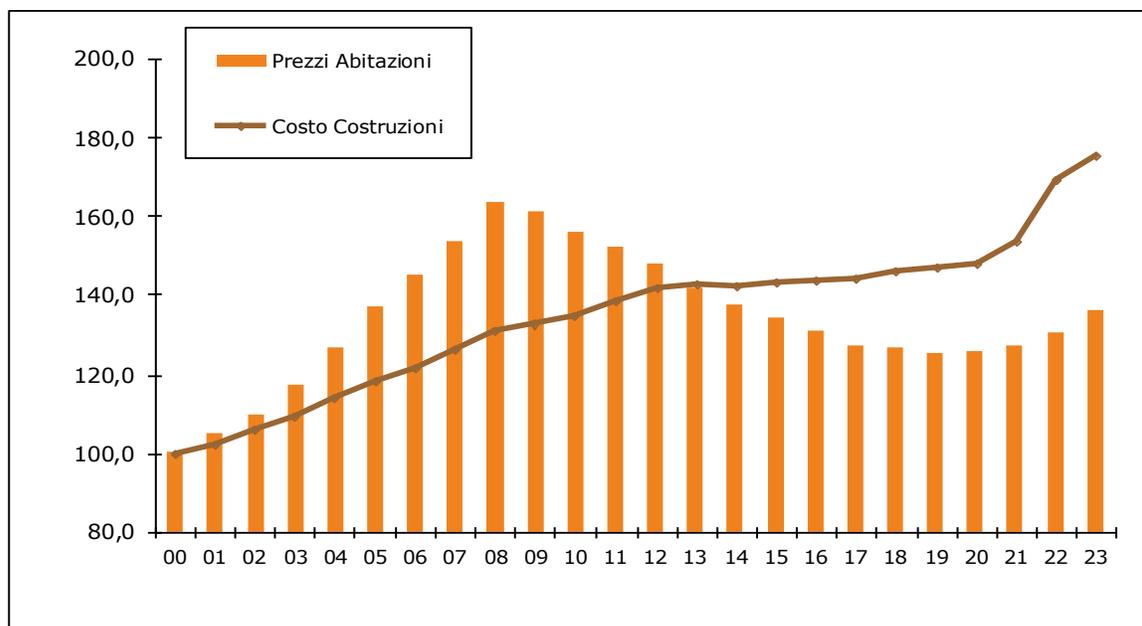
I prezzi dei capanno-

ni hanno una ripresa più lenta rispetto a quelli delle abitazioni: dopo un 2021 ancora negativo, si registra una lieve ripresa nel 2022 confermata nel 2023, dove i prezzi al mq dei nuovi capannoni crescono del 3,7%, anche quelli usati confermano un aumento deciso (+3,2%). I canoni di affitto dei capannoni risultano più stabili: i nuovi salgono dello

0,3%, mentre quelli usati dell'1,7%. Il grafico 10.6 fornisce una sintesi tra l'andamento dei prezzi delle abitazioni e quello del costo di costruzione di un fabbricato residenziale, entrambi indicizzati con la base 2000=100. Come si può notare, dal 2000 al 2008 i prezzi delle abitazioni crescono molto più velocemente (+63,8%) del co-

sto di costruzione (+31,1%), tanto che nel 2008 la forbice tra le due serie è massima, con i prezzi delle abitazioni che sovrappongono il costo di un fabbricato residenziale del 24,9%. Successivamente il costo di costruzione continua a salire (+12,7% dal 2008 al 2020), mentre i prezzi delle abitazioni si abbassano a causa della crisi e scendono al disotto

Graf. 10.6 – INDICI DEI PREZZI DELLE NUOVE ABITAZIONI IN MODENA E DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE NAZIONALE – ANNO 2000=100



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Nomisma e Istat

del costo di costruzione (-23,3% dal 2008 al 2020). Dal 2020 al 2022 i prezzi delle nuove abitazioni riprendono a salire (+4,2%) e il costo di costruzione si impenna a causa di diversi fattori: la ripresa delle economie mondiali ha causato il rincaro

delle materie prime e dei costi energetici, in Italia i bonus sull'edilizia hanno inasprito ulteriormente gli incrementi dei prezzi dei materiali edili e la guerra in Ucraina ha esasperato queste tendenze. Così dal 2020 al 2022 il costo di costruzione è cre-

sciuto del 14,5%. Tuttavia nel 2023 i prezzi delle abitazioni aumentano sensibilmente (+4,4%), mentre il costo di costruzione rallenta la sua corsa (+3,6%), in questo modo le due serie tornano a riavvicinarsi.

11. COMMERCIO E SERVIZI



I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2022

Imprese attive	37.301
<i>di cui artigiane</i>	6.925
Localizzazioni	48.090

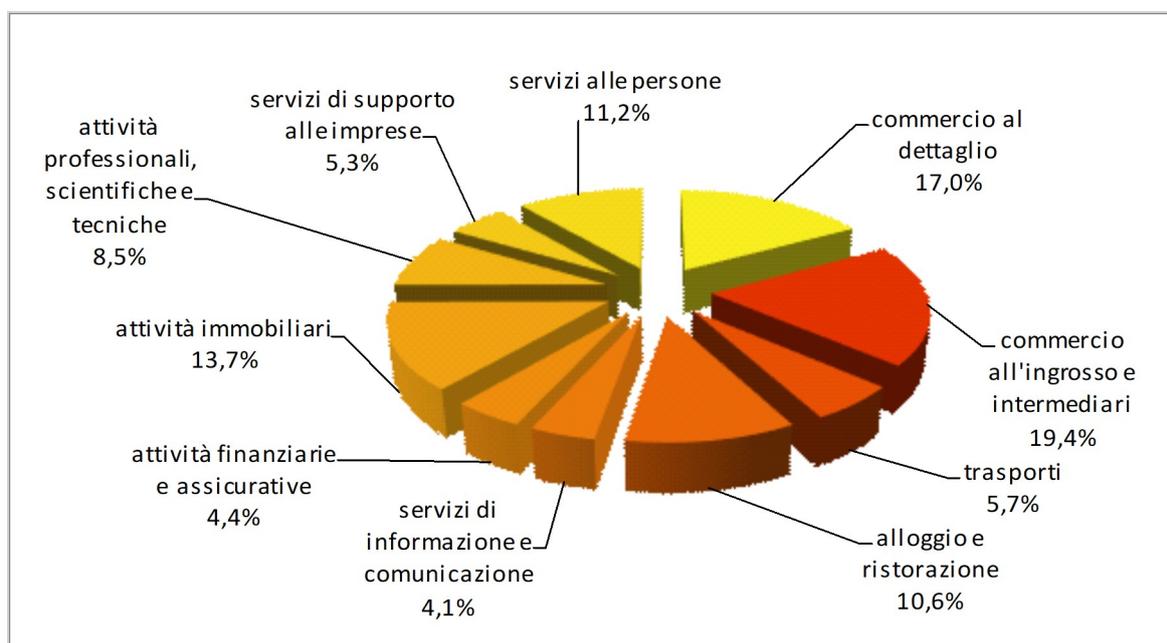
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore terziario, che si occupa di commercio e di servizi rivolti a imprese o famiglie, conta in provincia di Modena 37.301 imprese; il settore nel 2022 rispetto all'anno precedente si presenta stabile con la stessa consistenza di imprese attive.

Il settore rappresenta il 58,2% delle imprese provinciali complessive, il dato è in continua crescita da parecchi anni, in particolare negli ultimi anni perché si sono ridotte le imprese totali. Se focalizziamo l'attenzione sul settore artigiano si rileva an-

che per quest'anno un calo rispetto all'anno precedente, in particolare dello 0,4%; tuttavia l'incidenza dell'artigianato nel terziario (18,6%) risulta contenuta rispetto al settore manifatturiero dove solitamente tali imprese esercitano.

Graf. 11.1 - SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Le localizzazioni, che presentano una crescita in valore assoluto, rappresentano ormai il 60,1% del totale modenese, in crescita dello 0,2%.

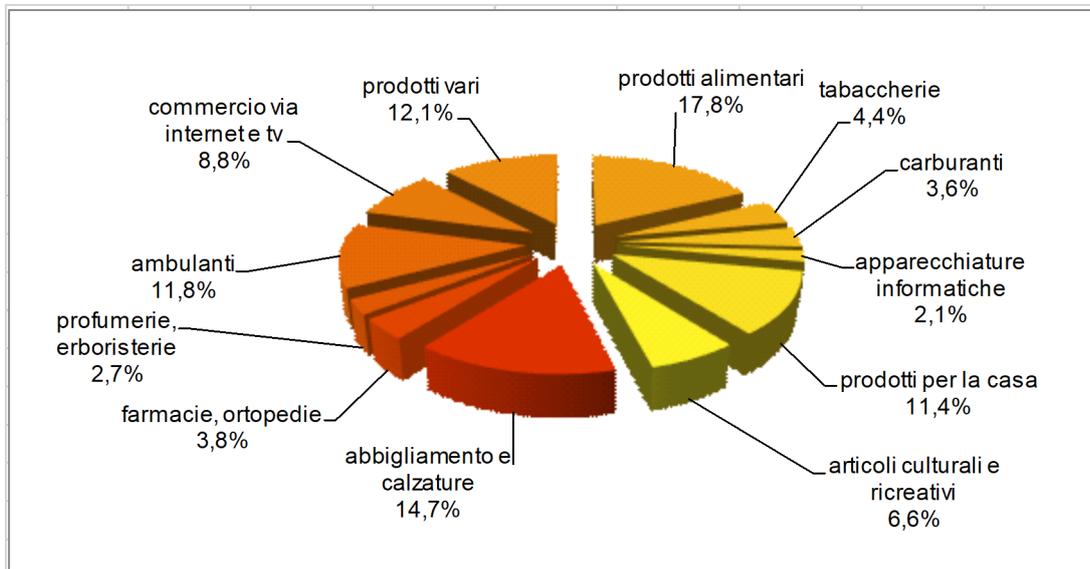
La quota prevalente delle imprese del terziario opera nel commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (19,4%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (17,0%) arriva al 36,4% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (13,7%) ed i servizi alle persone (11,2%), tra i quali emergono parruc-

chieri, estetisti e attività di pulizia; seguiti dalle attività di alloggio e ristorazione (10,6%).

Il 2022 termina con segnali contrastanti per le categorie del terziario: da un lato si hanno segnali molto buoni per la categoria delle attività finanziarie e assicurative (+4,3%), per quella delle attività professionali, scientifiche e tecniche che cresce del 4,0%, e per i servizi di informazione e comunicazione che registrano un +2,3%; dall'altro si contraggono la categoria del commer-

cio all'ingrosso ed intermediari (-2,0%), quella del commercio al dettaglio (-1,3%) che aveva mostrato segnali di ripresa negli ultimi anni. Sep-pure meno incisivamente si contraggono anche il settore dei trasporti (-0,8%), quello degli alloggi e della ristorazione (-0,7%), e quello dei servizi di supporto alle imprese che registra un -0,5% rispetto all'anno precedente. Abbastanza positivi invece i segnali provenienti dai servizi alle persone (+0,8%) e dalle attività immobiliari (+0,5%).

Graf. 11.2 - LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali.

In provincia di Modena nel 2022 ci sono 9.119 punti vendita per il commercio al minuto, in contrazione dello 0,9% rispetto all'anno precedente.

Continua anche nel 2022 il primato delle localizzazioni in capo al settore della 'vendita di prodotti alimentari' (1.626 localizzazioni) con una quota nel settore del

commercio al dettaglio pari al 17,8%, subito dopo si trova per numerosità di punti vendita la 'vendita di abbigliamento e calzature' con una consistenza del settore del 14,8%.

Anche nel 2022 continua a crescere il settore del commercio via internet e TV (+11,8%), settore che ormai da un decennio risulta in continua espansione; anche il settore delle farmacie e delle ortopedie si trova in continua crescita da diversi anni ed ha segnato nel 2022 un incremento pari allo

0,9%. Persistono segnali positivi anche dal settore dei carburanti (+0,6%).

Il settore dei prodotti alimentari mostra, al contrario dell'anno precedente, un calo delle localizzazioni pari all' 1,3%, insieme ai prodotti vari (-2,4%); i settori più negativi sono stati quello degli ambulanti (-5,0%), dell'abbigliamento e calzature (-3,1%), e degli 'articoli culturali e ricreativi' (-2,9%). Le apparecchiature informatiche che per alcuni anni hanno manifestato un andamento altalenante si trovano ora in forte

**TAB. 11.1 - CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022**

tipologia	totale provincia	di cui capoluogo	superficie di vendita mq.	% superfi- cie sul tota- le
ipermercati	13	3	71.841	20,8
grandi magazzini	66	12	69.134	20,0
supermercati	140	28	135.615	39,3
minimercati	59	14	17.496	5,1
specializzati	21	9	50.863	14,8
totale	299	66	344.949	100,0

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena. Indagine grande distribuzione.

crescita per il secondo anno consecutivo segnando un +6,9%.

Infine registrano una riduzione delle localizzazioni più limitata i prodotti per la casa con un -0,1%, mentre più marcata la contrazione delle tabaccherie (-2,2%) ed il settore delle profumerie ed erboristerie (-2,0%).

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, ovvero al particolare segmento della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni canali distributivi

(ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano stabilmente attivi 299 punti vendita, con una superficie di vendita complessiva di 344.949 mq.

I supermercati, con 140 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 135.615 mq detengono il 39,3% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 4,3% dei punti vendita occupano il 20,8%

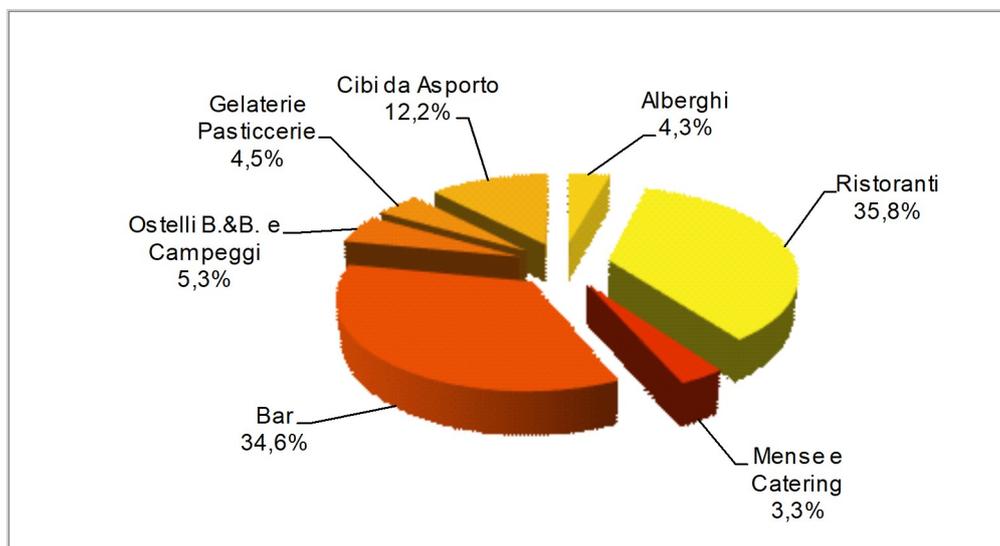
della superficie.

Abbastanza estesi anche i grandi magazzini e gli esercizi specializzati, che sommati danno il 34,8% della superficie totale.

Nello specifico il capoluogo presenta una concentrazione pari al 22,1% degli esercizi provinciali, i quali occupano il 26,1% della superficie totale.

Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 5.316 al 31/12/2022, in aumento dello 0,3% rispetto al 2021.

Graf. 11.3 – LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Da segnalare nel 2022 il forte aumento delle mense e dei catering che pur contando su una quota pari al 3,3% del totale registrano una crescita pari al 22,2% rispetto all'anno precedente. Discorso opposto invece per i bar che segnano una battuta d'arresto facendo registrare un risultato negativo (-1,4%) rispetto all'anno precedente, con una consistenza pari al 34,6% del totale.

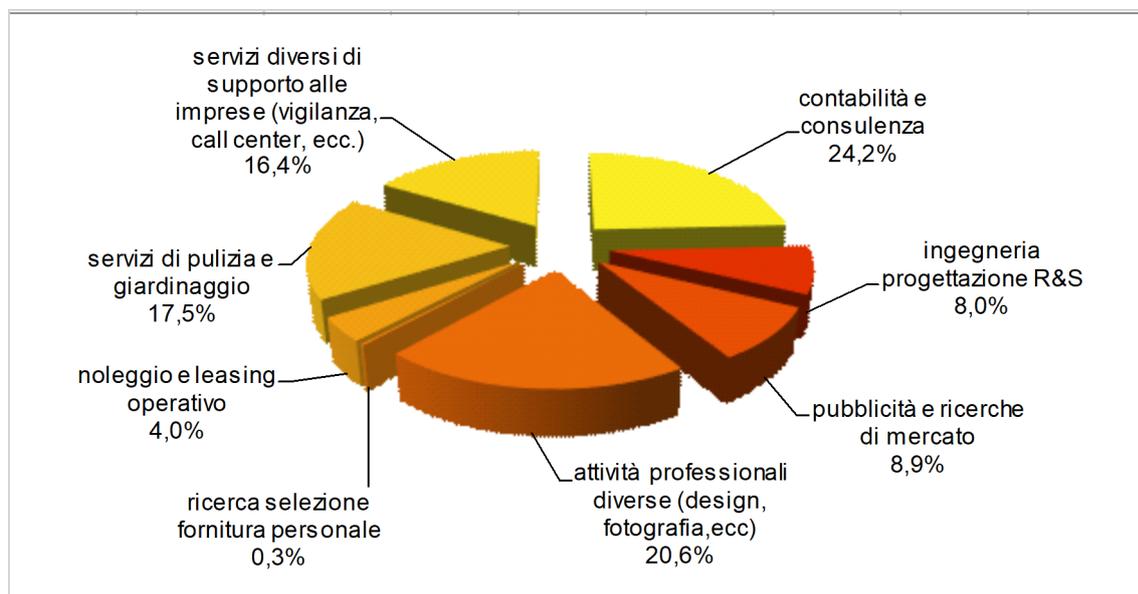
Ulteriore frenata si ha anche per i ristoranti che, presenti con una quota pari al 35,8% del totale, registrano un dato negativo (-0,9%); medesimo discorso può essere fatto anche per la preparazione dei cibi d'asporto, che pur essendo una fetta minore del totale (12,2%) subiscono il lo stesso calo pari allo 0,9%.

Data la non eccessiva vocazione turistica della provincia mode-

nese, la ricettività riveste minor peso della somministrazione di alimenti; infatti gli alberghi sono il 4,3% del totale e rimangono stabili rispetto all'anno precedente.

Continuano invece a crescere da diversi anni (+8,9% nel 2022) le soluzioni alternative e meno costose come i campeggi, gli ostelli e gli affittacamere, i quali hanno ormai raggiunto una quota percentuale sul totale pari al

Graf. 11.4 – SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

5,3%, mantenendosi così anche nel 2022 stabilmente al di sopra del comparto degli alberghi.

Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese sono 5.164 al 31/12/2022. La maggior parte di esse opera nelle attività di contabilità e consulenza (1.251 pari al 24,2% del settore). Seguono le attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.064 imprese pari al 20,6% del totale, i servizi di pulizia e giardinaggio (905 pari al 17,5%) ed i ser-

vizi diversi di supporto alle imprese (848 pari al 16,4%).

Nel complesso i servizi alle imprese salgono del 2,3%: il settore più performante risulta quello della pubblicità e delle ricerche di mercato (+8,4%), e con una performance analoga troviamo anche il settore della ricerca, selezione e fornitura del personale (+7,7%). Rilevante anche l'incremento dei servizi di contabilità e consulenza pari ad un +4,4%, e quello dell'ingegneria, progettazione ricerca e sviluppo che segna

una crescita del +4,3%.

I servizi di pulizia e giardinaggio si mantengono stabili dopo i significativi e continui aumenti che hanno registrato nel corso dell'ultimo decennio; mentre il settore dei servizi di noleggino e leasing operativo riporta segnali di crescita (+1,0%), come quello delle attività professionali diverse (design, fotografie, ecc) che riesce a registrare un +1,6% rispetto all'anno precedente. L'unico segnale negativo che arriva è quello dei servizi di supporto

TAB. 11.2 – STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2022

Aree	aziende di credito	sportelli	sportelli ogni 10 mila residenti
Modena	2	289	4,1
Emilia Romagna	24	2.171	4,9
Italia	439	20.986	3,5

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia

alle imprese che si contrae dell' 1,7% nel corso del 2022.

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.655. In particolare nella provincia di Modena si conservano due sedi di istituto di credito al pari dell'anno precedente ed una rete di 289 sportelli. Anche quest'anno si ha un'ulteriore riduzione degli sportelli nel territorio della provincia (-1,4%), in questo modo si è ora giunti ad una distribuzione di 4,1 sportelli ogni 10mila residenti anziché 4,2.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: il sistema

bancario continua la sua razionalizzazione e intensifica un processo di concentrazione, diminuendo sia il numero delle banche che degli sportelli.

In Emilia Romagna persiste, anche se meno incisivamente rispetto all'anno precedente, il calo degli sportelli (-2,4%), mentre gli istituti bancari si sono arrestati a 24 unità, rimanendo stabili.

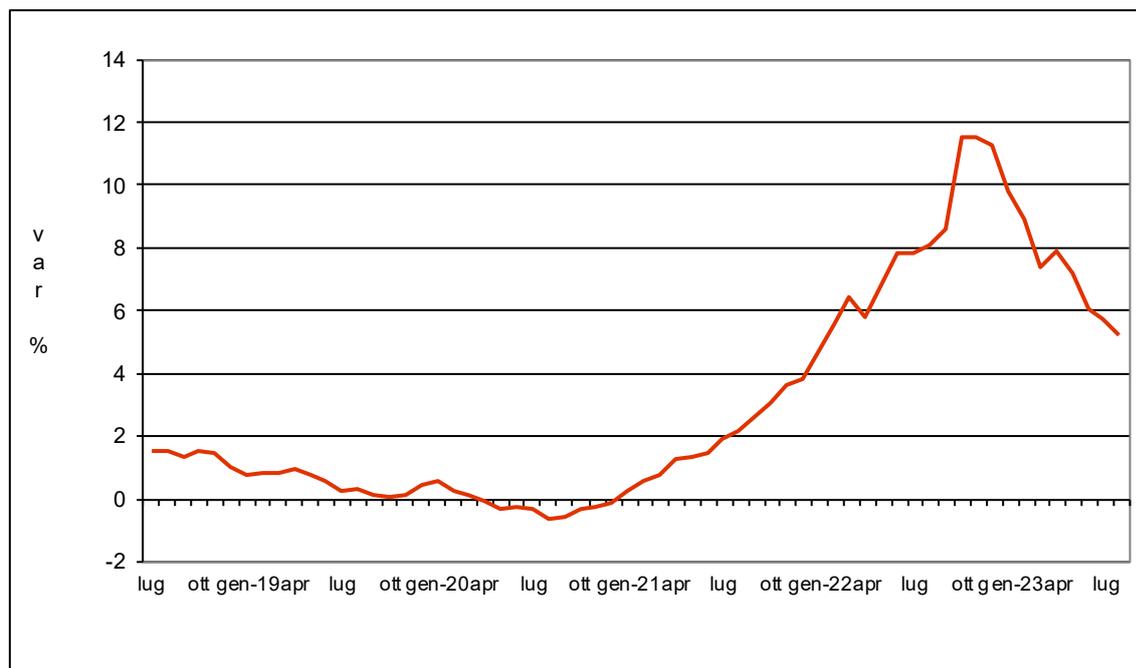
Nel 2022 la riduzione degli sportelli a livello nazionale è stata pari al 3,1%, con un totale di 439 aziende di credito, le quali sono in calo del 3,7%. Con questo assetto la media nazionale risulta essere la più bassa

con un valore di 3,5 sportelli ogni 10.000 abitanti.

Alle attività bancarie si affiancano i 542 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) ed i 722 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni).

La prima categoria relativa al settore finanziario continua a segnare, anche per quest'anno, una significativa crescita (+5,0%); mentre gli operatori nel campo delle attività assicurative crescono an-

Graf. 11.5 – NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI SENZA TABACCHI – Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

ch'essi, seppur in maniera meno incisiva (+0,6%).

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale.

L'anno 2018 ha visto l'inizio di un calo dell'inflazione a partire dai mesi estivi in particolare da luglio quando è stata pari all'1,5%, purtroppo il calo è continuato per tutto l'anno ed è proseguito anche nel corso del 2019 fino a quando la variazione dell'indice si è ridotta a zero nel mese di ottobre.

Successivamente ci sono stati segnali di ripresa dei prezzi al consumo che hanno generato una crescita fino al picco inflazionistico del mese di gennaio 2020; a seguire però, sempre a causa della crisi dovuta alla pandemia, l'inflazione si è ridotta per tutto il primo semestre del 2020 fino ad arrivare, dopo un triennio, nuovamente in territorio negativo già nel mese di aprile e mantenendosi tale fino alla fine dell'anno. A partire da gennaio 2021 l'indice si è riportato in territorio positivo ed ha cominciato una crescita ininterrotta fino a raggiungere il picco del 3,8% a fine

anno, valore che non si raggiungeva dal 2008 con la crisi dei mutui subprime americani.

La svolta è proseguita anche per l'anno 2022, il quale ha visto crescere l'inflazione a livelli che non si vedevano dalla fine degli anni ottanta inizio novanta, con un valore massimo raggiunto nel mese di ottobre pari all'11,5%. A partire dall'anno in corso invece l'inflazione ha cominciato ad intraprendere l'andamento discendente della parabola, quindi a calare progressivamente fino all'ultimo minimo registrato nel mese di agosto pari al 5,2%.



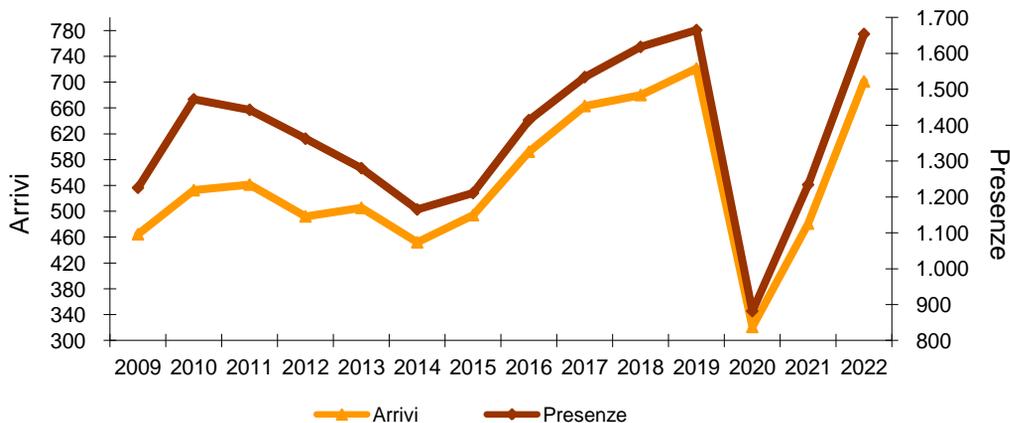
TURISMO

Durante l'annualità 2022 in provincia di Modena prosegue il processo di recupero dei flussi turistici persi durante il periodo pandemico, con il grande contributo della componente straniera. In generale, i flussi turistici in provincia di Modena assumono specifiche connotazioni in relazione alle caratteristiche geografiche, ambientali,

culturali ed economiche del territorio. Per i comuni della pianura e dell'area pedemontana si tratta, in particolare, di soggiorni collegati all'interscambio economico determinato dal sistema produttivo e terziario modenese, ovvero indottidagli eventi a diversa caratterizzazione e dai luoghi di interesse storico, culturale, artistico

ed ambientale. Nell'area di Sassuolo è attivo inoltre un importante complesso termale e del benessere.

Graf. 12.1 MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2005-2022.
Valori assoluti (in migliaia)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.1

RICETTIVITA' IN PROVINCIA DI MODENA (sintesi al 01/01/2023) - Valori assoluti.

Area territoriale	Eserzi alberghieri		Eserzi extralberghieri	
	N. esercizi	N. Posti letto	N. esercizi	N. Posti letto
MODENA	32	2.927	1477	197
COMUNI PIANURA (ESCLUSO MODENA)	80	4.823	274	1.891
BASTIGLIA	1	63	2	11
BOMPORTO	1	80	9	84
CAMPOGALLIANO	5	422	5	23
CAMPOSANTO	.	.	1	23
CARPI	5	401	41	223
CASTELFRANCO EMILIA	4	167	14	99
CASTELNUOVO RANGONE	2	42	4	29
CASTELVETRO DI MODENA	5	309	21	180
CAVEZZO	1	23	1	6
CONCORDIA SULLA SECCHIA	.	.	4	31
FINALE EMILIA	3	157	3	27
FIORANO MODENESE	3	241	13	106
FORMIGINE	16	869	14	149
MARANELLO	7	775	15	112
MEDOLLA	2	89	4	34
MIRANDOLA	2	106	10	77
NONANTOLA	2	37	16	99
NOVI DI MODENA	.	.	6	58
RAVARINO	.	.	10	47
SAN CESARIO SUL PANARO	1	95	5	57
SAN FELICE SUL PANARO	2	46	6	30
SAN POSSIDONIO	.	.	1	8
SAN PROSPERO	1	39	.	.
SASSUOLO	5	330	5	49
SAVIGNANO SUL PANARO	4	93	7	46
SOLIERA	4	231	10	79
SPILAMBERTO	2	92	8	70
VIGNOLA	2	116	39	134
COMUNI APPENNINO	87	3322	222	5.520
FANANO	10	401	16	504
FIUMALBO	9	453	7	116
FRASSINORO	6	129	11	364
GUIGLIA	3	69	10	66
LAMA MOCOGNO	5	226	9	698
MARANO SUL PANARO	.	.	3	38
MONTECRETO	4	218	8	318
MONTEFIORINO	1	22	6	25
MONTESE	6	170	19	482
PALAGANO	2	40	1	6
PAVULLO NEL FRIGNANO	5	140	22	348
PIEVEPELAGO	7	265	36	1.057
POLINAGO	1	72	11	43
PRIGNANO SULLA SECCHIA	1	16	1	2
RIOLUNATO	2	128	11	508
SERRAMAZZONI	1	25	21	120
SESTOLA	21	754	13	676
ZOCCA	3	194	17	149
PROVINCIA DI MODENA	199	11.072	693	8.795

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.2

ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI PER TIPOLOGIA IN PROVINCIA DI MODENA - (01/01/2023) - Valori assoluti.

TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO	N. esercizi	N. Posti letto
Esercizi alberghieri	199	11.072
Alberghi 1 stella	4	58
Alberghi 2 stelle	46	1.326
Alberghi 3 stelle e 3 stelle sup.	101	5.152
Alberghi 4 stelle e 4 stelle sup.	27	3.118
Alberghi 5 stelle e 5 stelle sup.	1	58
Residenze Turistico Alberghiere	20	1.360
Esercizi extralberghieri	693	8.795
Agriturismi	78	1.114
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	319	1.849
Bed and breakfast	258	1.118
Campeggi ed aree attrezzate per camper e roulotte	14	3.738
Case per ferie	15	696
Ostelli per la gioventù	3	134
Rifugi (alpini o escursionistici)	6	146

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Tab. 12.3

ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA. Anni 2021 e 2022 - Valori assoluti e variazioni %.

Anni	Totale			di cui: Stranieri		
	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	Numero medio giorni di presenza	Arrivi	Giorni di presenza (presenze)	Numero medio giorni di presenza
Comune di Modena						
2022	282.174	589.643	2,1	97.100	201.015	2,1
2021	187.176	396.622	2,1	47.961	96.348	2,0
Var % 2022/2021	50,8	48,7		102,5	108,6	
Totale provincia						
2022	701.309	1.653.492	2,4	204.423	448.951	2,2
2021	481.300	1.234.075	2,6	100.912	233.738	2,3
Var % 2022/2021	45,7	34,0		102,6	92,1	

Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

Le motivazioni che determinano le presenze turistiche nelle località dell'Appennino modenese sono prevalentemente di tipo ricreativo. Si tratta

infatti di un movimento turistico a carattere stagionale, che trova ospitalità sia nelle strutture ricettive variamente caratterizzate,

sia negli appartamenti tenuti a disposizione o affittati per uso turistico.

In estate, i flussi turistici sono attratti dalla fruizione di un territorio montano eccellente per clima e habitat, date le caratteristiche sociali, ambientali e culturali, che offrono crescenti opportunità di praticare attività sportive e del tempo libero, anche supportate dalla dotazione impiantistica e dai servizi offerti. In relazione ai comparti turistici previsti dalla legislazione regionale, la

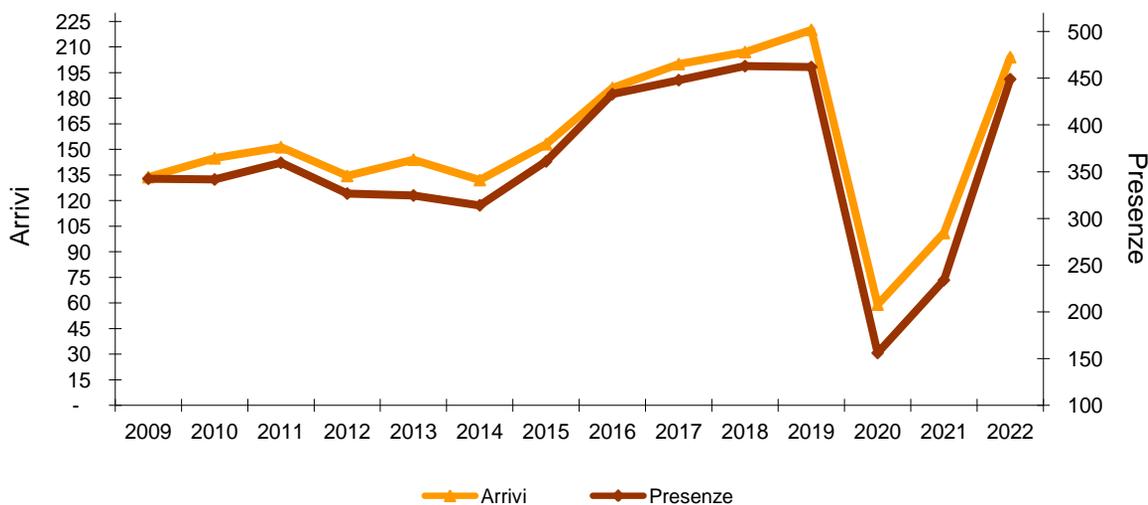
provincia di Modena è "Appennino e verde", "Città d'arte, cultura e affari", "Terme e benessere". Con riferimento, poi, ai prodotti turistici nei loro principali segmenti, l'offerta del territorio modenese comprende il turismo sportivo (sport e tempo libero della neve, attività sportive negli impianti, su strade, sentieri, ecc.); il turismo estivo montano - climatico, verde ed ambientale ; il turismo

scolastico, sociale e familiare; il turismo termale; il turismo eno gastronomico; il turismo culturale; il turismo degli eventi, congressuale e d'affari. Sono dunque molteplici i motivi di presenza e di mobilità sul territorio modenese non esclusivamente collegabili a motivi di lavoro, di cura e/o familiari.

Graf. 12.2

MOVIMENTO COMPLESSIVO DEI CLIENTI STRANIERI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI ED EXTRALBERGHIERI DELLA PROVINCIA DI MODENA .

Anni 2005-2022. Valori assoluti (in migliaia)



Fonte: Elaborazione su dati Servizio Statistica Regione Emilia Romagna

La rilevazione dei flussi turistici avviene attraverso diverse fonti dirette ed indirette.

L'incremento complessivo dei consumi di energia e di acqua, della produzione dei rifiuti sono tra gli indicatori di presenza turistica stagionale sul territorio. L'utenza rilevata in occasione di eventi, manifestazioni, fiere, luoghi, ecc. ovvero nella fruizione di impianti, di interesse turistico, segnala presenze consistenti, anche a carattere giornaliero.

Le statistiche ufficiali Istat del turismo, al di là di specifiche indagini demoscopiche e campionarie, pongono tuttavia attenzione prevalente alle presenze turistiche nelle strutture ricettive con pernottamento. In particolare si fa riferimento a due rilevazioni di interesse pubblico inserite nel Programma Statistico Nazionale predisposto dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e approvato annualmente con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:

- la rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sia alberghieri che extra-alberghieri, che registra mensilmente gli arrivi e le presenze dei clienti italiani e stranieri per tipo e categoria di esercizio, per comune, per nazionalità di provenienza

degli stranieri e per provincia e/o regione di provenienza dei clienti italiani;

- la rilevazione sulla consistenza degli esercizi ricettivi che registra il numero di esercizi (e relativi letti, camere e bagni) nel comparto alberghiero ed extra-alberghiero al 31 dicembre di ogni anno indipendentemente dal fatto che a tale data gli esercizi siano funzionanti o meno.

Con riferimento complessivo alla provincia di Modena sono attivi, al 31 dicembre 2022, 199 esercizi alberghieri e 693 esercizi extralberghieri con un'offerta complessiva di quasi 19.900 posti letto (nel 2020 l'analogo indicatore sfiorava le 21.000 unità). Il numero di posti letto relativi alla strutture alberghiere ammonta a 11.072 unità.

Gli alberghi e le residenze alberghiere situate nei comuni dell'Appennino modenese offrono 3.322 posti letto, pari al 30% dell'offerta complessiva delle strutture alberghiere di tutta la provincia di Modena (nel 2020 tale indicatore era pari in valore assoluto, a 3.715 unità). E', inoltre, collocato in area montana il 63% dei posti letto extralberghieri della provincia di Modena. Relativamente al sistema ricettivo modenese, oltre a nuovi insediamenti sono in atto anche diffusi interventi

di qualificazione e di diversificazione tipologica. Si è diffusa anche l'offerta di ospitalità prevalentemente familiare costituita dal bed & breakfast (258 esercizi attivi al 31 dicembre 2022).

Con riferimento all'anno 2022, come anticipato in premessa, il movimento complessivo dei clienti nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere della provincia di Modena prosegue il riallineamento ai valori pre pandemici. Questo in uno scenario caratterizzato dai rilevanti flussi turistici provenienti dall'estero (soprattutto diretti verso il comune capoluogo) e da un'offerta di posti letto diminuita nel corso dell'ultimo triennio.

Nel complesso si segnalano 701.309 arrivi (481.300 unità nel 2021) e 1.653.492 giornate di presenza (1.234.075 unità nel 2021).

NOTE METODOLOGICHE

Nota 1 Il quadro quantitativo elaborato in questa analisi evidenzia in misura significativa gli effetti numerici della revisione anagrafica conseguente al Censimento generale della popolazione e delle abitazioni dell'ottobre 2011. L'Istat ha stabilito nel 31/12/2013 il termine ultimo per completare le operazioni di verifica post-censuaria e si ricorda che la popolazione legale è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale (n. 294 del 18-12-2012). Le indicazioni metodologiche relative alla corretta interpretazione dei dati di flusso 2013 e dei dati di stock al 1 gennaio 2014 sono desumibili tramite il link: <http://www.modenastatistiche.it/page.asp?IDCategoria=175&IDSezione=3502>

Per il contingente straniero, le composizioni delle aggregazioni territoriali relative all'Europa UE ed extra UE, fanno riferimento alla situazione degli Stati membri a luglio 2013 e quindi contemplano l'ingresso nell'Unione Europea della Croazia (avvenuta il 1° luglio 2013). Per rendere possibile il confronto in serie storica è stata effettuata una operazione di omogeneizzazione dei dati, adattando, a ritroso, le composizioni di tali aggregazioni territoriali alla situazione attuale.

2 AREE DI SISTEMA

Nota 2	BASSA PIANURA	Camposanto, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero
	AREA METROPOLITANA	Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola
	COLLINA E MONTAGNA	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montefiorino, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Zocca

Nota 3 **FORZE DI LAVORO:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione (disoccupati).

OCUPATI: Nella rilevazione sulle forze di lavoro sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o ma-

lattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

DISOCCUPATI: Le persone non occupate tra i 15 e 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

TASSO DI ATTIVITA': esprime la percentuale di popolazione che appartiene alle forze di lavoro (la somma degli occupati e dei disoccupati). Si calcola come rapporto fra persone forza lavoro di una classe di età (in genere 15-64 anni) e popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI OCCUPAZIONE: esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella classe di età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE: esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro. Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati in una determinata classe di età (in genere 15 anni e oltre) e l'insieme di occupati e disoccupati di quella stessa classe di età.

Nota 4

Nel 2004, l'Istat ha modificato gli aspetti definatori e le modalità di rilevazione dell'indagine campionaria sulle Forze di lavoro, passando dalla Rilevazione Trimestrale sulle Forze di lavoro (RTFL) alla Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL).

L'Istat rende disponibili i file per la ricerca della "Rilevazione sulle forze di lavoro - dati trasversali trimestrali". La rilevazione sulle Forze di lavoro è un'indagine svolta in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre. Ogni trimestre, la rilevazione raccoglie informazioni su circa 70.000 famiglie. La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.).

L'indagine fornisce stime mensili, trimestrali e annuali dei principali aggregati del mercato del lavoro (condizione occupazionale, tipo di lavoro, esperienze di lavoro, ricerca di lavoro, ecc.), disaggregate per le principali caratteristiche socio-demografiche. Le stime mensili vengono diffuse solo per l'intero territorio nazionale, quelle trimestrali fino al dettaglio regionale, quelle annuali fino al dettaglio provinciale. <http://www.istat.it/it/lavoro>

Nota 5

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI

CASA PER FERIE: Sono case per ferie le strutture attrezzate per il soggiorno di persone singole o a gruppi, gestite al di fuori dei normali canali commerciali, da enti pubblici, da associazioni o da enti privati operanti senza scopi di lucro per il conseguimento di finalità sociali, culturali, assistenziali, religiose o sportive nonché da enti o aziende per il soggiorno di propri dipendenti e loro familiari.

OSTELLI PER LA GIOVENTU': Sono ostelli per la gioventu' le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori di gruppi di giovani.

RIFUGI ALPINI: Sono rifugi alpini le strutture idonee ad offrire ospitalità e ristoro ad alpinisti in zone isolate di montagna, raggiungibili attraverso mulattiere, sentieri e strade forestali ed ubicati in luoghi favorevoli ad escursioni.

AFFITTACAMERE: sono esercizi di affittacamere le strutture composte da non più di sei camere destinate a clienti, ubicate in non più di due appartamenti ammobiliati in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio ed, eventualmente, servizi complementari.

CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE: Sono case e appartamenti per vacanza gli immobili composti ciascuno da uno o più locali, arredati e dotati di servizi igienici a cucine autonome, gestite unitariamente, in forma imprenditoriale, per l'affitto ai turisti, senza offerta di servizi centralizzati, nel corso di una o più stagioni turistiche con contratti aventi validità non superiore a tre mesi consecutivi.

CAMPEGGI: I campeggi sono esercizi ricettivi aperti al pubblico, a stagione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta e il soggiorno di turisti provvisti, di norma, di tende o di altri mezzi autonomi di pernottamento.

ALLOGGI AGRITURISTICI: Sono alloggi agro-turistici i locali siti in fabbricati rurali, nei quali viene dato alloggio a turisti da imprenditori agricoli

ALLOGGI BED & BREAKFAST: E' esercizio di Bed & Breakfast l'attività ricettiva condotta da chi nella casa in cui risiede offre un servizio di alloggio e di prima colazione.

Nota 6

NUMERO DI POSTI LETTO (ESERCIZI EXTRALBERGHIERI): I posti letto dei campeggi rappresentano la somma tra le unità abitative e i posti letto considerati (n. 4) per piazzola disponibile.